QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50° N. 59
Venerdì 10 Marzo 1922
S. Provino Vescovo.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34—12-37—31-03

Tregua d'armi in Tripolitania?

E' stato ieri pubblicato un proclama del conte Volpi, d'accordo con El Mrabet, che invita i soldati italiani e le popolazioni arabe della Tripolitania ad una tregua d'armi. Non discutiamo la forma di questo proclama, alquanto arretrato, che viene solo oggi comunicato agli italiani. Non possiamo per conto nostro che riferirci alle osservazioni già fatte sul metodo di governo del conte Volpi, che, secondo noi, è il più deplorevole per il prestigio italiano. Voler fare una politica di forza con comunicati falsi è quanto di più disastroso per l'autorità dello Stato italiano possa farsi in Libia. La comunicazione di un proclama, anteriore all'assedio di Azizia, come se fosse fatto oggi, rientra in questa politica di paura e di falsità.

Per la dignità d'Italia, noi che disprezziamo la «blague» stupida del nazionalismo, chiediamo apertamente che il rappresentante del Governo italiano in Tripolitania non abbia e non dimostri paura di fronte alla popolazione araba. E' evidente che l'Italia non può temere il comitato del Garian. Ed è anche evidente che la dignità del popolo italiano è enormemente superiore a quella dei governatori di Tripoli.

Ma se il conte Volpi ha il dovere di non dimostrare paura, ha anche il dovere di non ingannare il popolo italiano. Quando noi abbiamo dato notizie, giunteci nonostante gli sforzi del conte Volpi, su gli scontri in Tripolitania, i nazionalisti hanno, secondo i loro metodi accumulato calunnie idiote sul conto nostro, falsando la verità fino al punto da insultare dei morti coi quali noi non abbiamo mai nulla avuto di comune.

Oggi un confratello della sera pubblica delle notizie assai più gravi di quelle da noi date su le perdite italiane in Tripolitania. Naturalmente i nazionalisti continuano ad urlare che consideriamo il popolo italiano come maggiorenne è un servizio reso allo straniero. Per non servire lo straniero occorre ingannare gli italiani, occorre nasconder loro i fatti come sono, occorre interdirli e lasciar arbitri di giudicare dell'interesse italiano solo quelle piccole cricche nazionaliste che tutto serbano fuorchè la Nazione. Ecco, per esempio un giornale di Tripoli, il quale non è soddisfatto della nomina dell'on. Amendola al ministero delle colonie.

Probabilmente questo giornale che a Tripoli assalta un ministro italiano è un giornale completamente patriota, al modo dei nazionalisti. E' naturale che questo giornale sia preoccupato. L'on. Amendola ha già espresso in troppe occasioni il pensiero favorevole ad una politica di accordo colle popolazioni islamiche della Tripolitania. Non può oggi smentirsi, avallando le pazzie dei partigiani di una politica di forza.

Politica di accordo non vuol dire politica di debolezza. Noi abbiamo appunto per questo deplorato che il conte Volpi, mentre si è astenuto dal trattare le grande linee d'un accordo politico in Tripolitania, abbia sentito invece il bisogno di trattare cogli arabi per ottenere il permesso a ricognizioni militari le quali potevano essere evitate se fossero esse fatte a prezzo di un'umiliazione nazionale. Per lo stesso motivo noi non approviamo affatto l'invio di ambascierie nell'interno della Tripolitania, dopo l'occupazione di Misurata marina. E' questo un atto di viltà che non fa fare un passo alla soluzione del problema tripolino.

Questo problema deve essere esaminato nella sua essenza. E' inutile far trascorrer gli anni girandogli intorno. E' necessario affrontarlo. E' necessario risolverlo, senza attendere dal tempo quello che il tempo non può dare all'Italia.

Se, per ragioni politiche e militari, la Libia è necessaria alla Nazione, essa deve essere sul serio conquistata. E il problema è di vedere come si possa operare questa conquista. Indubbiamente un corpo d'esercito e un campagna coloniale servirebbe allo scopo. Ma quale sarebbe l'attivo e quale il passivo dell'impresa? L'attivo sarebbe quasi zero poichè è minimo il valore economico e commerciale della colonia. Il passivo comprenderebbe, oltre alle nostre perdite in sangue e in denaro, l'odio delle popolazioni islamiche che ostacolerebbe l'espansione economica e culturale dell'Italia in Oriente. Il nuovo ministro delle Colonie ha il dovere, in ogni modo, di esaminare il bilancio di una eventuale politica di forza in Tripolitania.

Ha il dovere anche di confrontare tale bilancio col preventivo di una politica di accordi che può portare, senza colpo ferire, la nostra bandiera fino nel Fezzan. Il passivo di simile politica esiste indubbiamente, soprattutto per la vanità boriosa di chi crede di appartenere ad una razza superiore solo perchè può porsi agli stipendi di un governatore o perchè può fare in Italia e in Africa il giuoco di qualche autorevole ebreo polacco, tipo Joe Cooplitz Ma simile politica ha anche il suo attivo: il rialzo enorme del prestigio italiano in tutto l'Oriente e la pacificazione della nostra turbolenta Colonia.

Su questo argomento i così detti specialisti delle questioni coloniali si guardano bene dall'interloquire. Che non ne parli il reparto agitati il quale ritiene che l'Italia sia tanto più grande quanto maggiore è il numero dei suoi nemici, è perfettamente naturale. Ma che non ne parlino seriamente neanche gli scrittori come il Ciamarra e il Bencivenga i quali sono ben lontani dal punto di vista imperialista, è veramente strano. Noi siamo rimasti soli, avanti un anno, a chiarire gli elementi del problema coloniale. Noi possiamo aver sbagliato nelle conclusioni, ma bisogna dimostrarcelo.

Nessuno dei nostri dati di fatto ha potuto essere contraddetto. Non chiediamo ai nazionalisti di ragionare poichè essi se ne dichiarano incapaci Ma ai giornali i quali non hanno fatto ancora simile dichiarazione di autointerdizione politica, abbiamo il diritto di chiedere opinioni franche e precise su quello ch'essi credono interesse nazionale in Libia. Ne abbiamo tanto più il diritto in quanto essi rappresentano uomini di governo, i quali debbono assolutamente assumere la propria responsabilità.

E al nuovo Ministro delle Colonie che deve avere le sue opinioni chiediamo semplicemente se queste opinioni corrispondono a quelle delle vecchie cricche coloniali che hanno subito attorniato l'on. Amendola e minacciano soffocarlo. Perchè in questo caso noi consiglieremmo il giovane Ministro di rileggere quanto egli stesso ha scritto sul *Corriere della Sera* a proposito della commissione del Garian.

Essere fedele a sè stesso e anche all'interesse italiano o aderire all'opinione dei *milites gloriosi* che lo attorniano: questo è il dilemma che l'on. Amendola ha il dovere di affrontare e di risolvere onestamente al più presto.

Un passo dell'Intesa a Varsavia

contro l'annessione di Vilna

VARSAVIA, 9.

Martedì alle 13 i ministri di Francia, Gran Bretagna e Italia si sono recati dal Ministro degli Esteri Skirmunt per richiamare l'attenzione del Governo polacco, a nome dei loro Governi sul fatto che l'approvazione da parte della Dieta polacca dell'annessione pura e semplice del territorio di Vilno alla Polonia produrrebbe effetto sfavorevole.

Martedì sera il Consiglio del Capo partito constatò l'insuccesso del tentativo della formazione di un gabinetto parlamentare della destra e del centro, come pure le difficoltà inerenti alla candidatura del Commissario Lucinski, non potendo egli venire a Varsavia.

47 voti di partiti del centro e della sinistra sono per la formazione di un nuovo gabinetto Ponkoreki, l'opposizione di destra dispone di 155 voti. I gruppi Skulski e Rosset fanno dipendere i loro voti dalla pronta soluzione del problema di Vilno.

Il maresciallo della Dieta in seguito ad un abboccamento con il presidente del Consiglio dimissionario Penikowski, ne ripresenterà la candidatura al Capo dello Stato.

La situazione fiumana

La designazione dell'on. Giuriati a capo del governo

FIUME, 9.

Il Comitato di difesa Nazionale, ha fatto affiggere stanotte il seguente manifesto rivolto alla cittadinanza:

Fiumani, per dare alla città di Fiume tranquillità e lavoro, dopo tanto travaglio, i rappresentanti dei partiti politici e delle associazioni economiche, sottoporranno al vostro consenso le loro proposte.

Il Popolo sovrano di Fiume, nel dare il proprio responso deve sapere superare la recente suddivisione e dimenticare ogni ragione di rancore per ispirarsi esclusivamente al criterio della pacificazione. E' obbligo di ciascun cittadino coadiuvare alla concordia degli animi per stabilirsi quelle condizioni spirituali di fatto, che valgano a dare alla città il definitivo assetto giuridico. Domani a mezzo giorno raccoglietevi con tale animo nella piazza del Municipio.

Nella riunione odierna del Comitato di difesa Nazionale, l'on. Giovanni Giuriati, è stato ufficialmente designato Commissario straordinario della città di Fiume. Hanno aderito alla sua designazione i partiti politici e le associazioni economiche. La proclamazione seguirà domani nella piazza del Municipio.

Un proclama degli arditi

Il presidente degli Arditi d'Italia, sezione di Roma, tenente Maggi Enrico, inviato a Fiume per incarico della sua Associazione, trasmette il seguente proclama agli arditi:

«Arditi d'Italia! Esaminata la situazione creatasi a Fiume dopo i recenti fatti d'arme e conscio della necessità di formare un Governo legale che dia assetto economico e politico; ritenendo dannoso per tale raggiungimento l'affluire di volenterosi alla città di Fiume, che ha invece bisogno di calma e serena valutazione degli avvenimenti fo appello a tutti coloro che animati da spirito di solidarietà cercassero portare la loro opera materiale per risolvere la situazione fiumana a frenare generosamente l'impulso, valutando la gravità e delicatezza del momento, rinunciando all'intervento».

Il Comando generale delle squadre del Partito Nazionale fascista ha diramato un comunicato a tutte le sedi dipendenti, invitando i fascisti a non recarsi a Fiume data la tranquilla situazione militare della città ed essendo le forze locali sufficienti alla sua sicurezza.

Lo stesso ordine ha inviato il delegato degli Arditi d'Italia a Fiume.

Un voto dei nazionalisti

L'assemblea generale straordinaria della sezione di Fiume dell'Associazione Nazionalista, nuovamente riunitasi per esaminare l'odierna situazione cittadina, dopo lunga e completa discussione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La sezione fiumana della A. N. I. riunita in assemblea generale straordinaria, presso in esame la situazione, valutato le varie difficoltà inerenti alla soluzione, che possa essere definitiva in armonia con gli ideali che l'associazione persegue, esprime la volontà che al disopra delle piccole competizioni di parte sia stabilizzata la fraterna concordia fra tutti gli italiani di Fiume, per una soluzione immediata, soluzione che salvaguardando completamente i diritti nazionali della città, non prescinda dagli obblighi, che alla Patria derivano dalla situazione internazionale.

Un o. d. g. dei popolari

La Sezione fiumana del Partito Popolare italiano adunatasi sotto la presidenza onoraria dell'on. Ernesto Vassallo, deputato al Parlamento Italiano, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione del Partito Popolare Italiano riafferma anzitutto la spiritualità cristiana che caratterizza il metodo e l'azione del Partito Popolare Italiano ispirandosi ai principi di pace, di amore e di rispetto alle leggi; plaude all'elevato messaggio di pacificazione del nostro amato pastore S. E. Mons. Celso Costantini, ai cui apprezzamenti ed alle cui invocazioni pienamente si associa; delibera di continuare con tutte le sue forze tale opera pacificatrice, già iniziata dopo gli avvenimenti, facendo voto che il loro sacrificio affretti l'auspicata concordia degli animi; constata l'impellente necessità che abbiano una sosta gli odi e le lotte che dilaniano la vita economica e politica della città di Fiume e riconosca la convenienza che i poteri statali e comunali siano delegati senza ritardo ad un commissario straordinario, che in conformità delle leggi, provveda al mantenimento dell'ordine pubblico ed alla urgente ricostruzione economica della città; invoca la solidarietà del Partito Popolare Italiano e del Governo d'Italia per agevolare ed assicurare alla città di Fiume il suo risorgimento morale ed economico ed il conseguimento delle aspirazioni».

La Russia nomina i suoi rappresentanti all'estero

MOSCA, 9.

(W. F.). — Il problema dei rapporti coll'estero preoccupa ora assai vivamente i Sovieti. In conseguenza il comitato centrale panrusso e il Comitato dei commissari del popolo ha emanato il decreto seguente:

«Allo scopo di facilitare le relazioni del commissariato degli affari esteri con le potenze straniere più lontane dal centro della repubblica come allo scopo di regolare l'attività degli organi del potere locale circa le navi e i cittadini stranieri, il comitato centrale panrusso ed il consiglio dei commissari del popolo decidono:

1.) Il commissariato degli affari esteri ha il diritto di nominare suoi rappresentanti nei principali porti marittimi della repubblica e in altri punti importanti di concentramento degli stranieri;

2.) Questi rappresentanti del commissariato degli affari esteri dovranno:

a) essere in relazione con tutti i rappresentanti ufficiali delle potenze straniere nel raggio della loro attività ed aiutarli secondo il bisogno;

b) vigilare circa l'esecuzione dei trattati conclusi dal governo degli operai e dei contadini colle potenze straniere;

c) essere in relazione con le autorità locali per tutte le questioni che concernono le navi e i cittadini stranieri;

d) informare il commissariato degli affari esteri su tutte le questioni di sua competenza;

e) eseguire tutte le commissioni del commissariato degli affari esteri;

3.) I suddetti rappresentanti dipendono direttamente dal centro;

4.) Nel raggio dell'attività dei rappresentanti le relazioni delle autorità locali con i rappresentanti consolari o altri delegati delle potenze straniere non possono essere effettuate che per il tramite dei rappresentanti del commissariato degli affari esteri.

L'atteggiamento del Giappone verso i Sovieti

PARIGI, 9.

Secondo una informazione ufficiosa il Governo giapponese non crede che il riconoscimento dei Soviets da parte della Conferenza di Genova possa rappresentare la condizione necessaria per la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia. Detto riconoscimento dovrebbe essere invece accompagnato da garanzie serie circa il rispetto delle proprietà straniere e circa l'astensione da ogni propaganda comunista.

Il significato della permanenza di Vrangel a Belgrado

BELGRADO, 9.

I giornali pubblicano una nota di carattere ufficioso che dice:

Alcuni giornali esteri attribuiscono alla permanenza a Belgrado del generale Vrangel un significato inesatto. Il generale russo è venuto in Jugoslavia soltanto per esservi ospitato, come ebbero a trovarvi ospitalità altri russi, e lo stesso Trotsky, al tempo del governo dello Zar.

E' perciò assolutamente infondato attribuire alla permanenza del generale Vrangel in Jugoslavia un significato politico o militare qualsiasi.

Il Convegno finanziario di Parigi

L'accordo sembra ancora lontano

PARIGI, 9.

(*m. f. c.*) — Ancora si è molto lontani dall'aver raggiunto l'accordo su una questione qualsiasi dopo il primo giorno di discussione; la prima riunione non ha servito ad altro, che a precisare i punti sui quali si deve discutere.

Il Ministro Peano si è incontrato ieri, prima che avesse inizio la riunione plenaria, con il ministro francese De Lasteyrie per uno scambio d'idee Ha quindi ricevuto al suo albergo il Presidente del Consiglio belga Theunis. I ministri finanziari alleati prima dell'apertura della seduta si sono riuniti privatamente per stabilire l'ordine dei lavori e si sono intesi sulla necessità di non prolungare questi lavori oltre i due giorni essendo il Ministro italiano obbligato a ritornare a Roma al più presto e dovendo anche i ministri inglese e belga essere presenti alle discussioni dei loro parlamenti nei prossimi giorni.

Si è quindi iniziata la discussione ufficiale. Il ministro francese ha annunciate alcune proposte che egli presenta per la soluzione di varie questioni in discussione. Per un più scambio preliminare circa il significato e la portata di tali proposte i ministri hanno incaricato due periti per ogni Stato, e per l'Italia i periti incaricati sono i comm. Giannini e d'Ameglio.

Alla seduta assistevano anche il delegato americano Boyden, come osservatore, ed il perito finanziario del Giappone signor Sekiba.

Si affermava ieri nei circoli francesi che due giorni, cioè l'8 e il 9 marzo, sarebbero stati più che sufficienti per esaurire tutti i problemi posti all'ordine del giorno; mentre ora si ritiene quasi sicuro che il convegno interalleato sarà protratto molto al di là di quanto poteva prevedersi da principio. Siamo sempre allo stesso metodo delle riunioni interalleate, metodo perpetuantesi attraverso i vari ministri e nelle varie città del globo terracqueo; quando anche si annunzierà che l'accordo è stato raggiunto, in realtà ci sarà ancora un profondo dissenso su tutte le questioni di capitale importanza. E' perciò che ora ritorna in discussione il celebre accordo dell'agosto scorso.

Ieri mattina il ministro francese, Lasteyrie, appena riuniti i colleghi inglese, italiano e belga (l'America aveva mandato un osservatore ed il Giappone uno specialista) lesse loro un memorandum francese riprendeva la questione all'ordine del giorno, considerando che in scadenza si erano avuto l'accordo dell'agosto di Parigi, il dibattito a Londra e la discussione a Cannes.

Si nomina una Commissione di esperti

I ministri alleati domandarono allora il tempo di rispondere sulle nuove proposte che faceva il Lasteyrie ed alla fine fu deciso di affidare il tutto ad una commissione di esperti nella quale l'Italia è rappresentata dal comm. d'Ameglio della commissione delle riparazioni e dal comm. Giannini, nostro rappresentante economico a Londra, che, data la sua profonda conoscenza dei problemi, è ritenuto indispensabile in tutti i convegni alleati, tanto che da Washington fu chiamato a Cannes, dove il suo arrivo diede subito un nuovo impulso a tutti i lavori. Le discussioni degli esperti debbono essere state ieri molto laboriose, perchè, mentre era stato loro chiesto di essere pronti per le 4, allorchè avrebbero dovuto riunirsi di nuovo i ministri, non solo per quell'ora non avevano finito, ma stasera alle 20, allorchè si separarono, non erano ancora giunti ad un accordo su nessun punto, se non su questo: di riprendere le questioni allo stato in cui furono lasciate a Cannes e non dal principio, come avrebbe voluto il Lasteyrie. Uno, che era presente, mi diceva però che non bisogna allarmarsi poichè i primi contatti sono sempre gli stessi, tanto più quando sono in gioco interessi materiali in cui ciascuno cerca di tirare più che può l'acqua al proprio molino. Alla fine poi si giunge ad un compromesso. E' inutile quindi entrare nei particolari della discussione.

Le riparazioni

La sola cosa importante è questa: che fin da oggi si è parlato della moratoria alla Germania e dei pagamenti per il 1922, mentre invece, secondo la tesi francese, è questa una questione che avrebbe dovuto essere unicamente di pertinenza della commissione delle riparazioni e dal consiglio dei ministri interalleati avrebbe dovuto essere ignorata.

Si sono giustamente definiti quali sono i limiti di competenza della commissione delle riparazioni. La tesi francese era da rigettarsi, perchè la commissione delle riparazioni non è organo di giurisdizione, ma solo di esecuzione, chè altrimenti assisteremmo ai più strenati arbitri. Basta pensare che in questa commissione ci sono nababbi, che percepiscono da 300 a 500 mila franchi all'anno, per imaginare a che cosa potrebbe condurre una maggiore libertà, che fosse concessa a questi funzionari, che, richiamati in patria, avrebbero appena 12.000 franchi l'anno. E' naturale quindi che i ministri alleati vogliano ora ridurre queste spese, che vanno, è vero, direttamente a carico della Germania, ma si risolvono in un danno per gli alleati, che vedono le indennità loro spettanti assottigliare.

E' intanto, in principio, stabilito che ogni delegato debba ricevere ordini dal proprio governo. E ci si augura che si possibile trovare una base di accordo fra i vari ministri contro gli abusi della commissione delle riparazioni

I ministri finanziari alleati hanno tenuto nel pomeriggio, sotto la presidenza di De Lasteyrie, una seconda riunione nella quale hanno esaminato le questioni relative agli accordi di Wiesbaden, alla valorizzazione delle miniere della Sarre e alla percentuale da attribuire all'Italia sui versamenti effettuati dalla Germania.

Dal canto suo il Comitato dei periti, nominato stamane, ha proceduto allo studio di altri punti all'ordine del giorno della Conferenza in vista di elaborare dei progetti che saranno sottoposti all'approvazione dei ministri alleati.

I periti continueranno il loro lavoro domattina. I ministri terranno domani una sola riunione alle ore 11.

Un progetto di Sir Robet Horne

Il *Petit Journal* afferma che Sir Robert Horne, che nome dell'Inghilterra partecipa alla Conferenza dei Ministri delle finanze alleati, ha portato un progetto particolareggiato di liquidazione delle riparazioni e di mobilitazione del debito tedesco. Egli ha avuto ieri sera particolari colloqui con Peano e con Theunis.

A Genova non si parlerebbe delle riparazioni?

BRUXELLES, 9.

Una nota di carattere ufficioso reca: Informazioni inesatte sono state pubblicate circa la partecipazione del Belgio al Consorzio incaricato di esaminare il problema della ricostruzione della Russia.

Il Belgio entrerà in questo Consorzio al medesimo titolo delle Grandi Potenze.

La quota spettante al Belgio nelle forniture sarà non del 10 per cento, come erroneamente è stato detto, ma del 20 per cento.

Felicien Cattier, delegato del Belgio nel Consorzio avuto, a proposito della riunione di Londra, un colloquio con Theunis e Jaspar. E' stato deciso a Londra che il Consorzio dovrebbe essere costituito il 10 marzo. Nel frattempo gli industriali, i commercianti e i finanzieri, la di cui opinione può essere preziosa saranno consultati dai diversi governi interessati che prenderanno in seguito le loro decisioni.

Informazioni giunte a Bruxelles fanno credere che non si ritornerà a Genova sulla questione delle riparazioni e che la Commissione delle riparazioni sola conserverà il diritto di occuparsene.

Non si tratterà affatto di spogliare la Società delle Nazioni delle sue prerogative.

I trattati di Versailles, di Saint Germain, del Trianon e di Neuilly restano intangibili. Invece la conferenza di Genova non riconoscerà i trattati che sono stati conclusi dalla Russia dei Soviet con i suoi clienti e particolarmente il trattato di Brest Litowsk.

Gli esperti incaricati di preparare il lavoro della Conferenza di Genova si riuniranno a Londra probabilmente il 6 marzo. Gli incaricati belgi saranno: Lepreux, vice governatore della Banca nazionale; Felicien Cattier, amministratore dell'Outremer; Galopin, amministratore della Fabbrica nazionale d'armi da guerra di Hestal; e Wittmeur, segretario generale della Lega per la difesa degli interessi belgi in Russia.

Alla Conferenza di Genove il Belgio sarà rappresentato da Theunis e Jaspar che saranno accompagnati dagli esperti.

Le tre sottocommissioni di studio costituite a Bruxelles in vista di questa Conferenza tengono da più di otto giorni delle riunioni quotidiane. Esse stanno per esaurire il loro lavoro e trasmetteranno il loro rapporto al Governo alla fine di questa settimana.

I Ministri Theunis e Jaspar rappresentanti alla Conferenza di Cannes fecero inserire nelle decisioni del 6 gennaio ultimo scorso circa il programma della Conferenza di Genova alcune garanzie da esigere dal Governo di Mosca.

E' particolarmente per il loro energico intervento che è stato formalmente stipulato che la Russia dei Soviet debba riconoscere i debiti dei municipi nonchè quelli dello Stato russo. E' pure per loro esplicita domanda che è stato deciso che i Soviet dovranno non solamente indennizzare gli industriali che sono stati privati delle loro officine, ma restituire loro gli stabilimenti che sono oggi proprietà di stranieri.

L'America non interverrà

PARIGI, 9.

(*n. f. c.*) — L'America ha dichiarato, in una nota al Governo italiano, che non interviene a Genova; il programma della Conferenza non verte che su questioni di carattere eminentemente europeo, manca perciò ogni ragione perchè gli Stati Uniti siano presenti ad un convegno, che non li interessa.

La Turchia non sarà invitata a Genova

LONDRA, 9.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione Chamberlain ha detto: Non vedo alcuna ragione di modificare la decisione della Conferenza interalleata di Cannes di non invitare il Governo turco alla Conferenza di Genova.

La conferenza sanitaria a Varsavia

VARSAVIA, 9.

Il 20 marzo sarà inaugurata a Varsavia la Conferenza Sanitaria, a cui sono invitati tutti "i Stati europei. Gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone, il Brasile sono stati invitati con preghiera di parteciparvi, qualora lo credono necessario. Lo scopo è la lotta contro l'epidemie, lotta alla quale la Polonia, dove avrà luogo la Conferenza, pur godendo finora di ottime condizioni di salute, è forse più immediatamente interessata per la vicinanza delle regioni infette.

La Polonia sarà rappresentata dal Ministro della Sanità Chodzko e dal Segretario generale Raichman, direttore della Sezione per l'Igiene della Società delle Nazioni.

Il Ministero delle Terre Liberate e le nuove Province

Lo abbiamo già detto più volte — ma è bene ripeterlo ancora — noi non siamo fautori del consolidamento di macchinosi organismi burocratici. E se abbiamo assunta la difesa del Ministero delle Terre Liberate (e ne abbiamo per altro spiegate le ragioni nei giorni precedenti) lo abbiamo fatto perchè pensiamo in effetti che quel dicastero sia utile ai fini della rinascita e della tutela degli interessi del Veneto.

Senza contare che quel Ministero è forse l'unico che non ha i difetti del burocratismo inveterato e incartapecorito per... antico pelo. Tanto vero che il vecchiume fossilizzato dei vari organismi «bene funzionanti» ce l'ha con questo provvisorio ufficio centrale per la sua speciale fisonomia.

E siamo in questo concordi con tutta la popolazione delle Tre Venezie, la quale è insorta a gran voce — senza distinzione di partiti — e si è unita a reclamare non solo il mantenimento del Ministero e la immediata soluzione della crisi che travaglia Comuni ed Enti pubblici, ma che al Ministero delle T. L. venissero concessi poteri più lati per quello che più precisamente riguarda la rinascita economica della zona.

Su questo punto sopratutto insistiamo. Il Veneto potrà rinascere veramente, il giorno in cui tutto il complesso organamento burocratico che si è auto-affidato l'incarico di super-vigilare sui suoi casi avrà dismesso i suoi poteri.

In altri termini — data la speciale situazione in cui, per effetto della guerra e della invasione, si è venuto a trovare il Veneto — occorre fare in modo che della sua risistemazione non si devano occupare i diversi dicasteri «competenti» con le consuete formule e con la «normale» applicazione della legge, ma l'organismo più agile e più semplice — che non ha tradizioni, e neppure un domani da conservare perchè fine a sè stesso — il quale si prefigga, col controllo del Parlamento, il compito di risanare tutte le piaghe inferte dalla guerra.

Ecco il nocciolo della questione. Ed ecco perchè accennavamo, l'altro giorno a due particolari riforme:

1.) l'assegnazione dell'Ufficio Speciale delle Nuove Provincie al Ministero delle Terre Liberate;

2.) la creazione d'una speciale Giunta Consultiva Veneta per la rapida scelta dei mezzi atti a risolvere senz'altri indugi la crisi.

Uno scandalo ed una enormità burocratica e legislativa, evidentemente quest'ultimo, per tutti i fossili della politica amministrativa italiana, ma che andrebbe adottato come divisa per la soluzione reale di tutti i problemi particolari delle varie regioni.

E vediamo quali possibili rapporti possano intercedere tra il Ministero delle Terre Liberate e le Nuove Provincie, e quali vantaggi si potrebbero trarre dalla fusione dei due organismi che si occupano delle due diverse zone.

Cominciamo col dire che — poichè si parla della trasformazione dell'Ufficio Centrale delle N. P. in un Alto Commissariato con poteri quasi superministeriali — la fusione eviterebbe la esistenza di due macchinari burocratici.

Coloro che erano per la soppressione — a titolo economico — del Ministero delle T. L. possono pertanto battere le mani.

Ma, a parte l'utilità economica sta in fatto che attualmente il Ministero delle T. L. — per la funzione che più specificatamente era a lui riservata nelle primitive e più proprie sue zone d'influenza: la rifabbrica e la liquidazione dei danni — ha giurisdizione sulle nuove Provincie.

E allora ecco che già di uno dei problemi: quello tecnico, si ritrova investito.

Passiamo all'altro: quello politico.

E' risaputo che le Nuove Provincie sono rette — oggi — da una legislazione a carattere eccezionale. Nel senso che fino a quando non sia definitivamente provveduto al graduale trapasso dall'una all'altra legislazione, e fino a che non si sia addivenuto alla definitiva sistemazione politico-amministrativa di quelle regioni, esse sono regolate buona parte dalla cessata legislazione dell'ex impero, adattata e anche modificata da una serie di provvedimenti tutt'affatto provvisori.

L'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie, che da poco tempo si è aggregata una speciale Consulta costituita da elementi locali, ha precisamente questa funzione: di coordinare i vari provvedimenti e di adattarli, di preparare la nuova legislazione, di facilitare il trapasso, di provvedere alla sistemazione, di invigilare perchè nulla di anormale, sul terreno legislativo, venga compiuto, atto a compromettere il domani.

Questo complesso lavoro poi dovrà servire per il definitivo riassetto legislativo sfrondato dalla parte più contingente.

Per accrescere poteri e autorità all'Ufficio esso è stato aggregato alla Presidenza del Consiglio. E benchè molta parte dell'opera sua, in ispecie quella compiuta durante il periodo precedente alla annessione, è stata ed è soggetta ad aspre critiche, purtuttavia può dirsi che un non indifferente lavoro sia stato portato a compimento. Nè è avvenuto però che — sopratutto con l'andare del tempo — quanto più l'Ufficio prendeva sviluppo e consolidava le sue funzioni, tanto più i vari organi burocratici centrali attentavano alle sue competenze, anche avvantaggiandosi dal contrasto esistente — per vizio d'origine — con i Commissari Generali civili. Motivo per cui, a poco per volta, non poche mansioni gli furono tolte per rientrare, come ramo straordinario, nei così detti servizi «competenti». L'effetto fu disastroso, ma la tendenza perdura.

Motivo per cui ne è derivata la necessità di elevare il «rango» dell'Ufficio. Ed ecco che si è parlato di Alto Commissariato.

Si è in questo momento che sorge l'idea della fusione con il Ministero delle Terre Liberate, il quale, dovendosi per necessità di cose — come abbiamo dimostrato — trasformare da organismo tecnico in ministero politico, avrebbe la possibilità di portare a compimento il lavo-

Roma e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 15 — Estero: Anno fr. 96 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli, 8-13 — Telefoni interurbani: 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea o spazio di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Seconda pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — Necrologie L. 6 — Avvisi economico-commerciali per la parola. Domanda d'impiego cent. 10 la parola. Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del "Popolo Romano" - Piazza Colonna, 366.

PICCOLA PUBBLICITA

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

FAVA mezzana quintali cento prezzo modicissimo. Romeo (Shenzi, P. Montanara, 35.

STABILIMENTO falegnameria completo macchinario con reparto facocchieri, forte quantità legnami, presso scalo ferroviario vendesi vicolo Scavolino 28 (Fontana Trevi), Collettini.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

ARGENTERIA giole oro compro massimo prezzo. Confronteci! Francesco Crispi 75.

CINQUANTA lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali non tralasciando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.30, Knoff Case 172 Nice.

FINESTRE, porte, infissi demolizione, balconi travertino, travi composti vendonsi, Borgo Angelico 31-A Roma.

INUTILE far stampare buste invece ordinate bollini imitazione ceralacca aventi in rilievo vostra ditta. Domandate campioni. Karafil, Corsuminbero 35, Napoli.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz, Soc. An. Giuseppe Conti, piazza Lucina 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz, Soc. An. Giuseppe Conti, piazza Lucina 37, Roma.

LAMPADARI a quattro lampade L. 50. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia).

MACCHINE olearia, gruppi motopompe. Soc. An. Giuseppe Conti piazza Lucina 37, Roma.

MOLLE balestra tedesche. Il più grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi 7.

POLPE secche barbabietola spedizione immediata, ottime condizioni prezzo, rivolgersi Unione Agricola Collegio Romano 15, Roma.

RECIPIENTI cilindrici lavandini cemento liquido. Carrara, Gotto 41.

CARTONI catramati consentono solo dopo chiesti prezzi al deposito materiali costruzione, via Cavour, 318.

CUSCINETTI a sfere di precisione, grande assortimento. Saturno, Muzio Clementi, 7.

CARBONE forte metà cannallo lire 85 q.le partenza. Nencini, Orvieto.

FONDITORI Cok metallurgico vendesi anche piccole partite. Deposito via Stazione S. Pietro, 1, telefono 20675.

FALEGNAMI. Economia lavoro pialle brevettate buca sega incavi scornici, apparecchio oscillante macchine sandalifici macchine diverse, officina Giacopetti, Monserrato, 32.

PRIMARIO tagliatore confezione tailleur habilé manteaux réclame 100. Creazioni parigine. Accettansi stoffe rimodernature. Mario Fiori, 11, secondo.

A RATE, mobili, stoffe, biancheria, mobili smaltati bianchi. Clementino, 99.

AUTOTRASPORTI eseguisconsi qualsiasi destinazione. Prezzi economicissimi. Garage piazza Pilotta, 3.

SARACINESCHE nuove e d'occasione, lavori in ferro e c. prezzi modici. Fratelli Bruschi, Tiburtina, 137, telefono 41-59.

SOLFATO di rame pezzature normale garantito analisi pronto magazzino Roma migliori condizioni prezzo. Dirigersi Unione Agricola, Collegio Romano, 15.

AGRICOLTORI: per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società ICMA, via Colleranzo, 163, telefono 21-519.

MATTONELLE cemento per pavimenti liquidansi deposito materiali costruzione, via Cavour, 318.

REPARTI di vendita disponibili per qualsiasi articolo. Fiera Vendita, Roma, piazza Vittorio Emanuele, 128.

GOVERNATIVO stabile garanzie chiede 1500 restituibili 1800 tre mesi. Scrivere Casella F. 6116 «Popolo Romano».

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

A. CINEMATOGRAFICA, scuola operatori e fotoelenici; programmi ritiransi. Via Flavia, 39.

CERCASI ritoccatrice fotografia. Saporiti Calvario, Monte Brianzo, 85.

IMPORTANTE Ditta commerciale cerca corrispondente età non superiore 30 anni, serie referenze. Scrivere Francesco Benedetti, fermo posta.

LEGATORI I e II categoria, posto fisso, condizioni vantaggiose cercansi. Babuino, 89.

PELLICCERIA Fabbri, Marco Minghetti, per i lavoranti pellicciaie e macchiniste.

NUOVA Società cerca un ragazzo fattorino, un dattilografo ed un piazzista. Indirizzare Samme, Casella Postale 228.

CERCASI da coniugi soli donna tutto servizio sappia cucinare. Esigonsi ottime referenze. Presentarsi non più tardi delle ore sedici, via Mentana, 5, Wildhagen.

PICCOLA famiglia forestiera cerca donna seria tutto fare. Via Velletri, 40, int. 7.

RAGAZZINA per bambina cercasi, via dei Scipioni, 126, Valle Piane.

RAGAZZO quindicenne cercasi per commissioni e pulizie ufficio. Presentarsi Società Franchi Gregorini, XX Settembre, 3, dalle 9 alle 10.

CERCASI telefonista parli francese inglese, via Veneto, 62.

CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Presentarsi via Nazionale, n. 23.

CERCASI Barman appalto buffet circolo privato. Carrozze, 19, Fantini, 10-13.

FARMACISTA titolare anziano sola presenza cercasi 400 mensili alloggio anche se ammogliato. Rivolgersi Pascucci, piazza Vittorio Emanuele, 70, interno 10.

BAMBINAIA con ottime referenze cercasi Uffer, Giuseppe Mantanelli, 15 (piazza d'Armi).

CERCASI signora o signorina capace tenere amministrazione cooperativa. Indirizzare offerte via Appia Nuova, 121.

CERCO ragazzetto ufficio capace dattilografia. Presentarsi Degrada, ore 14-15, Boccaccio, 8.

CERCASI donna cucina solo mattinata, 8, via Brescia, scala seconda, int. 7.

CERCASI commessa pratica vendita preferibile parli francese. Corso Umberto, 94.

CERCASI signorina contabile. Presentarsi Hotel studio e buona referenza. Azienda commerciale italiana, via della Vite, 45.

CERCANSI abili macchiniste biancheria uomo. Imbastari, Quattro Fontane, 4.

CERCASI supplente per Ricevitoria Poste, grafica. Preferiscesi pensionato. Scrivere Poste, Forlidelsannio.

CONIUGI soli cercano per villino Anzio due donne servizio. Mancinelli, Propaganda, 16.

CERCASI ragazzino per commissioni e pulizie. Umiltà, 33-B, calzoleria.

EX-CARABINIERI cercansi quali agenti protezione animali. Età massima 42, statura minima 1.70, cauzione 610, buona calligrafia. Settecentoottantia mensili raggiungendo millequaranta. Pensione. Servizio nove ore. Riposo festivo. Protezione Animali, P. Spagna.

GIOVANE contabile pratico partita doppia, dattilografia, miti pretese, cercasi da importante Società Anonima. Scrivere indicando referenze Casella postale 61.

CAMERIERA sappia stirare lavorare cerca signora sola. 5 Piazza Grillo, secondo piano.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

FARMACISTA signorina decennio diplomata recandosi Roma mese venturo cerca impiego farmacia, anche supplenza. Scrivere Longhi Maria, Fermo Posta (36) Verona.

GIOVANE bella presenza, bella calligrafia, occuperebbesi presso qualsiasi Azienda parte amministrativa, disposto viaggiare. Severe Augusto, via Emanuele Filiberto, 56.

GIOVANE colto, bella presenza, occuperebbesi comunque. Scrivere Casella R. 6063 «Popolo Romano».

EX-CAPORALMAGGIORE contabile occuperebbesi comunque. Luigi Campelli, Vale Inferno, 41.

PROFESSORE giovane, laureato, stenografo, parla francese, inglese, mattissime ore libere offresi in qualità di segretario, amministratore, posto concetto. Scrivere Casella 5083 «Popolo Romano».

VENTITREENNE, distinta famiglia pratico contabilità, dattilografia, discre mente francese, occuperebbesi ovunque pure decoroso. Scrivere Alberti via Emanuele Filiberto, 56.

GIOVANE energico, attivissimo, laureato legge e scienze commerciali, conoscente principali lingue, pratico commercio, ottime referenze, versatile, intelligentissimo, bella presenza, è disposto dedicarsi qualsiasi occupazione purchè redditizia, viaggiare, risiedere ovunque. Scrivere Casella 133 Albergo Diurno, Principe Umberto, 7, Roma.

GIOVANE ventitreenne bella presenza orfano da famiglia ufficiale superiore terza ginnasiale parla scrive francese cerca subito occupazione qualsiasi purchè dargli mangiare, vestire, alloggio. Informazioni presso Casa Vendite, Lupa, 24 (Piazza Farnese).

GIOVANE distinto ex-ufficiale ferito, contabile, corrispondente, veloce dattilografo, pratico banca, francese, cauzione decimila, referenze primarie, occuperebbesi subito qualsiasi condizione. Scrivere Casella P. 6140 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR patentato occuperebbesi per qualsiasi mitissimo compenso. Spadoni, via Santamaura, 86.

CHAUFFEUR patente recente scuola offresi gratuitamente prima settimana, mitissime pretese dopo. Scrivere: Augusto (presso Mosciatti), via Padova, 17, Roma (27).

CHAUFFEUR persona serissima cerca occupazione, disporrebbe anche rimessa per macchina. Alessandria, 10, Viali.

CERCO in Roma o provincia giardini ville per manutenzioni. Roma, Natale dei Grande, 27, Moscatelli.

DISTINTA sola occuperebbesi signora straniera, persona tutto fare, vicemadre. Scrivere Cleri, Petrarca, 22.

DISTINTISSIMA signora anziana collocherebbesi governante cameriera fine, piccola famiglia agiata. Dangela, via Nazionale, 13.

DISTINTO bella presenza conoscente lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente. Miti pretese. Rivolgersi: Armani, Varrone, 8.

FUNZIONARIO ferrovie, pensionato, atti, occuperebbesi poche ore, dando cauzione. Rispondere Conti, Principe Eugenio, 60.

PENSIONATO fornito cauzione, referenze, occuperebbesi Roma, provincia, amministratore, cassiere, contabile privato. Miti pretese. Cassetta postale G., Viterbo.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PIAZZA Spagna bellissima matrimoniale con pensione a distintissimi. Signorilità. Anche solo abbonamento pasti. Condotti, 5.

OSTETRICA Pasquali, pensioni partorienti, 25 giornaliere. Massima segretezza. Via de' Venti, 5 (presso piazza Farnese).

AFFITTASI 200 mensili 5 camere accessori rilevando mobili. Scrivere Casella Q. 6142 «Popolo Romano».

CAMERE pensione uomini prezzo mite. Chiesco giornali, piazza S. Marcello.

CONIUGI cercano stanza vuota mobiliata uso cucina. Offerte Romani, viale Regina, 68.

CERCANSI camere studi salotti qualsiasi combinazione prezzo. Via Sansilvestro 85.

CONIUGI cercano camera vuota uso cucina semestre anticipato, Taluccì, via Aniene, 6.

AFFITTASI camera matrimoniale, salotto senza uso di cucina. Bella posizione vicinanze piazza Cavour. Rivolgersi piazza Gesù 47, ore 16-17.

DISTINTA famiglia dispone camera pensione Bocca Verità, 121, interno 4.

DEPUTATO cerca camera eventualmente salotto bagno qualunque località. Vite, 14.

DISTINTE signore cercano camera con salottino o pranzo uso cucina. Rivolgersi Cimino, Hotel Cesari.

AFFITTASI elegantissima matrimoniale salotto, cucina. Preferibili forestieri. Via Velletri, 21.

AFFITTASI camera con pensione a forestiere distintissimo. Villa Patrizi, villino 20.

ABBONAMENTO due pasti abbondanti completi pianoforte 8 giornaliere. Germani, co. 211, interno 7.

AFFITTO garçonnière gli argentina camera salotto volendo matrimoniale stabile. Vite, 14.

BELLE camere due letti affittansi con pensione. Quintino Sella, 20, scala destra, due.

MATRIMONIALE due persone affittasi pensione. Via Genova, 18, piano terzo.

OFFRO 350 mensili per mobilitata ingresso liberissimo. Laporta, Calo Mario, 23.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola minimo L. 3

APPARTAMENTO vendesi, subito disponibile causa partenza; 6 camere (12 vani), splendida posizione, comodità moderne, L. 145.000. Visibile ogni giorno dalle 15 alle 17. Via Giorgio Baglivi, 7, interno 10.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina piccione 130, vicinanze piazza Cavour Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

PER automobile, disponesi rimessa Alessandria, 10, Viali.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

AFFITTASI grandioso centralissimo locale e vendonsi negozi, appartamenti 3-4 ambienti, accessori, bagno, palazzina centralissima. Occasione. Sinibaldi, via Cavour, 278, ore 15-20.

AFFITTASI fuori dazio negozio pane, paste e generi diversi. Ciccolini, Generale Sommeiller, 12.

APPARTAMENTO mobiliato (Monteciorio) 6 vani cucina mille fittasi anno anticipato. Scrivere Casella M. 6131 «Popolo Romano».

AFFITTO vasto salone centralissimo uso negozio di lusso. Sanifilli, Francesco Crispi, 55.

CEDESI negozio con stigli traversa Via Nazionale. Scrivere Casella O. 6138 Popolo Romano».

APPARTAMENTO confori moderno abitabile subito, buonissima occasione agevolazione pagamenti vanno Cost. Tre Novembre, 110.

CEDESI sottosuolo strada due ingressi 110 metri quadri luce acqua gas canapo elettrico trenta cavalli forza. Portiere Cernaia, 20.

CEDESI buon portierato cambio appartamentino presso Stazione, Via Rotonda, 29.

FITTASI quartinetto mobiliato modestamente sette letitini centrale. Annata amicizia. Fassi, Vite, 5.

NEGOZIO lusso centro Corso Umberto cedesi causa divisione lungo fitto. Esclusi intermediari. Scrivere avvocato Sensini, via Vittoria 3.

VENDESI libero subito appartamento vani 10 piazza Colerianeo, trattative piazza Spagna, 59.

VASTI locali, magazzino, ufficio, telefono, rimessa, garage, grande abitazione, affittasi senza buonuscita. Bonifazi, Babuino, 179.

APPARTAMENTO libero 6 utili Prati 110 mila. ABC, Croce, 2, mezzanino.

APPARTAMENTI ottime esposizione subito abitabili nuovi fabbricati vende Società «Extruere», Babuino, 99.

AFFITTO elegante appartamento mobiliato oppure vuoto locali studio, Vite, 14.

AFFITTASI stanza vuota uso ufficio centralissima. Gabbi, Quintino Sella, 3.

APPARTAMENTO vuoto mobiliato cercasi, accettansi combinazioni. Cesarano Vittorio Veneto, 4-A.

APPARTAMENTI nuovissimi, vuoti, fra quattro camere, splendida posizione, affittansi Nettuno. Trattative Vacchini, Corso Vittorio settantadue, orario 18-20.

AFFITTASI direttamente locale terreno adatto ufficio. Sanniccola Tolentino 50.

APPARTAMENTI nuovi prezzi mitissimi pronti subito esenti da tasse. Tre a sei camere, ingresso, bagno, cucina. Società Anonima per Costruzioni, via Nazionale 75, ore 16-19.

AFFITTASI appartamento vuoto piazza Galeano, altro mobiliato, via Sansilvestro, ottantacinque.

AFFITTASI appartamento mobiliato, quattro vani, bagno, cucina. Salita Crescenzi, n. 27.

AFFITTASI grande locale seminterrato asciutto, via Mecenate 95. Trattative Trafo. ro 133, D'Amico.

APPARTAMENTO vendesi libero moderno sette vani, facilitazioni pagamento, Salaria 58 interno 7.

APPARTAMENTO, scantinato, giardino abitabile subito vendo, via Appia Nuova 201

VENDESI appartamento vuoto sette vani abitabile subito. Via Candia 46.

VIGNANZE Ponte Garibaldi cedesi appartamentino mobiliato cinque stanze cucina. Dirigersi Scalia, Carlo Alberto 14, esclusi mediatori.

APPARTAMENTO moderno quartieri alti vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

APPARTAMENTI 2-3-4 camere vendonsi. Rivolgersi portiere via Alessandria n. 7, ore 10-12.

APPARTAMENTI, locali terreni, garages vendonsi, facilitazioni pagamento, Vittoria, Corso Italia 43.

VENEZIA LIDO. Cedo avviata fabbrica ghiaccio e gelati, macchinario nuovo e moderno. Telefono. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie. E. Meglio, S. Agata dei Goti 20, Roma, ore 3-5 pom.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI villino, 7 vani, 2 cucine, cantina e soffitta. Località splendida, presso Torpignattara. Rivolgersi Ferrari Popolo Romano.

BAGNI-TIVOLI 35 minuti tramvia Roma. 900 mq. recinto mura, fronte strada principale 24 metri cancellata, casetta due camere, cucina, subito abitabile, luce, acqua, orto, pozzolana, calce, pietra posto. Prezzo convenientissimo. Gasperini, Catone, 34.

VILLA Adriana Città-Giardino Roma. Tramvia dei Castelli Piazza Venezia alla fermata Quadraro. Tramvia di Fiuggi Piazzale Ferrovia alla fermata Centocelle. Aperta prenotazione versamenti per assegnazione dei primi 200 lotti terreno scelta villini oltre ai 500 lotti già fissati dalla Cooperativa Funzionari ed Impiegati Ferrovia aderente alla Villa Adriana. Dirigersi via S. Croce Gerusalemme, 2, Telefono 87-23.

SECONDO piano vani 23, vendo Monteca tini 5 (altro prospetto Burrò); nonchè quarto piano appartamento 12 vani, mezzodì-ponente. Trattative dirette Torino 38, Mazzetti.

VENDESI casamento d'angolo su grande piazza di Roma, in blocco od appartamenti separati e negozi liberi secondo decreti. Esclusi intermediari. Scrivere Casella B. 6105 «Popolo Romano».

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Dentista, Argentina, n. 24

VENDONSI: villino 275.000, casa grandissima 1.400.000, altra casa centralissima 357.000 facilitazioni. Scrivere Casella R. 6144 «Popolo Romano».

COMPREREI podere vicinanze Roma prezzo non superiore settantamila. Derosa, piazza Barberini 52.

OSTIA-MARE vendo villino elegantissimo piano terreno cinque camere e cucina due cessi coperto tegole con annesso terreno fabbricabile 850 mq. Pisani Ciancio, 25 piazza Mignanelli, Roma.

TERRENI vicini stazione Sanlorenzo ciascuno millecento metri quadrati vendonsi. Scrivere Camponovo, piazza Foro Traiano 30.

VENDO lotti terreno fabbricabile via Aurelia linea tram da 20 a 50 mq. Ponteficì 57 int. 11 ore 10-17, esclusi mediatori.

VILLINO modernissimo giardino garage disponibile vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone 201.

ACQUISTEREI casa centralissima valore sino milione circa libere almeno tre camere o possibilità costruirvele. Offerta dettagliata prezzo: Cuzzi Ristorante Teatro Valle.

AREE fabbricabili presso piazza del Popolo vende impresa Venturini, Lungotevere Arnaldo da Brescia 13 bis.

AFFARISTI. Fabbricato Trastevere 52 vani 110.000. Villino vuoto giardino 1000 vani 18 vendo 150.000. Appartamenti vuoti. Principe Umberto 119, Liberati.

AFFITTASI Ostia mare villino tre camere mobiliate cucina cesso giardino trasformarsi birreria bottiglieria essendovi patente. Trattative Corso Umberto 462 interno 11.

ACQUISTEREBBESI area 6-700 mq. posizione centrale oppure via Flaminia-Prati quartieri signorili. Offerte Casella 500.

VENDESI lotto terreno per costruzione villino presso piazza Galeno ottimo affare. Cesarano, Vittorio Veneto 4-A.

VILLA signorile presso piazza Popolo con grande appartamento piano nobile, giardino, garage, scuderia subito disponibili vende Società «Extruere» Babuino 99.

VENDONSI terreni, case, pensioni villini in Viaggi. Rivolgersi Balocchi, Fiuggi Fonte.

VENDESI palazzo Corso Umberto 4 piani uno libero subito, esclusi mediatori. Trattative: Foro Traiano 60, Pizzeria Napolitana Capasso.

VENEZIA LIDO. Causa partenza da Venezia, vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata posizione incantevole. Facilitazioni pagamento. Per schiarimenti e fotografie: Ernesto Meglio 3. Agata dei Goti, 20, Roma, ore 3-5 pom.

VENEZIA LIDO. Vendo chalet splendida posizione, grande servizio, quaranta tavoli licenza bevande alcooliche. Facilitazioni pagamento. Schiarimenti e fotografie: E. Meglio 3. Agata dei Goti N. 20, Roma, ore 3-5 pom.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO ad un posto segretario nell'Azienda Portuale (Milano, Statuto, 15). Annuo stipendio 11.000 nette, oltre caro-viveri legge dei funzionari enti locali. Termine utile presentazione domanda 10 marzo prossimo. Richiedesi laurea giurisprudenza ovvero Scuola Superiore Commercio, Università Bocconi, Istituto Scienze Sociali, Firenze.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola minimo L. 3

JEUNE professeur italien donne des leçons d'italien à des prix modérés. Il parle français, anglais et il sait l'allemand. Casella 5988 «Popolo Romano».

ASSISTENTE universitario mineralogia dà lezioni mineralogia Università Politecnico scienze naturali scuole medie. Rivolgersi dottor Picone, viale Giulio Cesare 42-A piano primo int. 2 ore 16-18.

ANGERISTE Dame erteilt Unterricht en der deutschen Sprache, Via Principe Eugenio, 22, int. 1. Fu sprechen von 12-1 Uhr.

INGEGNERE impartisce matematica topografia costruzioni. Via Cavour 160 interno 8.

SPAGNUOLO, insegnamento pratico rapido, Scrivere Pasmi Achille, fermo posta Roma.

ALLA Scuola Automobilistica Moderna garantiscesi la patente governativa. Esercitazione su vetture modello 1922 pagamento rateale. Via Labicana 106 Colosseo.

ALLIEVI automobilisti. Visitate l'unica scuola riconosciuta dallo Stato, Nizza 32.

ENGLISH. Conversations Preparation for exames. Rapid «Mnemonical» method. Prof. Potter. (London). Salaria 53.

SIGNORINA tedesca dà lezioni, traduzioni. Via Corsica 3. Telefono 30676.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barroccio Gregoriana, 7, Roma.

CERCASI piazzisti seri, attivissimi pratici collocamento varia merce lauta provvigione, lavoro continuo. Saporiti Calvario, Stelletta, 23.

RAPPRESENTANTE introdotto primaria clientela cercasi per l'Umbria, Marche, Abruzzi e Molise. Scrivere indicando referenze Soc. An. Industria Dolciumi ed Affini, Torino (17), via Bardonecchia, 25.

PIAZZISTA caffè bene introdotto Roma e Provincia cercasi. Presentarsi Corso Vittorio, 209.

CERCASI piazzista introdotto pasticcerie articolo grande consumo feste pasquali. Principe Umberto, 119, int. 8.

CERCASI abile piazzista bene introdotto clientela bar pasticceria drogherie, per vendita articolo grande consumo. Rivolgersi via Quattro Fontane, 38. Inutile presentarsi senza serie referenze.

PIAZZISTA introdotto alimentari e ristoranti cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19 alla Società Adriatica, via in Lucina, 10.

SERGO nel Lazio e napoletano persone disposte occuparsi pel collocamento a provvigione prodotti alimentari primaria fabbrica germanica. Scrivere Agenzia Recalli Priscati 80 Sampierdarena.

MATRIMONIALI
10) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RICCHISSIMO nobile signore sposerebbe elegantissima slanciata aristocratica anche straniera amante viaggi sport teatri Scrivere T. 6076 Cassetta «Popolo Romano».

TRENTASEENNE sano, attivo, intelligente sposerebbe illibata 25-35enne seria, intelligente, affettuosa, qualunque nazionalità o religione. Scrivere Casella D. 6114 «Popolo Romano».

GENTILUOMO italiano trentenne dodicimila annue aumentabili, conoscerebbe — anche straniera — ricca signorina oppure signora indipendente, scopo matrimonio Scrivere: Casella L. 6121 «Popolo Romano».

ALTO Funzionario, distinto, simpatico, quarantenne, domiciliato Roma, possiede quattrocentomila, sposerebbe ricca vedova senza figli. Scrivere Casella L. 6122 «Popolo Romano».

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola minimo L. 3

AUTOVETTURETTA due posti quasi nuova vendesi occasione. Ferretti, via Giulia, 204.

STRASCINI, carrioli barrozzette, finimenti vendonsi prezzo occasione, via Labicana 126.

SCAT torpedo seminuova vendo causa partenza L. 23.000. Garage Centrale, piazza Barberini.

TRECCIOLA rame 4 coperture 15 decimi. Cotone, via Mancino 12.

TORNI revolver americani cinte nuove occasione, Mercede 33 interno otto.

TEGOLE marsigliesi vendonsi forti quantitativi prezzo occasione. Via Labicana 126

1500 SCALE legno, innesto, nuove, lunghe m. 4, valore lire 80 per 26 ognuna. Costruttori agricoltori richiedetele via Principe Eugenio 22 interno 3.

BLOCCO mobili Milano liquidazione fallimentare. Prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase 3, primo piano.

MOBILI! Fabbrica Coccia, Via Ausoni 54 (Sanlorenzo) enorme assortimento, prezzi senza confronti.

CAMERA matrimoniale mogano nuova scolpita prezzo convenientissimo. Buonarroti 39, primo.

LIRE 85 macchine cucire mano, pedale 230. Milazzo 3, interno nove.

QUALUNQUE prezzo vendo grande stock confezioni in lana per signora. Tritone n. 62-D.

TIPO due Fiat vendo 919 vallon smontabile, visibile via Cavour 144.

AUTOMOBILE Americano; Studebaker landaulet 24 HP 6 cilindri modello 1919 come nuovo vendesi lire 19.000, visibile la mattina via XX Settembre 79.

AUTOTORPEDO Scat 20 HP monoblocco quinta ruota 18.000. Disposto accettare cambio motocicletta. Isonzo 48.

ARMONIUM chiesa, pianoforti occasione convenientissimi. Corso Vittorio 337 piano primo.

AUTOMOBILE Studebach quattro cilindri torpedo undicimila. Gracchi 213.

BIANCHI: 18-24 landaulet lussuosissima bollata vendesi oppure cambiasi. Quattro Cantoni 2.

CARROZZERIA per automobile double phaeton carrozzeria da prova vendonsi prezzo occasione, via Labicana 126.

CAVALLO da carro, milord in ottimo stato con gomme finimenti vendonsi via Labicana 126.

CAVALLI occasione parigile da carrozza carrozzino prezzi mitissimi, via Aurelia 46 presso Tuena.

FIAT landaulet limousine 2 moderna ottima vendesi L. 25.000, affare, via Appia Nuova 127 (Villa Francesca) Roma.

LANCIA 20-30 landaulet limousine carrozzeria e cofano moderni ingranaggi e freni nuovi ottimo stato funzionamento perfettissimo lire 25.000 irriducibili. Due Macelli 66.

MACCHINE Underwood Remington Royal Just Empire altre dalle 500 alle 2000 vende «La Meccanografica» via Filippini 3 (Chiesa Nuova) telefono 7593.

MACCHINE scrivere Oliver vendesi occasione, Fotografia Basetti, Salaria 105.

MOTOCICLETTA presa diretta cavalli 3 1/2 vendo causa partenza 1600. Alessandria 10, Viali.

MAIALI trenta bellissimi vendo. Cedo porcareccia, abitazione, terreno, malaletti, avanzi alberghi. Vicolo Carbonari 37 (Trionfinattara) Martelli.

OCCASIONE vendo diciotto BL tipo Francia 3-A arco rapide, rivolgersi Lucentini, via Faenza (Porta S. Giovanni).

OCCASIONE: lastre tavolo marmo, bancone, scrivanie bascula macchina scrivere fotografica, portioncino, pelliccia martora lince, bicicletta, tubi da stufa, mattonelle. Castellani, S. Filippo 11.

OCCASIONISSIMA Fiat zero e Tre A torpedo come nuova. Velletri 48.

OCCASIONISSIMA vendesi duplicatore Romeo ultimo modello, macchine scrivere, stampatrice indirizzi, mobili ufficio. Piazza Montecitorio 122.

PIANOFORTE magnifico, verticale, estero, seminuovo, miti pretese. Piave, 15, Santucci.

PIANOFORTE verticale francese vendesi, via Bixio 74.

PIANOFORTI. Autopiani 88 note. Ultimi arrivi. Negretti, Due Macelli 102.

PIANOFORTE tedesco, verticale, incrociato, splendida voce, nuovissimo. Aurora 43 (Ludovisi) scala A interno, ore 12-15.

PIANOFORTI esteri nazionali forti ribassi assoluta concorrenza. Via Frattina 99, piano 3.

SEGA nastro carrello avanzamento automatico motori 10 e 2 1/2 HP vendonsi viale del Re 38.

STRASCINO seminuovo buone condizioni vendesi. Rivolgersi Fantigrossi, via Fidene 10 presso Porta S. Giovanni.

BICICLETTA viaggio seminuova primaria marca acquistasi. Viale Labicano 33, San Lorenzo.

BIBLIOTECA noce stile Rinascimento fabbricazione Stabilimento Beraldi vende causa partenza. Visibile dalle 9 alle 12 dalle 15 alle 17, via Crescenzio 18.

CAMERE letto mogano acquistate direttamente. Fabbrica Franciolini, via Reggio, sedici.

CERCASI macchina Singer buona occasione Scrivere portiere piazza Trasimeno 47.

CAMION 17-A Fiat portata 25 quintali come condizioni L. 14.000. Coronari 45, 23 minuti.

CAVALLO morello anni 4 docile con carrozza vendesi causa Montevecchio 2 trattoria.

CAMION 18 BL buonissimo stato vendesi via Mazzarino 12 Polverini.

COSTRUTTORI occasione metriquadrati mille mattonelle cemento multicolori, lavandini, vasche, infissi, scaffale Menchinelli, Scipioni 252.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AUTOTRASPORTI a qualsiasi distanza prezzi economicissimi, Garage piazza Pilotta, 6.

CAUSA partenza vendo officina avviata, Costantini, via Flaminia, 63-B.

CAMERE letto mogano acquistate direttamente, Fabbrica Franciolini, via Reggio num. 16.

ANTICIPO sopra polizze pegno, gioie, pellicce qualunque oggetto. Vite 14.

BARBIERI. Cedesi bellissima bottega in creditata presso brissorio, Governo Vecchio 89.

CEDESI bar annessa trattoria abitazione libera. Rivolgersi Carlo Alberto 29.

CENTRALISSIMO negozio profumeria biglotteria chincaglieria vendo causa partenza, esclusi intermediari. Principe Amadeo 161.

CERCO persona voglia associarsi con piccolo capitale lucrosa avviata azienda redditizia dagno certo duecento settimanale capitale garantito. Corsaro, Principe Amedeo 161.

CEDESI osteria bottiglieria drogheria con abitazione, affittasi grottino, miti pretese. Via Candia 46.

INFORMAZIONI dettagliate precise serie polose assume tutti Comuni «Linee» Mercede 18, Roma.

MANUTENZIONE, riparazioni, impianti trici alberghi, istituti, uffici. Prezzi concorrenza. Scrivere Augusto Agostini posta restante.

OSTERIA trattoria abitazione cedo comodità pagamento. Bar Mercato, Campo dei Fiori.

PICCOLI prestiti estinguibili a rate a persone solvibili. Rivolgersi Zampa, via Antonio Bosio 14 ore 10-15 (presso Nomentana).

A FAVOREVOLI condizioni cedo grancaffè pasticceria abitazione commercio ingrosso birra ghiaccio. Disponibili panetterie osterie negozi diversi. Corso Vittorio 190, Cerulli.

AFFITTASI cedesi drogheria; rappresentanza tabaccheria; locali terreni. Salita Crescenzi 27.

TIPOGRAFIA vendesi subito, causa malattia, lire ventimila ristrettissimo. Germanico 33, Roma.

UFFICIO vani 3 telefono quartiere Ludovisi cedesi. Schiarimenti via dell'Arancio 48 studio.

VENDO negozi generi alimentari abitabili caffè locali vuoti pattinaggio, Placidi, piazza Rusticucci 20, caffè.

DANARI a mutuo o per buoni affari si ottengono dallo studio legale di Roma, via Francesco Crispi 76 piano 2. Chiedere Colamonici.

OFFICINA piena efficienza cedesi, rivolgersi Lattanzi, via Lazio 30, dalle 14 alle 17.

BENZINA
Gomme piene - Accessori
PREZZI ECCEZIONALI
TIBERIO CIARROCCHI
Via del Colosseo, 27 - Roma.

BANCO di ROMA
CAPITALE VERSATO LIRE 150.000.000

SEDE di ROMA
CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALE PRATI
Via Cola di Rienzo, 93
SUCCURSALE TUNNEL
Via del Traforo, 142
AGENZIA A
Via XX Settembre, 55
AGENZIA B. - Via dello Statuto, 3.
AGENZIA C. - Largo Arenula, 32
AGENZIA D.
Piazza Rusticucci, 7
AGENZIA E. - Campo Boario
AGENZIA F. - Via Ostiense

FILIALI E CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

CREDITO ITALIANO
SOCIETA' ANONIMA CON SEDE SOCIALE IN GENOVA
CAPITALE LIRE 300 000.000 - RISERVE LIRE 80.000.000
DIREZIONE GENERALE MILANO
Sede di Roma - Corso Umberto I, N. 334 - Sede di Roma

Servizio di cassette di sicurezza

FORMATO	DIMENSIONI		CANONE D'AFFITTO					
Primo	Cm. 43

L'ombra sul muro

Noi abbiamo oggi scrittrici le cui opere sono più lette e più amate che quelle di *Térésah*.

C'è Grazia Deledda: non scrittrice, ma scrittore: nella cui arte robusta c'è tutta la virtù di quella sua gente di Sardegna sana forte diritta che fa pensare al duro tronco dell'olivo e alla lama pulita del pugnale.

C'è Matilde Serao: non solo quella Serao che per la pigrizia ufficiale non ha composto se non il mosaico delle finciulle tristi; ma anche quella che sa, con bella sapienza di stile e con generoso impeto e con smaglianza di colori, sedurre chiunque non sia sordo e cieco.

C'è quell'Annie Vivanti la cui arte piace ai lettori d'Italia che non sanno quanto irriverente è la Vivanti con la nostra grammatica e quanto somiglia a quel da Verona che si condanna ancora stupidamente.

C'è la generosa Negri, la cui calda umanità commuove sempre; sebbene sia gonfia di enfasi, quasi sempre.

C'è Carola Prosperi, che ha tentato forse invano la grand'arte del romanzo, ma che ha scritto certe sue grige novelle dove la vita mediocre appare come in uno di quei vecchi specchi che paiono malati di malinconia.

C'è perfino quell'Amalia Guglielminetti che, dopo avere dato alla nostra poesia l'*Insonne*, ci rattrista — ferocemente puntuale — con certe sue novelle e con certi suoi drammi che costringerebbero anche Baldassar Castiglione a dimenticar il rispetto che si deve alle donne.

Térésah, migliore di molto alla Guglielminetti che racconta, senza l'ènfasi seppur senza la passione della Negri, più simile che ad alcuna altra alla Prosperi, ha pure una sua voce riconoscibile: una voce chiara, dolce, buona: una voce da donna semplice che vive e guarda e dice onestamente.

Sebbene nella sua vita artistica anche lei abbia cantato, nella sua serena prosa non ci sono mai i toni maggiori del canto.

C'è, piuttosto, anche quando parla ai grandi, quel caldo affetto col quale ella parla ai piccoli: quell'affetto quasi materno che vivifica uno dei suoi ultimi libri per bambini, l'*Ometto senza un quattrino*.

Se l'*Insonne* di Amalia Guglielminetti piacque e piace tuttavia per con le sue virtù artistiche, ne aveva altre, di documento — come quello dove la moderna inquietudine e la nuova e antica audacia femminile esprimevano il proprio male schiettamente ed efficacemente — i libri di *Térésah* non possono non piacere per quella loro onestà artistica che è lo specchio proprio delle mediocri tragedie che raccontano.

Questa, certo, la virtù delle opere di Teresa Ubertis: dal *Salotto verde* alla *Piccola dama*.

Ma ecco un'altra *Térésah* nell'*Ombra sul muro*: una *Térésah*, se non più robusta, più profonda certo e forse artisticamente più sicura: una *Térésah* che esce, non solo dalla definizione in cui la potesse avere imprigionata la nostra pigrizia mentale, ma anche da quella che ci poteva giustamente parere il nostro ultimo giudizio.

Qualcosa di nuovo?

Nulla di nuovo, oh, no; ma un che di maggiore: un aumento, se si potesse dire, di ricchezza della stessa specie.

Non che *Térésah*, nell'*Ombra sul muro*, faccia un passo avanti; ma si mostra armata di nuove armi, buone e acute, per difendere il posto che già aveva nella nostra letteratura odierna.

La prima delle novelle di questo libro — quella dalla quale il libro prende il nome — è una oscura tragedia espressa con arte davvero nobile.

Sobrietà, e limpidezza — precisione, verbale e artistica; nel significato della parola originale — e grazia grazia grazia: ecco l'anima e la virtù di questa novella breve dove è chiusa tutta una vita come una pittura nella sua giusta cornice.

Non era obbediente, certo, la materia che *Térésah* ha voluto trattare in questa novella: era, forse, più che difficile, avara.

Ma come l'ha plasmata. *Térésah!*

Quella povera figliola che, deturpata da una orribile malattia, si illude che qualcuno pur l'ami di lontano; che qualcuno, poeta come lei, possa amare quella sua ombra che gli appare lì, sul muro della casa che è di rimpetto; che qualcuno, che non può, per fortuna, vedere il suo misero volto, ami ami ami, tristemente e nobilmente, quel fantasma di lei che è disegnato dalla luce del lume e che parrà disegnto dalla sua folle speranza!

E quella madre pietosa che alimenta, sebbene ne sia atterrita, quella pericolosa illusione: che tesse intorno al corpo della figliola la tela di quella bruna menzogna che ormai alla figliola è necessaria; che ordisce quella menzogna col cuore col quale il poeta compone la finzione senza la quale la sua anima non potrebbe vivere!

C'è, in questa novella, una dolcezza musicale accorante: una tristezza così viva, espressa con un'arte così semplice, che crea intorno all'anima appunto quell'atmosfera che creano le vere poesie.

Né dissimili di molto a questa le altre tredici novelle del libro, almeno per quello che è dello spirito e dell'arte; e inutile, perciò, il dirne le favole.

Favole, poi, tenui tenui, da non potere tradurre: come il filo che lega appunto le perle della poesia.

Importa solo sapere che, siano pur diverse le vicende, sempre la stessa voce calda le racconta.

Una voce, forse, un po' troppo e sempre eguale: che fa parere il discorso quasi una nenia.

Spesso, ma ancor più per quest'*Ombra sul muro*, *Térésah* poteva far pensare a quello che al Croce è parso e che certo è il maggior difetto dell'arte di Anton Giulio Barrili: alla monotonia.

Non a quella monotonia che è di chi ha solo una corda al suo strumento, ma a quella di chi anche da più corde trae solo una nota sempre con egual calore e con egual colore.

Anche *Térésah*, infatti, mostra d'ignorare quell'ottimo consiglio che Cicerone dava solo agli oratori ma che certo vale anche per gli scrittori: di dir le cose umili umilmente, le mediocri mediocremente, altamente le alte e sottilmente le sottili. La commozione di *Térésah* non ha gradi.

Ma c'è, in questo come negli altri libri di lei: ed è cara.

Come quella che fa pensare a una donna ammantata di nero, la quale, chino il capo, le mani bianche in grembo, racconti doloroamente le sciagure sue e della sua famiglia e la sua voce abbia la musica eguale dell'acqua che scorre su la pietra liscia.

Virtù singolare, questa: poichè di pochi scrittori si può dire oggi che amano le creature della propria arte come le persone della propria famiglia.

GIUSEPPE MARUSSIG

Per leggere i palinsesti abrasi

(*Un colloquio col prof. Perugi*)

Il prof. Giuseppe Perugi, il valoroso anastasiografo italiano che attraverso una opera tenace, in lunghi anni di studi, è riuscito a trovare il segreto per leggere le scritture abrase dei palinsesti, sta per valorizzare degnamente i frutti delle sue scoperte: vinte tutte le diffidenze, superate tutte le difficoltà, percorse tutte le faticose strade, che sono il calvario di tutti gli inventori, egli può già dire realizzato il suo sogno grandioso dell'«Istituto dei Polinsesti». Appunto in questi giorni il prof. Perugi si recherà a Parigi, dove con alcuni industriali e scienziati che compresa l'importanza della sua scoperta gli hanno dato il loro appoggio finanziario, stipulerà gli ultimi accordi per la creazione dell'Istituto, che avrà la sua sede in Roma, nella magnifica Villa Adele sul Monte Mario.

Far conoscere al pubblico una iniziativa che potrà aprire nuove vie al progresso scientifico e dare all'Italia il primato nel campo degli studi fisici e chimici, ci è sembrato molto opportuno.

E alla vigilia della sua partenza per la capitale francese, abbiamo voluto avvicinare il prof. Perugi.

In una modesta stanzetta d'un raccolto albergo cittadino abbiamo trovato l'appassionato lettore dei codici antichi, tra libri e fotografie, tutto intento al suo lavoro.

Il prof. Perugi non appare molto giovane sebbene abbia di poco superato la quarantina: capelli brizzolati, occhio stanco, volto severo e pensoso, su la fronte rughe e rughe: nell'assieme caratteristico si ha subito l'impressione d'un uomo vissuto nell'assillo instancabile d'una affannosa ricerca.

Alle prime domande che gli rivolgiamo, il prof. Perugi risponde come trasalendo, sembra quasi che faccia uno sforzo, come per liberare la mente assorta in altre riflessioni e volgerla a noi. Poi a poco a poco, egli s'accalora parlando della sua scoperta, preso da quell'entusiasmo che è caratteristico negli scienziati e negli inventori.

Sotto l'impero di Roma e dopo, specialmente, — egli ci dice — data la scarsezza delle pergamene, incominciò l'uso di riadoperarle raschiandone la prima scrittura. Questo sistema — che già molti secoli prima aveva cagionato la distruzione di opere pregevolissime — si diffuse tanto e si generalizzò che di moltissime opere di quei tempi alla storia manca qualsiasi traccia. La lettura dei palinsesti rappresentò negli ultimi quattro secoli uno dei più grandi problemi che si posero gli studiosi e gli scienziati. Furono fatti vari tentativi.

Gli ultimi tentativi fatti per dar vita alle scritture abrase precedentemente al metodo del Benedettino p. Raffaele Kögel, avevano dovuto confessare il loro fallimento di fronte a quei palinsesti (codici raschiati e scritti di nuovo) la cui scrittura era stata ottenuta con inchiostri a base di nero fumo, mentre era stato possibile ottenere qualche lieve risultato con scritture d'inchiostri a base di sali metellici. Ma i risultati, anche in questi ultimi casi, erano assolutamente insensibili, specialmente se messi a confronto del danno enorme, che veniva alla pergamena dal tingersi fortemente in bruno. Doloroso esempio è il Livio della Capitolare di Verona imbrattato senza parsimonia di solfocianuro potassico per opera del Mommsen.

L'uso della fotografia per far rivivere i palinsesti è recente, e non destò mai grande entusiasmo, perchè i risultati furono sempre inferiori all'aspettazione. Si deve al Fringsheim e al Gradevesis il primo tentativo di mettere in evidenza lo scritto vecchio dei palinsesti e di affievolire la scrittura più recente. Chi ha pratica di questi studi sa quale esito abbiano avuto questi tentativi.

Il Warmè poco dopo proponeva d'inumidire la pergamena con alcool e farvi passare sopra un ferro da stiro caldo. Io mi auguro che questo metodo non sia stato mai usato. Chevallier infine e Lassaigne proposero di sottoporre il documento all'azione del calore, nella speranza, che, tingendosi la pergamena in giallo-carnoscio, risorgesse l'antica scrittura. L'amara constatazione, che nessun palinsesto sia risorto con questi metodi è forse sufficiente a dare una esatta valutazione della loro efficacia.

Veniamo dunque ai tempi nostri, e parliamo dell'ultimo tentativo, quello del Kögel. Il metodo usato dal Kögel per fotografare i palinsesti è estremamente dannoso, e solo chi ignora i principi più elementari delle scienze fisiche e chimiche può credere ancora ingenuamente all'incolumità del metodo del Kögel.

Il Kögel fotografa i palinsesti coi raggi ultravioletti scoperti sin dal 1801 dal Ritter. Questi raggi, passando sulla pergamena, producono una fluorescenza che impressiona la lastra fotografica. Se il punto attraversato dal raggio ultravioletto non produce questo fenomeno, la scrittura non può essere fotografata. Poichè è fuori di discussione, che il fenomeno della fosforescenza sulla pergamena non potrà produrre che una sola volta, perchè il raggio ultravioletto resta assorbito, e non può in seguito la pergamena subire una nuova azione, ne viene che i palinsesti una volta fotografati dal Kögel col suo metodo non potranno in seguito fotografarsi da altri col metodo medesimo.

Questo primo inconveniente, che rende impossibile ogni controllo, è ben poca cosa di fronte al fatto stesso della fluorescenza, che è un'azione chimica o, meglio, fotochimica. Ed ecco tutta la differenza, che passa fra il mio metodo e quello del Kögel. Il Kögel si serve di fenomeni fotochimici, che sono modificazioni, che i corpi subiscono sotto l'azione della luce, mentre io metto a profitto fenomeni fisici e chimici, che possono dare effetti grafici utilizzabili.

— Vuole illustrarci praticamente il suo metodo?

— Mi spiego con un esempio...: — dice sorridendo il nostro interlocutore. — Occorre sapere ch sulla lastra fotografica non si produce soltanto una impressione, ma diverse successive impressioni. Questo oramai è da tempo acquisito alle scienze fisiche. Nel negativo di un palinsesto la prima impressione, quella che si vede, è della prima scrittura. M.. sulla lastra allo stato latente, ci sono altre successive impressioni. Cancellando con un processo fisico e chimico l'immagine visibile, si sviluppa, a poco a poco, direttamente proporzionale, l'immagine latente.

Il segreto della mia scoperta si riduce tutto a questo: lo sviluppo di quella che gli ottici chiamano «immagine latente» nelle lastre fotografiche.

Durante le mie ricerche sono anche riuscito a trov.. il modo di leggere nella fotografia del palinsesto senza riprodurlo, per evitare così di tentare riproduzioni di scritture e di documenti già noti. Una lente speciale fabbricata secondo una formula (formula che ho trovato durante queste ricerche) da me dettata, mi permette di leggere i palinsesti, prima ancora di riprodurli.

E qui il prof. Perugi ci mostra il suo apparecchio ottico: è una specie di cannocchiale con una grossa lente semisferica: ci guarda dalla base della lente, dinanzi a cui è un diapositivo. Vediamo le figure e le immagini del diapositivo in rilievo.

Il prof. Perugi ci spiega, che la macchina applicata al cinematografo, ha dato risultati ottimi in esperimenti riuscitissimi: le visioni proiettate sullo schermo appariscono in un mirabile rilievo come al reale.

L'apparecchio ottico — ci dice il prof. Perugi si chiama «microsterioscopio».

Torniamo a parlare dei palinsesti. «Ottenuto — dice il professor Perugi — lo sviluppo dell'«immagine latente» — nel come sta il segreto della scoperta — della fatotipia e colla zingotipia si ha la riproduzione del palinsesto, in modo chiaro che rende possibilissima la lettura della scrittura abrasa risorta completamente, come se non fosse stata mai cancellata».

Colo stesso metodo si può ottenere la fotografia di un affresco coperto da intonaco, e altre svariate applicazioni consente la scoperta del prof. Perugi, prima fra tutte la fotografia delle stelle e dei corpi celesti invisibili.

L'Istituto dei Polinsesti si occuperà innanzi tutto della riproduzione dei medesimi e della preparazione di accurate edizioni dei classici. Inoltre svilupperà in altri rami la sua attività, come gli consente la scoperta del suo fondatore. E sarà di ausilio pregevolissimo alla polizia nel rilevare le impronte digitali e nell'esame dei documenti falsi o alterati. E permetterà applicata alle opere d'arte di accertare se sono ritoccate e di avere le riproduzioni fotografiche dei quadri ritoccati o rifiniti, nel loro originale.

Il prof. Perugi nei suoi tentativi in tanti penosi anni, ha dovuto seguire la dolorosa odissea già percorsa da tanti uomini insigni che contribuirono al progresso delle scienze, onorando il nostro paese.

Per essere compreso e apprezzato, ha dovuto recarsi all'Estero. Egli però che non persegue finalità industriali, ma mete di studio e scienza, e che sente profondamente l'amore e l'orgoglio di patria, ha voluto che la sua conquista, fosse conquista dell'Italia, della scienza italiana.

Molto ha dovuto lottare per riuscire in questo suo nobile scopo ma vi è riuscito e col suo lavoro. Così l'Istituto dei Palinsesti inizierà fra qualche mese la sua attività a Roma, dove, ancora una volta, gli scienziati e gli studiosi stranieri potranno venire ad attingere insegnamento.

Ancora a lungo il prof. Perugi ci ha parlato della sua conquista e delle sue aspirazioni, sempre più accendendosi d'un vivissimo fervore, mostrandosi vivamente soddisfatto dell'opera sua.

Noi ci siamo congedati da lui formulando i migliori auguri per il nascente Istituto scientifico, che certamente farà percorrere nuovi passi al progresso e darà maggior vento all'Italia.

RICCARDO LUNA

Cronache della scena

Il "Piccolo Marat" al Costanzi

Questa sera alle ore 21, come già abbiamo annunziato, in sera 34 d'abbonamento, avremo la tanto attesa prima rappresentazione dell'opera del maestro Mascagni *Il piccolo Marat* di cui sarà protagonista Hipolito Lazaro. Del grande artista saranno coadiutori la Vigano Irma, il baritono Parvis Taurino, il basso Cirino Giulio, il Persichetti, tutti artisti di ben provato valore. Il maestro Pietro Mascagni dirigerà l'orchestra.

* * *

Nella ripresa del «Rigoletto» al «Costanzi» abbiamo avuto agio di ammirare le non comuni qualità della Toti Dal Monte, reduce della «Scala» di Milano. Già l'anno scorso il nostro pubblico aveva tributato larghi consensi di entusiasmo a quest'eletta cantante, che, nella sua parte di «Gilda», iersera, superò di gran lunga la fama, ch'ella aveva lasciato tra noi; la dolcissima modulazione di voce si è ancora affinata.

Anche il Segura Pallian e il Minghetti ebbero la loro parte di applausi.

Gabrielli al Margherita

annuncia per domani sera lo spettacolo in suo onore e molte cose.... meravigliose.

Lunedì, ripresa degli spettacoli di Varietà.

Il grandioso successo di Liliana Castagnola all'Apollo

Dinnanzi ad un pubblico magnifico per numero ed eleganza, *Liliana Castagnola* ha iniziato iersera il corso delle sue straordinarie rappresentazioni e l'esito non poteva essere più lieto, chè la deliziosa artista fu fatta segno alle più calorose ovazioni tanto da costringerla a concedere numerosi *bis*. *Liliana Castagnola* si è infatti rivelata ancora una volta come la più virtuosa tra le cantarici del Varietà italiano ed il successo di iersera, dovuto anche al grandioso sfoggio di superbe *toilettes*, è dei più giustificati. Questa sera un nuovo, importante debutto: *Lyette De Sèvres* nelle sue danze classiche e domani a generale richiesta: *Grande Concorso Internazionale di Mollets* con ricchi premi alle vincitrici e debutto di *Adolf Bork* il famoso parodista berlinese.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — (Compagnia Pietromarchi), ore 21: Acqua cheta.
ARGENTINA. — (Compagnia D. Niccodemi), ore 21: La Maccosina.
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Il piccolo Marat.
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Primavera soapigliata.
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21: Cane e gatto.
MORGANA. — (Stagione lirica), ore 21: Favorita.
NAZIONALE. — (Compagnia Fougez), ore 21: Spettacolo variato.
PICCOLI. — Ore 17 e 18,30: Ciottolino.
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: Le pillole del diavolo.
VALLE. — (Compagnia Tumiati), ore 21: Cyrano di Bergerac.

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Parioli) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO — Il Viaggio, novella di Pirandello con Maria Jacobini.
CINEMA OLYMPIA. — Prima Serie del colossale film americano: Il gran giuoco.
MODERNISSIMO. — Le avventure di Giacomo Casanova.
CINEMA ORFEO. — Il Silenzio. — Interpreti: C. Trieo, A. Collo, A. Cassini.

I Concerti

All'Augusteo

Bruno Walter ci ha voluto regalare ieri all'Augusteo, una seconda esecuzione della VII Sinfonia di Beethoven: con tutta la riverenza al direttore dell'Opera di Monaco, ci auguriamo che già l'ultima, dato che di lui ci è stato già annunziato un terzo concerto per domenica prossima, e dato anche che questa volta siamo disposti ssimi a smentire, con tutta la riverenza ai nostri pazienti antenati, il detto: *omne, triplex* con quel che segue.

Per la cronaca diremo solo che l'esecuzione della VII sinfonia ha avuto qua e là qualche momento felice. E cioè, quando l'orchestra si è liberata per un attimo dal pirocettare, ora languido, ora funebre, ora stentato della bacchetta del suo direttore e gli ha preso la mano.

Nelle variazioni fantastiche del *Don Chisciotte* di Strauss, il Walter, forse per affermare o confermare almeno le sue qualità di tecnico scrupoloso, ci è parso troppo preoccupato nel mettere in rilievo l'efficacia di ogni singolo strumento tirandone fuori così un'esecuzione priva di fusione. E là dove dominava il motivo principe caldo e patetico, annunziato prima dal violoncello, il Walter vi si è troppo abbandonato, infondendogli una femminea languidezza, convulsa e singhiozzante.

Non mancarono tuttavia infine gli applausi che fecero sorridere il sofferente viso di Bruno Walter.

Vice.

A Santa Cecilia

Venerdì prossimo all'Accademia di S. Cecilia suonerà *Albert Spalding*, il violinista tanto apprezzato dal nostro pubblico

Il programma, in ogni suo particolare, è il seguente:

1. *a*) Corelli - Follia; *b*) Bach - Preludio, la loure, gavotta della sonata in mi.
2. Giorgio Enesco - Sonata in fa min. Mosso; tranquillo, vivo.
3. *a*) Perosi - Tema con variazioni; *b*) Paganini - Capriccio N. 17; *c*) Chabrier - Valse Caprice.
4. Sarasate - Fantasia sopra un tema della Carmen.

Le Cronache dello Schermo

Prime visioni

La bestia nera al Modernissimo

E' da supporre che questo *film* sia stato eseguito dalla casa editrice americana per la delizia dei *cow-boys* del Far-West.

Tanto la sua trama è ingenua, per non dire addirittura primitiva: la solita lotta fra il bene ed il male, i soliti inseguimenti più o meno acrobatici, il trionfo finale della giustizia.

Tuttavia questa *Bestia Nera* si può far ammirare anche dai pubblici europei per il modo con cui i singoli episodi sono condotti, per l'efficacia dell'interpretazione, per la bellezza della fotografia.

Priscilla Dean, attrice dai mezzi singolarissimi ha dato una personalità tutta sua alla figura della protagonista.

Diremo di più: ella, unicamente per merito della sua recitazione, è riuscita a conferire uno stile al personaggio. Stile che nemmeno l'autore gli aveva saputo dare.

L'arredamento scenico è curato molto bene: ispirato sempre ad un senso pittorico e ad un buon gusto lodevoli.

Taglio e montaggio sono accurati e dinamici. In questo gli americani sono maestri: sanno rendere con esso interessante ed avvincente anche un *film* piatto e monotono come questa *Bestia Nera*.

S. S.

GLI SPORTS

AUTOMOBILISMO

La settimana sarda

(*30 aprile*)

La corsa automobilistica «pro Sardegna» costituisce la parte più importante del programma della «Settimana sarda».

Le prove automobilistiche saranno tre:

30 aprile — Corsa Gentlemen sardi.

4 maggio — Corsa velocità aperta internazionale.

7 maggio — Corsa rendimento-consumo aperta internazionale.

I numerosi turisti rimarranno così oltre una settimana in Sardegna, avendo il tempo, fra una corsa e l'altra di visitare le parti più importanti dell'isola.

Il grande portiere francese Chayriguès, non ancora completamente ristabilito dalla sua lunga malattia, nelle partite più importanti è tornato a difendere la rete del Red Star Amical.

La prima corsa in ordine di data è quella «Gentlemen sardi», alla quale è assicurata la partecipazione di numerosi concorrenti.

Per questa gara vi è in palio la Coppa Martini, *challenge*, triennale, che verrà aggiudicata a quel concorrente che avrà compiuto l'intero percorso nel miglior tempo e ne diverrà proprietario definitivo quel concorrente che l'avrà vinta per tre volte anche non consecutive, a datare dall'anno 1922.

Saranno inoltre assegnati per ogni categoria e seguenti premi:

1. classificato, medaglia d'oro del valore di 500 lire.
2. classificato, medaglia d'oro.
3. classificato, medaglia d'oro.

Ai soli gli arrivati in tempo massimo verrà assegnata una medaglia d'oro.

SCHERMA

Polemiche in seguito al match Nadi-Gaudin

Il «Telegrafo» pubblica una lettera del cav. Pini in risposta ad un articoletto in forma di lettera aperta pubblicata sul «Echo des Sports» da Georges Breitmayer.

Il Breitmayer si lamenta del contegno del maestro Pini e delle dichiarazioni di quest'ultimo in seguito al *match* Nadi-Gaudin e termina con parole scortesi verso il Pini che a sua volta invia al Breitmayer per mezzo del comune amico signor Renaud una lunga lettera nella quale, risentendosi offeso per le accuse lanciategli, si mette a disposizione del francese, dichiarando di non temere di battersi con lui.

La polemica continua anche tra il maestro Pini e Trombet, ma in termini meno violenti.

Perchè il match Nadi-Sassone si deve svolgere all'Augusteo

Riceviamo e pubblichiamo:

«Da appassionati assidui dei concerti all'Augusteo sono state mosse osservazioni alla deliberazione della Giunta municipale che permette che il match schermistico Nadi-Sassone si svolga all'Augusteo la sera di sabato 18 corrente.

Anzitutto conviene ricordare che il match Nadi-Sassone costituisce un avvenimento sportivo di importanza eccezionale. A Parigi l'incontro Nadi-Gaudin fu patrocinato da Millerand, Presidente della Repubblica, e Presidente effettivo del Comitato fu il ministro della guerra Maginot. La stampa fu unanime nel riconoscere come l'avvenimento assumesse il significato di una vera e propria manifestazione di arte. La scherma infatti è definita come l'*arte eccellentissima di maneggiar con sapienza la spada e la sciabola*.

Ora Aldo Nadi s'incontra in Italia con Candido Sassone, campione d'Italia professionista da 10 anni, il match assume un'importanza speciale, poichè si tratta di stabilire un primato che può infirmare in favore della scherma italiana, il verdetto più o meno giusto di Parigi.

La sezione romana dell'ASSI da me presieduta, ha dovuto prima vincere una battaglia per assicurare a Roma, contro le richieste di Milano e di Torino, lo svolgimento del match. Poi, per ottenere l'Augusteo, ha dovuto dimostrare alla Giunta comunale che il tempio dell'arte poteva essere la sola sede degna per l'incontro, dato che nessuno scopo speculativo presiedeva la riunione, che l'avvenimento romano assumeva come quello di Parigi, un chiaro significato artistico, che a Roma non vi sono ancora disgraziatamente sedi chiuse per effettuare gare di tal genere e infine che la sezione romana dell'ASSI si priva di una somma non indifferente (lire 40.000) per costituire la borsa destinata al vincitore e che se eventuali utili (cosa non prevista) risultassero sarebbero stati devoluti a scopo benefico.

La Giunta, compresa l'importanza della richiesta dell'ASSI, aderì concedendo l'Augusteo per la sera di sabato 18, premunendosi da ogni danno con un congruo deposito e mettendo a carico dell'ASSI una somma a titolo di indennizzo per l'uso dell'anfiteatro.

Ora c'è chi protesta e chi propone di fare il match all'aperto a piazza Siena, dimenticando gli attacchi che furono fatti lo scorso anno per la concessione di Villa Umberto, ignorando che incontri schermistici di così grande importanza abbisognano di ambienti chiusi, ove il controllo immediato della giunta possa essere facilmente esercitato.

La sera di sabato fu scelta per dar modo agli appassionati di scherma che si riprometevano di accorrere a Roma dalle principali città d'Italia, di beneficiare per il viaggio di ritorno alla domenica successiva.

Non dunque può parlarsi a ragione di caroselli sportivi, di circhi equestri e di gare ginniche, tali da deturpare il tempio dell'arte, ma riunioni nobilissime degne di Roma capitale, presiedute dal Ministro della Guerra on. Di Scalea e con un Comitato di onore composto fra gli altri dal Presidente del Consiglio on. Facta, del Sindaco di Roma, del generale Diaz, del presidente della Federazione schermistica italiana on. Montù e del presidente del Comitato olimpico on. Mauro, riunione alla quale interverrà S. A. R. il Principe di Piemonte, allievo di uno dei contendenti: il maestro Sassone.

Di fronte a queste mie argomentazioni c'è da augurare che le osservazioni mosse non abbiano più a permanere e che la Reale Accademia di Santa Cecilia concorra, per quanto è in suo potere, per assicurare il maggior successo alla manifestazione d'arte che si svolgerà la sera di sabato 18 corrente nel tempio che il Comune le ha dato in custodia. — *Mario Spelli*, presidente della Sezione romana dell'*Assi*».

IPPICA

Le corse a Chilivani

Il nuovo campo delle corse di Chilivani segnerà un'era nuova negli annali della Sardegna, la quale si affermerà indubbiamente nel mondo sportivo italiano e straniero. Gli arditi cittadini sardi che vi hanno profuso fior di quattrini, consci dell'alta opera iniziata, vanno segnalati all'ammirazione dei concittadini e, perchè no? anche del governo.

Eccovi senz'altro il programma delle prossime corse:

Col 15 febbraio si sono aperte le iscrizioni alle corse di Chilivani e già più solleciti proprietari hanno fatto pervenire alla Società Ippodromo Chilivani in Oxieri le regolari entrature pei loro cavalli.

E' stato già stampato e diffuso il programma che la Società invierà pure a tutti coloro che ne faranno diretta inchiesta. Le due giornate di corse avranno questo anno un'interesse speciale sia perchè ritorneranno in pista alcuni dei cavalli che recare brillanti cimenti lo scorso anno, sia perchè i puledri i quali correranno nella prima giornata divisi per sesso nel Premio Chilivani (Maschi) e nel Premio Rin Mannu (Femmine) si disputeranno tutti insieme nella seconda giornata la cospicua allocazione del Derby Sarde e la Coppa. Le due corse in esordio della 1.a giornata interessantissime per se stesse, daranno quindi un'attrazione speciale al Derby nel quale si misureranno di nuovo a pochissimi giorni di distanza maschi e femmine vincitori e vinti del 25 maggio.

Sappiamo intanto che al Premio Rin Mannu sono già iscritte quattro puledre di ottima genealogia, una delle quali è figlia di P. S. Arabo già vincitore di importanti corse in Egitto. Essa avrà probabilmente la monta del suo proprietario, un noto sportsmann, il quale ha già riportati brillanti successi a Chilivani.

La Società Ippodromo sta studiando il modo di provvedere qualche buon fantino dal continente per quei proprietari che ne facessero richiesta. La cosa non è facile dato che in Maggio sono aperti tutti gli Ippodromi del Continente, ma la buona volontà della Società Ippdromo non si arresta alle prime difficoltà. I lavori dell'Ippodromo procedono alacremente ed il pubblico troverà importanti innovazioni. Sappiamo che un cospicuo comitato si sta costituendo a Milano per attirare l'attenzione degli allevatori e degli appassionati su questa importante manifestazione Ippica Sarda che segna l'inizio della attività della giovane Società la quale nasce sotto i più brillanti auspici avendo ottenuto l'ambito onore dell'Alto Patronato di S. M. il Re e l'appoggio e l'assistenza continuata di un Comitato di onore permanente che si compone di nomini come gli onorevoli Gasparotto, Michell, Mauri, gr. uff. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura e Presidente del Consiglio Ippico, generale barone Airoldi di Robbiate, ispettore generale ippico cessato i più rappresentativi, fattivi ed autorevoli nel campo della politica e dell'Ippica nazionale.

Corsa dei "Sei Giorni"

NEW YORK, 8.

Alla quarantaduesima ora quindici coppie si trovavano in testa; esse avevano coperto novecento sedici miglia e tre giri.

Le coppie Mac Namara-Grenda e Breaco-De-Ruyker sono a un giro.

20 milioni per le Olimpiadi in Francia

PARIGI, 9.

Il sottosegretario di Stato Vidal ha presentato alla Camera un progetto di legge che stabilisce lo stanziamento di un credito di venti milioni per le Olimpiadi del 1924.

Gomme "GOODRICH"

Il plesiosauro vivrebbe in Patagonia

Un serpente di mare?

PARIGI, 9.

(s. t. c.) — Il professore Clemente Onelli, un noto biologista, ha dichiarato, secondo quanto telegrafano da Buenos Ayres alla «Chicago Tribune», che un plesiosauro, cioè il Lostro preistorico che non si conosceva più non allo stato fossile, vive invece ancora in Patagonia. Il prof. Clemente Onelli ha pubblicato infatti una lettera di un inglese, certo Sheffield, il quale narra di aver seguito nella Patagonia la pista di un animale di statura colossale e di aver scorto un mostro il cui collo era immenso, agitarsi in mezzo ad un lago.

Che il plesiosauro sia destinato a dare il cambio al famoso serpente di mare pronto a ritornare a galla quando mancano le notizie?

La questione dell'ora legale in Francia

PARIGI, 9.

La Camera ha cominciato oggi la discussione della questione dell'ora estiva. Il relatore del progetto e il Ministro dei Lavori Pubblici hanno dimostrato i vantaggi speciali del provvedimento. Però molti deputati rappresentanti di regioni agricole mostrano ostilità alla modificazione dell'ora. La Camera ha deciso di tenere domattina una seduta per risolvere la questione.

Grave accidente in Boemia 4 morti e numerosi feriti

BERLINO, 9.

(n.r.) — Un grave accidente è avvenuto nei giorni passati in Boemia a Josephstardt, dove alcuni militi erano intenti a rompere il ghiaccio sull'Elba con delle granate. L'esplosione di uno dei proiettili uccise uno studente e tre operai. Numerose altre persone rimasero ferite.

Térésah: *L'ombra sul muro*, novelle — Bemporad editore. Firenze — Lire 8,50.

ro avviato dall'Ufficio Centrale, con maggiore garanzia di sicurezza e di stabilità. Senza contare l'altro vantaggio.

Sino ad oggi la complessa materia della prima formazione legislativa delle Nuove Province è stata sottratta al controllo del Parlamento.

Quando si sono istituiti i Commissari Generali Civili, l'Ufficio Centrale, è stato detto nel decreto legge che li tre titolari dei nuovi uffici avrebbero potuto partecipare a quei consigli dei ministri in cui si sarebbero trattate le questioni attinenti le Nuove Province, ma in realtà questo fatto non si è *mai* verificato.

I provvedimenti riguardanti le Nuove Province pertanto, nonchè sottratti al controllo del Parlamento, lo sono stati persino a quelli del Consiglio dei Ministri. E il Presidente del Consiglio ha finito naturalmente per delegare i suoi poteri teorici nelle mani del Capo dell'Ufficio Centrale.

Era logico che questo avvenisse. Soltanto che sarebbe altrettanto bene che ciò venisse a cessare.

Dopo tre anni di governo « incontrollato » delle Nuove Province non sarebbe male che il Parlamento potesse trovarsi di fronte ad un elemento alquanto meno indirettamente responsabile di quello che è oggi il Presidente del Consiglio, nei riguardi delle Nuove Province.

Tanto più che in Francia e nella stessa Ceco-Slovacchia (ove i Commissari Civili hanno rango di ministri e rispondono dei loro atti di fronte al Parlamento) sin dal primo giorno si è precisamente regolata la funzione dell'Ufficio Speciale delle Provincie occupate in questo senso.

Le stesse popolazioni delle nostre nuove regioni per altro hanno più volte manifestato questo desiderio.

Tanto più che sino ad oggi tutti gli organi di controllo e di tutela amministrativa locale, che prima erano elettivi, sono tutti di nomina governativa, ossia di quegli stessi alti funzionari che dovrebbero, in un certo senso, venire controllati, nei loro atti, da questi organismi.

Non sarebbe pertanto inopportuno se il Ministero delle Terre Liberate, al quale dovranno — ripetiamo — necessariamente venire affidati, per la completa soluzione del problema veneto, poteri più ampi e autonomi, in linea di politica amministrativa, venisse trasformato in Ministero delle Terre Liberate e Redente.

Potremmo almeno, di fronte al Parlamento e alle stesse Nuove Province, trovarci di fronte ad un organismo e ad un uomo costituzionalmente non solo, ma, quello che conta, *effettivamente responsabili* dei propri atti.

E non sarebbe lieva vantaggio questo.

LUIGI RAZZA

L'opera Nazionale dei Combattenti ed i contadini siciliani

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti denuncia a tutti i combattenti ed a tutti gli altri la consueta inqualificabile dell'Opera Nazionale.

Essa non solo non ha saputo tutelare gli interessi dei reduci della trincea, ma anzi in ogni occasione si è fatta guidare dal più sfacciato servilismo verso i partiti politici i quali non rappresentano affatto gli interessi dei combattenti d'Italia. Non è il caso di esaminare particolarmente tutti i fatti dai quali si rileva in modo lampante la verità di questa nostra affermazione; ma è necessario declinare ogni responsabilità per le conseguenze che il servilismo e l'incoscienza dei dirigenti dell'Opera Nazionale potranno provocare.

Da Regalbuto (Catania) sono arrivati a Roma parecchi contadini ex combattenti che nei feudi di Cangiemi e Campogrande non contratti precedentemente formati dall'Opera, lavorano la terra. Essi desiderano conferire con il comm. Sansone per esporre la situazione di quei contadini ex combattenti e discutere con lui in modo che la questione delle terre a Regalbuto — lavorate lungamente e con grande sacrificio dei nostri soci — fosse risolta nell'interesse dell'Opera Nazionale Combattenti e di quello dei contadi i combattenti diretti coltivatori della terra, al di fuori di ogni speculazione politica che correbbe favorire una cooperativa di pseudi combattenti, emanazione del locale partito popolare.

Questi contadini chiedevano sopratutto che la terra restasse agli ex combattenti che la lavorano attualmente a qualunque partito ed a qualunque cooperativa appartengano. Li accompagnavano il delegato provinciale per Catania avv. Carmelo Villardi ed il Comitato Nazionale, il quale è sempre pronto alla tutela di tutti i combattenti senza distinzione di partito.

Ebbene il comm. Sansone si è rifiutato di ricevere gli autentici combattenti contadini venuto appositamente dalla Sicilia. Egli avrebbe avuto un immeritato onore a conferire con questi umili lavoratori i quali gli avrebbero ricordato il loro passato glorioso di combattenti, gli avrebbero mostrato le mani incallite per il lavoro e gli avrebbero in forma rude ma sincera esposto le ragioni alle quali il comm. Sansone non avrebbe potuto e saputo cosa obiettare. E tanto meno avrebbe potuto trincerarsi dietro il comodo pretesto di presentare obiettivamente la questione al Consiglio di Amministrazione dell'O. N. C. protesto che rinnova tutte le volte che gli interessi dei combattenti dell'Associazione Nazionale sono in conflitto con quelli del P. P. I. giacchè è notorio che nel Consiglio di Amministrazione dell'Opera gli interessi di un Partito si sovrappongono troppo volte a quelli che sono i veri interessi dei combattenti.

Il Comitato Nazionale e i rappresentanti dei contadini di Regalbuto hanno declinato ogni comm. De Francesco, come lo declinano al Ministro dell'Interno ed a quello del Lavoro ed alla pubblica opinione ogni e qualunque responsabilità su quello che potrà avvenire a Regalbuto se, data la grande eccitazione degli animi, l'Opera insisterà nel punto di vista di togliere la terra a chi attualmente la lavora.

Il pellegrinaggio allo Spielberg

Il Comitato Esecutivo per il Pellegrinaggio allo Spielberg, che avrà luogo in Aprile, ricorrendo il centenario dell'entrata di Silvio Pellico e di Piero Maroncelli nella trace fortezza è stato definitivamente costituito ed ha già iniziato il lavoro di organizzazione.

Ne ha assunta la presidenza l'on. V. E. Orlando; ne fanno parte inoltre i Vice Presidenti Senatore March. di Saluzzo e Senatore Bergamini ed i membri l'onorevole Francesco Pivano, Grande Uff. Enrico Scodnik, il Gr. Uff. Ausonio Franzoni, il Gr. Uff. Ludovico Silenzi e Giovanni Pedace Segretario Generale.

Alla Sede del Comitato Esecutivo in Piazza Barberini 12 saranno fornite tutte le informazioni relative alla patriottica iniziativa che merita ogni appoggio.

Si domanda...

Siamo oltremodo curiosi e forse un tantino indiscreti, ma desidereremmo da vero sapere quali motivi reconditi impediscono al Corriere d'Italia — il magno organo incompromissibile del P. P. — di affiancare, con la sua voce, la campagna avviata — d'accordo con tutti gli altri partiti — dai popolari veneti «in difesa delle ragioni delle terre liberate.

Il Corriere d'Italia può non ritenersi obbligato a rispondere. Ma è bene constatare:

che mentre quando si tratto di avanzare la proposta della trasformazione del Ministero delle Terre Liberate in Alto Commissariato da affidarsi ad un popolare, nel giuoco della crisi, quel giornale non lesinò spazio e parole;

invece, mentre i giornali quotidiani e settimanali del Veneto, si diffondevano nell'esame dei motivi per cui nel Ministero delle T. L. le province invase vedevano una particolare garanzia dei loro interessi, e quando i popolari veneti si univano ai socialisti, ai repubblicani e persino ai fascisti, in un comizio delle Tre Venezie, per invocare la soluzione della crisi che travaglia i 400 comuni della zona già invasa, in quel momento il giornale ufficialissimo di don Sturzo ha taciuto.

E certamente non ha taciuto invano e per una svista!

Per onorare Mazzini

NAPOLI, 9.

Ad iniziativa di un gruppo di giovani generosi si è costituito nel nostro Ateneo il comitato di studenti universitari per commemorare degnamente il cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini.

Hanno accettato di fare parte del Comitato gli on. Pansini e Mirabelli, i prof. Leuzzi ed Andreoli Presiederà la cerimonia che avrà carattere di rito, composto e solenne, l'on. Pansini che rievocherà la figura dell'Esule e l'on. Mirabelli.

Domenica alle 11 nel salone della borsa il prof. Ugo Della Seta dell'Università di Roma, rievocherà Giuseppe Mazzini.

Dopo la conferenza muoverà dalla borsa un corteo con musiche e bandiere che attraverso le vie della città sosterà a Foria, dove sarà deposta una corona di alloro sul busto di Mazzini.

Un ingente furto a bordo della "Città di Catania,,

NAPOLI, 9.

L'ing. comm Bullara di Palermo, ha denunziato al commissariato dello Scalo Marittimo che durante la traversata da Palermo a Napoli sul piroscafo « Città di Catania », è stato derubato del portafoglio contenente lire 10500, somma ricavata dalla vendita di un automobile fatta a Palermo.

Si sono disposte indagini per la identificazione e l'arresto del ladro.

Lo scandalo dell'Annuario Pontificio dilaga

I commenti in Vaticano - Alla tipografia Pontificia: il direttore "fa il tipografo,,

Due alti prelati irreperibili - La filoortodossia della Polonia Cattolica

Lo scandalo delle tre edizioni dell'« Annuario Pontificio » — Pubblicazione Ufficiale della Santa Sede — e tutti i retroscena dei maneggi e degli intrighi polacchi contro la Chiesa Rutena, che la nostra dettagliata pubblicazione di ieri ha messo in luce, hanno suscitato grande impressione nei circoli politici e diplomatici.

Gli episodi che abbiamo narrato si riconnettono a una grossa questione d'importanza internazionale, nella quale sono in giuoco grandi interessi politici ed economici. E per la sua soluzione nella quale molto può influire l'atteggiamento della S. Sede, a Roma, in Vaticano ferve da tempo un intenso lavorio diplomatico delle Potenze interessate.

Lo scandalo suscitato ha sconvolto i piani dell'azione diplomatica presso la S. Sede.

Naturalmente in Vaticano si cerca di isolare le voci che corrono sullo scandalo e di soffocarlo nel più assoluto riserbo. Sono stati in proposito impartiti ordini severissimi dalla Segreteria di Stato perchè della questione non se ne parli assolutamente, in attesa che l'inchiesta stabilisca le responsabilità. Ciò nonostante ieri nel pomeriggio e stamane, in Vaticano, si parlava dovunque dello scandalo.

E le domande che tutti si facevano erano queste:

Come si rimedierà? Bisognerà rifare l'Annuario?

Tutti convenivano che l'episodio era completamente nuovo negli annali vaticani.

Alla Segreteria di Stato non si dice... nulla.

E il silenzio avvalora la portata dei fatti denunciati.

Il direttore della tipografia Vaticana

L'Annuario Pontificio si stampa nella Tipografia Poliglotta Vaticana della quale è direttore il comm. Pasquale Scotti.

Al comm. Scotti abbiamo chiesto qualche notizia.

Ci siamo fatti annunciare. L'attesa è stata lunga. Il comm. Scotti ha ricevuto prima di noi alcuni «pezzi grossi» della Corte Pontificia che ha poi accompagnati sino alla porta.

Anche quei signori erano assillati dalla stessa nostra curiosità.

— Come va questa faccenda dell'Annuario?

— Ma è vero?

Queste ed altre domande abbiamo sentito rivolgere ad alta voce al commendator Scotti.

Il comm. Scotti ha risposto sottovoce e i volti dei tre signori, hanno avuto vivissime espressioni che esprimevano stupore e impressione.

— L'Annuario Pontificio si stampa qui? — abbiamo domandato al comm. Scotti, che ci è venuto incontro, mostrandosi seccatissimo.

— Sì; e cosa desidera?

— Come mai è successo quel... pasticcio?

— Io non so nulla. Faccio il tipografo. Sono cose che non mi riguardano. Si rivolga a Mons. Paraccini in Segreteria di Stato.

Ad altre nostre domande, mal celando il suo fastidio, il comm. Scotti, ha dato la stessa risposta, ripetendo le stesse parole, col tono di uno che dice una formula imparata a memoria.

Il Primate di Russia De Piopp e mons. Florciak

Fra le persone che avrebbero potuto darci indicazioni sulla questione, ci erano stati segnalati Mons. Florciak, polacco, uditore della Sacra Rota e Mons. Arcivescovo De Ropp, il quale pur non essendo polacco è uno dei più strenui difensori del *birittualismo*, che in mano ai polacchi, più che uno strumento di penetrazione cattolica in Russia, dovrebbe divenire un'arma contro la Chiesa Uniate, e servire ai piani dell'espansionismo polacco.

Abbiamo cercato di avvicinare le due eminenti personalità, che, a quanto si dice, sarebbero bene addentro nelle segrete cose della politica vaticana della Polonia, ma ci è stato impossibile.

Ed è un vero peccato, perchè essi perfettamente avrebbero potuto dirci perchè il Governo Polacco, abbia negato l'*exequatur* a Móns. Bocian.

La Polonia e gli ortodossi

Lo scandalo intanto dilaga. L'impressione in Vaticano è tanto maggiore inquantochè si è vivamente, da qualche tempo, preoccupati dell'atteggiamento della Polonia cattolica verso il clero ortodosso, nelle Provincie ex russe, ora annesse alla Repubblica Polacca. Il Governo Polacco preoccupato del malcontento che si è diffuso contro di esso fra gli abitanti dei Governi di Vilna, Grodno e Minsk, malcontento dovuto alla colonizzazione militare polacca di questi territori che sottrae i migliori terreni coltivabili agli abitanti, terreni che le vengono sottratti per concederli ai sottufficiali e soldati polacchi, ha cercato di correre ai ripari accaparrandosi il clero ortodosso, per influire su queste popolazioni.

Questi amori filo-ortodossi dei cattolicissimi polacchi che si manifestano nella creazione di nuove diocesi episcopali russo-ortodosse, di elargizioni, di sussidi e di stipendi ai *popi* e in altre concessioni che tendono tutte a rafforzare l'ortodossia a scapito dei cattolicissimo, suscita in Vaticano vivaci commenti.

E non si nasconde un vivo malumore per l'opera dei Polacchi, che certo non collima più colle direttive della S. Sede.

Una interessante sentenza a Napoli

NAPOLI, 9.

Lunedì una interessante causa sarà discussa alla Corte di Cassazione fra i parroci del comune ed il municipio di Napoli. Trattasi della tanto dibattuta questione, se i parroci sono tenuti a pagare la tassa esercizio e rivendita o ne sono esenti non rivestendo il loro Ministero carattere alcuno di professionalità e di lucro. La Corte d'Appello prima sezione con sentenza del presidente Di Pirro ha deciso già sulla inapplicabilità della tassa: contro tale deliberato ha fatto ricorso il Comune.

LE GESTA DEI FASCISTI LIVORNESI

La malvagia aggressione ad un corteo funebre

LIVORNO, 9.

Ieri sera hanno avuto luogo i funerali di quel tale operaio Paolo Venturini, che, come già vi parlai, morì sul lavoro alla fabbrica dei *Concimi Chimici*.

Al trasposto sono intervenute tutte le Federazioni di mestiere e le Leghe con i vessilli, tutti i gruppi anarchici, la sezione socialista e la sezione comunista. In previsione di possibili incidenti il Questore aveva ordinato un servizio di ordine pubblico straordinario, mobilitando, lungo tutto il percorso del corteo, nuclei di agenti e di carabinieri che dovevano chiudere gli sbocchi della strada.

Oltre 200 carabinieri precedevano e seguivano il corteo.

Il lunghissimo corteo aveva proceduto con ordine e senza incidenti, ma, al ritorno è avvenuta una scena di spavento, durante la quale quattro persone sono rimaste ferite.

In piazza Carlo Alberto, verso le 19 passavano le bandiere anarchiche, comuniste scortate a breve distanza da un gruppo di 30 carabinieri agli ordini di un funzionario. Improvvisamente si è udito un grido poderoso, «a noi!» e circa 40 fascisti capitanati dal segretario politico ex tenente Marcello Vaccari si sono slanciati contro gli anarchici.

La forza pubblica si è slanciata tra i contendenti. Un funzionario è stato colpito da una bastonata e rovesciato al suolo. In quel momento sono stati esplosi due colpi di rivoltella. La furiosa battaglia è durata pochi minuti. Un forte nucleo di carabinieri accorreva facendo sgombrare la piazza, mentre la folla, impaurita, si riversava nelle vie limitrofe urlando ed aumentando la confusione.

Quando la forza pubblica è riuscita ad avere il sopravvento, quattro persone, tutte iscritte al partito anarchico, sanguinavano per ferite di bastone e calciate di moschetto.

I sovversivi si davano alla fuga inseguiti da un gruppo dei più accesi avversari che portavano con loro, ridotte a brandelli, le bandiere dei gruppi anarchici e due bandiere comuniste.

Poco dopo, d'ordine del Questore, un funzionario si recava alla sede del fascio per compiervi una perquisizione. sequestrarvi le armi se ve ne fossero state e ricuperare i vessilli sovversivi. All'apparire del funzionario seguito da un plotone di guardie i fascisti tentarono di opporsi. Il funzionario, cinta la sciarpa, minacciò di far uso della forza, ma di fronte all'atteggiamento dei fascisti, per evitare un conflitto nella sede del Fascio, che avrebbe avuto delle terribili conseguenze, stimò opportuno usare la persuasione. Poco dopo la perquisizione venne operata ma non furono trovate nè le armi, nè le bandiere. Le bandiere sovversive erano state strappate e bruciate.

Per risolvere la crisi delle abitazioni

BOLOGNA, 9.

Sabato prossimo nell'aula del Consiglio Comunale, ad iniziativa della Federazione Emiliana tra le Cooperative venete, lombarde, emiliane e toscane, allo scopo di studiare i mezzi per combattere la presente gravissima crisi dell'abitazione, vi sarà una riunione che riuscirà assai importante.

ECONOMIA E FINANZA

L'atteggiamento dei creditori di fronte al concordato della Sconto

Stasera i creditori della Banca di Sconto si adunearanno per deliberare sull'atteggiamento da prendere di fronte al concordato proposto dalla Commissione giudiziale.

La discussione si prevede viva, forse anche agitata L'avv. Stratta di Vicenza che ha fatto parte attiva della rappresentanza dei creditori che ha trattato col Governo e con la Commissione giudiziale ha esposto, in una sua intervista, quella che è stata l'opera del Consorzio e i vantaggi ottenuti: il decreto di prossima pubblicazione che esonererà da ogni tassa od onere fiscale la sentenza e gli altri atti relativi al concordato della Sconto, nonchè tutti gli atti di liquidazione e di passaggio delle attività della banca in moratoria al nuovo istituto; il decreto che consente al Consorzio per Valori industriali di concedere anticipi sino all'ammontare di un miliardo sulle attività della Banca di Sconto e che permette così di garentire effettivamente il pagamento delle percentuali del concordato al termine fissato. Tuttavia, nonostante questi vantaggi importantissimi e che fanno assumere al nuovo progetto di concordato una fisonomia ed un aspetto diverso da quello che aveva quando venne presentato alla discussione — e rappresentanze dei creditori, tuttavia l'avv. Stratta ha osservato che non tutte le richieste dei creditori che essi reputano legittime, sono state accolte. Egli ritiene quindi che la discussione questa sera sarà vivace, ma che secondo il suo parere personale, il Consorzio dei creditori non debba lasciarsi trascinare da propositi successivi di opposizioni a fondo che nel breve spazio di dieci giorni non sarebbero praticamente possibili.

«Il meglio» — egli ha detto — è stato sempre nemico del bene e per cercare il meglio non bisogna perder di vista la realtà. E la realtà dimostra che malgrado ogni sforzo del Consorzio non è stato e non sarebbe possibile — data la situazione — ottenere nulla di meglio e di più».

I creditori si propongono invece di svolgere una azione diretta ad ottenere la modificazione e il ritocco di alcune clausole secondarie. Hanno perciò chiesto che alcune disposizioni relative alla messa in liquidazione della B. I. S. e alla nomina della Banca Nazionale di Credito come una liquidatrice, come quelle relative all'azione di responsabilità che spetterebbe alla nuova Banca di fronte ai vecchi amministratori siano dal punto di vista formale e giuridico opportunamente modificate. Per ciò occorre l'emanazione di norme integrative e complementari e tra l'altro occorre che il Tribunale, in sede di omologazione del concordato, sia autorizzato ad apportare quegli eventuali miglioramenti di dettaglio che i Commissari giudiziali, sollecitati dai creditori, credessero opportuno proporre mediante deposito in cancelleria nel diciotto giorni che precedono la sentenza d'omologazione del concordato. In lunghi colloqui avuti col Ministro dell'Industria e con quello della Grazia e Giustizia i creditori hanno avuto affidamento che queste norme complementari ed integrative saranno emanate, e ciò è un primo passo per ottenere qualche altro vantaggio non trascurabile se anche di dettaglio. Ciò rende opportuno che i creditori tutti si stringano intorno al Consorzio per sollecitare e propugnare queste modificazioni. Così anche la concordia è necessaria per la designazione della rappresentanza dei creditori del Consiglio d'Amministrazione della nuova Banca e nel Comitato degli azionisti.

Sembra anche a noi che proporsi l'opposizione decisa al concordato per farlo rigettare in blocco, sia impresa assurda dato il breve tempo concesso ai creditori e data sopratutto la formazione della massa creditoria. Difficilmente, senza dubbio potrebbe trovarsi quella maggioranza dei crediti che è richiesta pur dalla legge per il rigetto della proposta. La procedura delle opposizioni non agevola certo la formazione di questa maggioranza. Il concordato può essere migliorato in qualche punto secondario: bisogna riconoscere che esso però consegna tutto il patrimonio della banca ai suoi creditori, e pone in essere le migliori condizioni perchè possa essere realizzato lentamente e con tutta prudenza, in modo da ottenerne il massimo possibile ricavato. La condizione speciale di privilegio riconosciuta a qualche categoria di creditori è giustificata da speciali ragioni. Così ai creditori esteri la nuova Banca Nazionale di Sconto potrà pagare i crediti anche al 100 per cento: ma non bisogna dimenticare che le attività delle sedi estere, secondo dichiarazioni fatte dagli stessi rappresentanti dei creditori, consentono ampiamente questo pagamento: e, volendo operare diversamente, i creditori stranieri farebbero dichiarare il fallimento delle sedi stesse dai rispettivi governi, si pagherebbero interamente dei loro crediti colle attività che sono attualmente sequestrate dai rispettivi governi; e non si raggiungerebbe quindi altro risultato che quello di screditare il nuovo istituto che sta per sorgere e rendergli la vita difficilissima. Così anche i creditori sotto le 5000 lire, hanno una percentuale del 5 per cento, maggiore degli altri creditori: ma rinunciano a partecipare al nuovo istituto il quale entra in possesso di tutto l'avviamento del vecchio, e cioè di una parte del suo patrimonio.

Indici economici

Nel mese di febbraio ultimo le entrate dei tabacchi hanno fruttato all'erario 8 milioni 580 mila lire in meno dello stesso mese di l'anno passato. Il gettito totale dei primi otto mesi dell'esercizio è però superiore di 179 milioni al gettito dell'anno scorso.

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di ottobre 1921 da lire 7.746.628.364 a lire 7.751.190367 con un aumento di sole lire 4.562.003.

A fare conto anzi esclusivamente dei soli depositi a risparmio propriamente detti, durante il mese d'ottobre i rimborsi hanno superati i versamenti. Infatti il totale dei depositi a risparmio al 1° ottobre ascendeva a L. 7.229.917.496 ed al 31 a L. 7.227.488.138.

Il movimento mensile dei pegni presso i principali Monti di Pietà, è venuto lentamente aumentando dal gennaio al novembre 1921. Mentre nel gennaio erano concessi mutui su pegni per 112 milioni 584 mila lire, nel novembre l'ammontare totale dei mutui ascendeva a 145 milioni 240 mila lire.

Durante l'anno 1921 sono stati concessi mutui dagli Istituti di Credito Fondiario per un totale di 105 milioni 434 mila lire, di cui per 35 milioni 411 mila in beni rustici e 73 milioni 22 mila liresu beni urbani.

L'espropriazione di terreni e stabili per uso industriale

Il Ministro Belotti aveva presentato alla Camera un progetto di legge che consentiva con norme rapide l'espropriazione di terreni e stabili per uso industriale secondo disposizioni che rappresentavano una estensione a tutta l'Italia delle norme che a quel riguardo figurano nella ben nota legge per la zona industriale di Napoli. Risulterebbe che questo progetto di legge sarebbe ora ritirato.

Le privative industriali

Le privative industriali in Italia sono tuttora regolate dal vecchia legge sarda del 1855.

Con decreto 8 ottobre 1906 è stata istituita una Commissione per studiare e proporre le riforme da introdurre alla legislazione vigente sulla prosperità industriale. Nel 1909 questa Commissione presentò la sua relazione ed un nuovo disegno di legge; nel 1917 l'on. De Nava presentò il disegno di legge alla Camera e poi nessuno si occupò più di tale importante questione.

Intanto per deficienza di personale e di locali adatti (gli impiegati si sono ridotti da 32 a 16 mentre il ruolo organico previsto dalla Commissione nel 1909 portava a 84 il numero degli impiegati) oltre 35.000 domande di privative industriali sono in giacenze; per mancanza di mezzi da anni ed anni sono sospese le pubblicazioni dell'ufficio che tanto interessavano i produttori in Italia ed all'Estero; mentre se il Parlamento approvasse il disegno di legge che è pronto si potrebbe avere dalle tasse per privative industriali un introito sufficiente per coprire le spese di personale, di locali e di stampa. Si noti che l'inasprimento delle tasse colpirebbe più gli stranieri che gli italiani poichè il numero delle domande di privative dall'estero è grandissimo ed attualmente con i cambi alti vi è una enorme sperequazione fra i richiedenti italiani e quelli stranieri.

I dividendi dell' "Edison,,

In seguito alle risultanze soddisfacenti del bilancio 1921 nella prossima assemblea ordinaria, verrà proposto un dividendo di L. 32. Ne beneficeranno pure le 40.000 azioni date gratuitamente a fine dicembre ai vecchi azionisti. L'anno scorso fu distribuito un dividendo di L. 36.

Il bilancio dell' "Anglo Romana,,

Il bilancio dell'esercizio 1921 si chiude con un utile di circa L. 4.500 mila che permetterebbe la distribuzione di un dividendo dell'8 per cento.

Tuttavia il Consiglio d'Amministrazione intende proporre che non sia distribuito alcun dividendo e ciò per i bisogni di contante dell'impresa per gli impianti in corso e per l'opportunità di integrare il fondo straordinario di riserva che ebbe a sopportare nel 1920 una perdita di oltre 6 milioni e mezzo.

Nelle Società

Aumenti di capitale

La Soc. An. Elettrica Bergamasca di Bergamo, nella prossima assemblea generale ordinaria e straordinaria che si terrà il 26 marzo alle 15 presso la sede sociale, proporrà l'aumento del capitale sociale da 10 a 20 milioni di lire, prenderà le deliberazioni relative e modificherà l'art. 5 dello Statuto sociale.

Riduzioni di capitali

La Soc. An. per il commercio Italo-Polacco di Milano, ha deliberato di ridurre il capitale sociale da lire 2.000.000 a lire 1.000.000 limitando il valore nominale delle 4.000 azioni da lire 500 in lire 250 cadauna.

Convocazioni d'assemblee

PEL 10 MARZO:

«Sirma» Società Italiana di ricerche minerarie, Roma.

«Murra» Soc. an. di Miniere, Roma.

Soc. Toscana di Industrie agricole e minerarie, Firenze.

Soc. an. Italiana Cinghie Massoni e Moroni, Milano.

Soc. an. Istituto Italiano di Credito marittimo, Roma.

Soc. an. Manifattura Fratelli Bossio, Torino.

Soc. an. Elettrica ed elettrochimica del Caffaro, Milano.

Prezzi all'ingrosso

COTONI. — LIVERPOOL, 7. — (Apertura). — Vendite probabili della giornata balle 6.000.

Cotoni futuri americani:

	6	7
Marzo	9.72	10.02
Maggio	9.76	10.05
Luglio	9.74	10.01
Ottobre	9.48	9.72

NUOVA YORK, 6 (chiusura). — Cotone Middling Upland disponibile 18.50.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi in cents per libbra:

	4	6
Marzo	18.—	18.21
Aprile	17.85	18.07
Maggio	17.72	17.93
Giugno	17.59	17.79
Luglio	17.05	17.25
Agosto	16.78	16.96
Settembre	16.52	16.75
Ottobre	16.40	16.61
Novembre	16.32	16.51
Dicembre	16.25	16.42
Gennaio	16.10	16.32

Entrate nei porti dell'Atlantico balle 5.000, del Golfo 10.000, del Pacifico 3.000, nelle città interne 7.000.

NUOVA ORLEANS, 6 ((chiusura). — Middling Upland pronto a cents 16.75 per libbra.

I cotoni futuri (nuovo contratto) chiudono ai seguenti prezzi:

	4	6
Maggio	16.56	16.76
Luglio	16.28	16.51

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	8 Marzo	9 Marzo	VALORI	8 Marzo	9 Marzo
Rend. 3½ cont.	73 85	74 15	Beni Stabili	326 —	322 —
» 3½ fine	—	—	Imp. Fondiaria	85 —	81 —
Consolidato cont.	73 —	76 22	Acciaro	570 —	574 —
» fine	—	—	Azoto	170 —	170 —
Banca d'Italia	1340 —	1343	Elettrochimica	60 —	60 50
Cred. Fondiario	388 —	388	Zuccli Gualzi.	217 —	210 50
Banco Sconto	935 —	905	Fiat	163 —	164 —
Credito Italiano	629 —	630	Rinascente	385 —	388 —
Banco di Sicilia	—	—	S. I. E.	21 50	24 —
Banco di Napoli	111 —	111 —	Ilva	306 —	306 —
Banco di Roma	297 —	293 —	Marconi	185 50	183 —
Meridionali	493 —	493 —	Navigazione	65 70	67 50
Robattino	68 —	68 —			
Tram	1570 —	1570 —	CAMBI		
Acque Marcie	408 —	408 —	Francia	179 —	178 —
Condotte	274 —	274 —	Londra	87 —	86 90
Terni	418 —	420 —	Svizzera	388 75	389 —
Ansaldo	26 —	26 —	New York	20 —	19 95
Metallurgica	83 ½	83 50	Spagna	—	—
Piombino	14 50	14 —	Germania	—	—
Siva	36 —	35 50	Austriaco	172 50	—
Montecatini	144 —	145 —	Berlino	7 03	—
Elba	47 50	47 50	Bucarest	—	—
Immobiliare	454 —	453 —	Danubio	7 50	—

Altre borse italiane

VALORI	Milano 9	Genova 8	Torino 8	Firenze 8	Trieste 8	Napoli 8
Rend. 3½ %	74 25	74 02	73 90	73 90	73 80	73 70
Consolid. 5 %	78 25	78	78 1.	78	77 60	78 05
Banca d'Italia	1343	1343	1338	1340	1340	1342 —
B. Comm. Ital	907	904	902	903	903	904 —
Credito Italiano	630	628	633	633	631	629 —
B. di Sicilia	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	110 —	112 —	111 —	111 50	111 —	110 50
B. Comm. Ferr.	—	—	—	—	573 —	—
Banco Napoli	—	—	—	—	133 40	—
Rinc. Adriatica	—	—	—	—	1000 —	—
Meridionali	290 —	285 —	289 —	286 —	283 —	—
Mediterranea	136 —	136 —	136 —	136 —	136 —	—
Cred. Navale	90 —	—	—	—	—	—
Subalpina	489 —	490 —	489 —	492 —	—	486 —
Lloyd Sabaudo	—	217 50	—	—	—	—
Libera Triest	442 —	—	—	—	440 —	—
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1290 —	—
Adria	—	—	—	—	240 —	—
Cemilla	—	—	—	—	273 —	—
Prezzati	—	—	—	—	350 —	—
Lanificio Rossi	1775 —	—	—	—	—	—
Cot. Cantoni	825 —	—	—	—	—	—
» Veneziani	104 —	—	—	—	—	—
Linif. Canapif.	50 —	—	—	—	—	69 75
Elba	48 —	48 —	—	48 —	—	—
Terni	415 —	417 —	—	414 —	—	—
Savona	—	14 —	—	—	—	—
Ferr. Piombino	—	—	—	—	—	—
Off. mercantile	94 50	—	—	—	—	—
Officine Brede.	222 —	—	—	—	—	—
Costruz. Meccan.	—	—	—	—	—	—
Ansaldo	24 75	25 —	25 —	25 —	25 —	25 50
Acc.-A. Giorgio	—	—	—	—	—	—
Ilva	13 ½	—	—	14 —	14 —	14 50
Ferriere Ital.	—	124 —	—	—	—	—
Montecat.	144 —	—	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—	—
Elettr. Meridion.	—	—	—	—	—	—
Edison	408 —	—	—	—	—	—
Fluviale	748 —	—	—	262 —	—	—
Marconi	—	—	—	—	—	—
Marconi	160 —	166 50	166 50	—	—	—
Molini Alta It.	276 —	275 —	—	—	—	—
Molini Zaccheri	327 —	327 —	—	—	—	—
Zuccheri Rom.	—	—	—	57 —	—	—
Raff. Lig.-Lom.	350 —	350 —	—	—	—	—
Vetrocoke	304 —	302 —	299 —	304 —	—	—
Ceramica Richard	114 —	—	—	—	—	—
Cantieri Sicilia	—	—	—	—	—	—
Carbonifera	—	—	—	560 —	—	—
Cem. Roma-Mon.	429 —	—	—	—	—	—
Ital. Gas	372 —	—	—	—	—	—
Fiat	173 —	169 —	172 ½	168 —	—	163 —
Isotta	16 ¾	—	—	—	—	—
Itala	—	17 —	—	—	—	—
Spa	—	—	61 ½	—	—	—
CAMBI						
Francia	175 75	178 —	179 92	178 50	179 —	—
Londra	85 75	86 60	87 46	86 75	87 10	—
Svizzera	381 —	390 —	373 50	390 —	393 —	—
New York	19 97	19 97	19 40	19 70	19 90	—
Spagna	300 —	317 —	—	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—	—
Belgio	164 25	—	166 —	—	—	—
Germania	7 92	7 87	7 60	7 90	7 80	—
Vienna	0 40	—	—	—	0 39 75	—
Praga	32 50	—	—	—	6 80	—
Bucarest	—	14 25	—	—	14 50	—
Buenos Aires	—	—	—	—	—	—

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 8 Marzo

Spagna 100 pesetas	310 —	Hong Kong dollaro	19 90
Olanda 100 fiorini	745 —	Shanghai tael	18 —
Svezia 100 corone	519 —	Messico dollaro	1 —
Copenaghen100cor.	412 50	N. Ayres peso c.	19 30
Cristiania 100 cor.	343 —	id. id. oro	19 90
Vienna 100 corone	6 40	Brasile milreis	3 10
Praga 100 corone	33 50	Montevideo dollaro	16 —
Budapest 100 cor.	3 20	Valparaiso peso	2 50
Atene 100 dracme	85 —	La Paz boliviano	—
Bucarest 100 ley	13 40	Lima l. peruviana	65 90
Sofia 100 levas	12 ¼	Caracas bolivar	9 50
Belgrado 100 din.	24 50	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	5 95	Singapore dollaro	10 90
Varsavia 100 mar.	0 50	Messico dollaro	11 —
Pietrogrado 100 r.	—	Colombia dollaro	—
Helsingfors 100 m.	48	Nicaragua cordoba	—
Lisbona escudo	41 —	Salvador peso	—
Costantinopoli L. T.	13 40	Guatemala peso	—
Alessandria L.

VITA SETTENTRIONALE — DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Gli assassini di Sonzini e Scimula alle Assise di Torino

TORINO, 9.

L'udienza pomeridiana si inizia alle ore 15.15

Il presidente annunzia che, per ordine del Ministero, venerdì si farà vacanza per la commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Mazzini ed esprime il desiderio di concentrare quanto più è possibile i lavori del processo.

Il primo teste udito è l'operaio Ravera Stefanino, la cui deposizione di per sè stessa insignificante, dà luogo ad uno degli ormai abituali incidenti fra i patroni della difesa. Esaurito l'incidente molto rumoroso si chiama il signor De Monte Giuseppe e De Capello Pierina che danno alcune informazioni sull'imputata Farcito.

E' quindi introdotto l'avvocato cav. Fabiani, capo della polizia giudiziaria. Egli narra come si svolsero i fatti nel pomeriggio del 22 settembre 1920, e che i funerali eseguiti in quel giorno, e che furono l'inizio della rappresaglie delle guardie rosse di cui dovevano rimanere vittime Io Scimula e il Sonzini, erano quelli di certo Carlo Silvestri, studicato, ucciso per legittima difesa dall'operaio elettricista Fiossi. Vincenzo da lui aggredito per rappinarlo, e di Vitali Fedele, ucciso in circostanze non precisata. Il teste precisa alcune circostanze del conflitto seguito presso il Ponte Rossini, mentre il corteo funebre si avviava al cimitero. Passando a narrare la scoperta dei due cadaveri dello Scimula e del Sonzini, trovati a poche decine di metri uno dell'altro, accenna al rapporto inviato all'ufficio di polizia giudiziaria e al Procuratore del Re in data ottobre, dal quale veniva riferito come le indagini esperite dalla questura avevano portato all'accertamento che lo Scimula era stato sequestrato dal Chicco, Rossi e Vincenti, in via Pisa, e come, dopo la traduzione alla fabbrica Bevilacqua ne fosse stata decisa la soppressione. Il Sonzini ebbe lo stesso trattamento.

La decisione di sopprimerlo fu proposta infatti dopo che fu trasportato il Sonzini alle tenderie Sub-Alpine. In ogni modo ulteriori indagini aveva svolto il giudice istruttore il quale era riuscito ad accertare altre circostanze.

Procuratore generale: — Riassumendo i disordini del pomeriggio del 22 vennero provocati da questi facinorosi e non da altri elementi.

Avv. Falena: — In quel momento disordini non dovevano avvenire in quanto che era stato concordato a Roma ch'e gli stabilimenti si sarebbero dovuti sgombrare, ma elementi facinorosi che si trovavano nelle fabbriche, mentre quelli che dirigevano il movimento avevano perduto ogni possibilità di infrenarli, non vollero desistere da tale atteggiamento di rivolta.

Dicevano infatti:

«Ormai siamo noi i padroni delle fabbriche». Erano, del resto, malviventi che in quella occasione trovarono il luogo dove poter rubare senza andare a finire in prigione. A questi elementi, naturalmente, piaceva che finisse quello stato comodo di cose e quindi si preoccupavano di provocare disordini che culminarono in quella volta che iniziata il 22 durò fino al 23, e prontamente donata dall'azione della forza pubblica.

Seguono altri testi che furono presenti durante la permanenza delle due vittime negli stabilimenti, che però non recano alcun contributo nuovo alla causa. Sono escussi alcuni capitecnici e direttori di reparto che depongono a favore dei membri della commissione interna implicati nel processo. Le narrazioni sono sempre da contestazioni delle parti. Sorgono altri incidenti tra avvocati. Alla fine, esauriti tutti questi incidenti, ed esauriti tutti i testi citati per la giornata, la udienza è rinviata per l'escussione degli altri testi a stamane.

L'udienza di stamane

L'udienza di stamane è cominciata con la deposizione del medico della famiglia dell'imputato Monticone, il quale medico attesta che il Monticone ha sofferto di parecchie malattie che ne hanno depresso il sensorio. Dopo questa testimonianza insignificante, avviene un singolare e clamoroso colpo di scena, durante la deposizione del teste Silvio Cirio che pare debba mandare a monte tutto il processo.

Il Cirio che all'epoca dei fatti era membro influente del circolo comunista anarchico Liebchneckt ed ora soldato di artiglieria da montagna, ha mandato giorni or sono una lunga lettera circostanziata ai difensori del Monticone — che, come è noto, è il principale accusato del duplice omicidio. Nella lettera scritta molto bene, con frasi e forma assai superiori alla media intelligenza di un soldato, afferma la innocenza del Monticone, e assicura la difesa che tanto il Monticone quanto il suo complice Avataneo e la guardia rossa Rossi — imputati tutti e due dell'omicidio — non uscirono mai dal magliotto Bevilacqua la sera fatale. Soprattutto il Monticone non uscì — e lo ripete a voce — poichè quella sera aveva portato la chitarra per far ballar le ragazze della fabbrica.

Gli vengono mosse varie contestazioni, poichè le sue confessioni sono in contrasto con le risultanze del processo.

Il Procuratore insorge, dopo avere assistito con calma al dibattito degli avvocati di difesa dicendo: « Per finire questa disgustosa discussione poichè all'ultima ora questo testimonio viene a deporre una circostanza così nuova e così singolare credo che il teste sia per ora ritirato salvo a prendere le necessarie decisioni. Il teste è venuto a testimoniare una cosa assurda. Lo stesso Monticoni ha affermato che quella sera non fu neppure al magliotto. Il teste è in contrasto con tutte le risultanze della causa. E' falso e mente spudoratamente.

Gli avvocati difensori del Monticoni si arabattano ed insorgono per difendere anche il testimone.

Proc. Gen.: Ed io allora mi valgo di un mio diritto: chiedo l'arresto immediato del testimonio.

Gli avvocati di difesa protestano vivacemente.

Il Presidente fa ripetere e mettere a verbale la deposizione del teste il quale aggiunge che all'epoca della occupazione era impiegato alla socialista «Alleanza Cooperativa» e trovandosi in ferie fu mandato dal circolo comunista suddetto al magliificio.

Presidente. Allora eravate una « guardia rossa! ».

Teste. No, io andai per la contabilità.

Il teste si mostra assai scontroso e arrogante; protesta e risponde seccamente alle domande della P. C. La difesa gli fa coro in piedi minacciando di abbandonare la toga.

Il *Procuratore Generale* dichiara che egli ha l'obbligo di tutelare la legge e deve insorgere di fronte a un teste falso senza essere preoccupato delle eventuali minacce della difesa, anche se questa tende al rinvio del processo.

Una delle imputate, la Tealdi, vivamente emozionata si sente male ed è allontanata dall'aula.

Il *Presidente* chiede un'altra volta al testimone: — Perchè soltanto al 3 marzo avete sentito il bisogno di scrivere la nota lettera in cui palesate la vostra meraviglia per il processo al Monticoni che era stato arrestato 17 mesi prima?

Il teste risponde che gli amici gli avevano detto che sarebbe stato citato come testimone. Quando il 2 sepe del processo e non si vide citato, scrisse la nota lettera agli avvocati.

— E come sapeste i nomi degli avvocati?

— Li appresi dal *Corriere*.

Avvocati della P. C. Falso! Falsissimo! Il *Corriere della Sera* non ha mai pubblicato i nomi degli avvocati.

Il teste è stato quindi dichiarato in arresto dal procuratore generale ed è stato allontanato dall'udienza tre i carabinieri. Egli sorrideva quasi in tono spavaldo.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

Un comizio fascista a Modena

MODENA, 9.

Davanti a numerosissimo pubblico, e a squadre fasciste della città e della provincia ebbe luogo l'annunziato comizio fascista sulla riforma elettorale. Dapprima parlò l'avv. Bianchi, segretario politico del Fascio di Modena, poi subito il pubblicista Ivanoe Fossani, direttore del giornale «La voce di Mantova».

Egli ampiamente trattò del vecchio sistema elettorale e delle sue manchevolezze, poi illustrò quello che il fascismo si propone di studiare in fatto di un nuovo sistema elettorale.

Fu vivamente applaudito.

Sanguinosa rissa fra un fascista ed un socialista

ADRIA, 9.

In frazione Tombe, presso Ariano Polesine, si accendeva una furiosa rissa fra il socialista Duò Giovanni ed il fascista Moretti Demetrio. Prima avevano bevuto assieme, poi il Duò assaliva il Moretti togliendogli la rivoltella e questi, esasperato per gli insulti e le beffe, colpì ripetutamente l'avversario con un bastone. Nella mischia furibonda il Moretti, più giovane e meno robusto del Duò si difese coi denti asportandogli la prima falange dell'indice della mano destra. A questo punto intervennero alcuni contadini e divisero i rissanti i quali all'avvicinarsi dei carabinieri si eclissarono.

L'anniversario dei luttuosi fatti del 6 marzo

CASALE MONFERRATO, 9.

Un commovente manifesto pubblicato dal locale Fascio di combattimento ricorda ai casalesi la tragica giornata del 6 marzo dell'anno scorso, in cui la follia bolscevica, con un ignobile agguato, faceva cadere esanime sotto il suo piombo due poveri vecchi tamburini sardi che colla loro antica divisa erano venuti coi fascisti di Torino ad inaugurare il gagliardetto del Fascio locale, nonchè un giovinetto fascista torinese, ferendo gravemente l'onorevole Devecchi.

Stamane, in Duomo, ad iniziativa delle donne del Fascio, ebbe luogo una solenne messa in suffragio dei caduti. La cattedrale era affollata: intervennero le autorità politiche, civili e militari e le rappresentanze di numerose associazioni patriottiche col loro vessilli e gagliardetti.

Alle 17 di sera — come invitava il manifesto — moltissimi negozi chiusero e la città fu imbandierata a lutto.

L'agitazione degli avvocati milanesi

MILANO, 9.

La Commissione degli avvocati è stata incaricata di presentare al Ministro un memoriale compilato dal Comitato Esecutivo. Premesso che l'agitazione forense iniziatasi a Milano ha ormai assunto un carattere nazionale, il memoriale richiama l'attenzione del Ministro particolarmente sul fatto milanese in condizioni di vera inferiorità di fronte agli altri.

Dalla pletora degli affari e dalla mancanza di giudici e di funzionari derivano gravi inconvenienti che il memoriale illustra brevemente per terminare suggerendo in proposito alcuni provvedimenti di carattere urgente e transitorio che potranno trovare immediata applicazione, cioè: la nomina a vice-pretori onorari con esclusivo incarico di giudicare quali terzi giudici del tribunale a cinquanta avvocati milanesi compresi in un elenco compilato d'accordo fra sindacato e consiglio professionale presceltì fra gli avvocati più autorevoli che non esercitano attivamente la professione; oppure la facoltà conferita al presidente del Tribunale di eleggere volta a volta quali terzi giudici nel collegio avvocati compresi nell'elenco di cui sopra approvato dal primo presidente della Corte di Appello; trasferimento alla Corte di Appello di quei consiglieri attualmente in servizio presso il Tribunale donde per effetto delle accennate nomine di vice-pretori onorari potrebbero senza danno essere tolti e infine l'immediata assunzione in servizio temporaneo e in qualità di avventizi di cinquanta impiegati da destinarsi ad aiuto dei cancellieri sotto la responsabilità di questi nei vari uffici creandoli possibilmente dai funzionari in pensione.

Il memoriale conclude osservando che l'accoglimento di queste richieste non importa gravi oneri finanziari nè provvedimenti legislativi speciali e fissa un termine di 15 giorni per ottenerne l'attuazione prima di affrontare le « gravi incognite di una completa e clamorosa astensione da tutte le udienze del maggior centro giudiziario d'Italia ».

Congresso per le bonifiche nel Veneto

UDINE, 9.

A San Donà di Piave, il paese martire, sulla linea ferroviaria Mestre-Portogruaro, che, posto a brevi distanza dalle foci del fiume sacro alla Patria, fu distrutto quasi interamente durante l'ultima fase della guerra, e che in gran parte seppe già risorgere prodigiosamente dalle rovine, più animoso e fidente, si inaugurò, per i giorni dal 23 al 25 corrente, una manifestazione regionale di rilevantissima importanza pratica; vi avrà luogo un Congresso per le bonifiche.

La riunione viene qualificata «regionale veneta»: ma in realtà avrà un'estensione ed un'importanza nazionale; perchè vi converranno bonificatori d'ogni parte d'Italia ed anche perchè la portata dei problemi che vi saranno autorevolmente dibattuti non soltanto negli effetti reali, ma pure nella valutazione interpretativa, ha assunto oramai decisamente un valore che interessa l'intera economia del Paese.

Nella regione veneta i problemi della bonifica dei terreni paludosi possono vantare tutta una lunga storia magnifica di grandiosi sforzi perseveranti, intesi ad avviare a soluzione, con notevolissimo profitto della ricchezza nazionale, l'opera immane: ma, finita la guerra, durante la quale più si soffrì della improduttività di tante estensioni di terreno, sottratte alla coltivazione dall'avversità della natura e dalla deficienza delle cure umane, alla risoluzione del problema delle bonifiche fu conferito nel Veneto un impulso veramente prodigioso, che merita di essere citato ad esempio a tutte le Regioni d'Italia in cui vi sono ancora terre da redimere. Il merito precipuo di questa rinascita e di questa intensificazione di provvide attività fu dei Consorzi idraulici e dei gloriosi istituti del tempi della Repubblica di Venezia ancor oggi sotto l'egida del risorto Magistrato alle acque), dei proprietari di terre paludose, della Federazione dei Consorzi di bonifica, sedente a Padova, cui spetta il merito di feconde iniziative, per cui la legislazione sulle bonifiche e l'attività bonificatrice entrarono in una nuova fase propizia, dell'Istituto federale di credito pel risorgimento delle Venezie, che risiede a Venezia, e cui si devono, fra le altre provvidenze a vantaggio della Regione, i soccorsi finanziari che permisero la straordinario incremento dei lavori di bonifica in questi anni seguenti alla guerra.

Ed è a merito dell'Istituto di credito per le Venezie e della Federazione dei Consorzi di bonifica l'idea di questo Congresso delle bonifiche a San Donà di Piave, che reca all'ordine del giorno argomenti della maggiore importanza, affidati alle relazioni di competentissimi specialisti tecnici ed al quale è garantita la partecipazione delle più ragguardevoli personalità dello studio e della pratica dei problemi delle bonifiche.

A completare l'interesse che il Congresso offre, è stato aggiunto, a questo, un concorso di pubbliche prove di aratura a trazione meccanica, di aratri dissodatori e di apparecchi affossatori trainati da trattori o da animali, che avranno luogo in San Donà di Piave dal 23 al 25 corrente; ed a quella Cattedra i concorrenti dovranno rivolgersi.

Rinvenimento di un proiettile presso la sede del Fascio di Prato

PRATO, 9.

Questa notte è stato notato un individuo dal fare sospetto che si aggirava presso la sede del Fascio. Poichè dall'apparenza non sembrava essere di Prato, e dato il suo atteggiamento non rassicurante, due RR. CC. gli si avvicinarono domandandogli cosa ricesse. Lo sconosciuto non seppe dare risposte persuasive, perciò i militi lo tradussero in Caserma. Sulla sua identità viene per ora mantenuto il riserbo; sembra però che egli sia un noto anarchico non pratese. Intanto in un orinatoio di Piazza del Pesce, a poca distanza dal luogo ove veniva arrestato lo sconosciuto, si rinvenne un proiettile da 37 carico.

Si dubita che la scoperta del proiettile abbia qualche attinenza con un attentato alla sede del Fascio.

Per il momento lo sconosciuto è sempre trattenuto in arreso, in attesa di informazioni sul suo conto.

Bilanci e convocazioni di assemblee delle Cooperatrve Combattenti

TERNI, 9.

Il Segretariato autonomo per le Cooperative Combattenti della provincia di Perugia con sede in Terni averte tutti i consigli direttivi delle Cooperative che entro marzo debbono aver luogo le assemblee ordinarie per l'approvazione dei rispettivi bilanci annuali, per la gestione chiusasi al 31 dicembre 1921.

Per le domande di sussidio che le cooperative di lavoro intendessero presentare al sottosegretario per l'assistenza militare occorre il decreto perfettizio di iscrizione nel libro prefettizio delle Cooperative di lavoro: per cui si invitano le dette cooperative a far pervenire al Segretariato la relativa documentazione per ottenere tale registrazione.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Agguato popolare-comunista nel Pratese

PRATO, 9.

In località chiamata le Fontanelle, e precisamente in luogo detto Paludacchio, a circa 5 Km. da Prato, è rimasto gravemente ferito all'inguine, da un colpo di fucile il fascista Bossi Brunetto fu Sabatino di anni 41, da Cafaggio. Da informazioni assunte risulta che il Bossi, dopo aver trascorso qualche ora nella rivendita di sale e tabacchi, faceva ritorno a casa accompagnato da due amici, certi Donato e De Mario Donati, quando nei pressi della sua abitazione scorgeva, quattro individui tre dei quali nel campo soprastante, e uno sulla via medesima che tenevano un contegno misterioso e poco rassicurante, poichè uno si vedeva distintamente armato di fucile.

Il Bossi e gli altri due suoi compagni hanno domandato ai misteriosi individui perchè fossero lì a spiare le loro mosse; ma i tre che erano nel podere, senza rispondere sparavano tre colpi, uno di fucile e due di rivoltella verso il gruppo. Agli spari seguì un grido, e i Donati videro il Bossi barcollare e comprimersi il ventre mentre diceva: «Muoio». I due Donati lo nanno subito soccorso e condotto in una casa vicina dove gli sono state prestate le prime cure.

Intanto altri accorsi al rumore degli spari si recavano ad avvertire la Misericordia che è giunta sollecitamente sul posto provvedendo al trasporto del ferito all'ospedale.

Dalle testimonianze concordi risulta che i feritori del Bossi sono i fratelli Olmi Marino, di anni 25, segretario della Federazione colonica mandamentale, Ubaldo di anni 31, Bruno di anni 22 e Alfredo di anni 18. Come feritore diretto è indicato da tutti il Marino Olmi. Questi è uno dei più fegatosi propagandisti del partito popolare; gli altri fratelli sarebbero comunisti.

Da quanto ci risulta si tratterebbe di un vero e proprio agguato premeditato con malvagità, poichè mentre sul posto non si trovava nessun fascista, perchè i fascisti sono giunti insieme al brigadiere di Jolo; sono stati incendiati i pagliai della famiglia Olmi, e lo stesso Marino Olmi indicato come il feritore del Bossi, ha potuto recarsi indisturbato a chiamare i carabinieri alla stazione di Jolo, che sono poi giunti sul posto insieme ad alcuni fascisti di varie località vicine accorsi appena sparsasi la notizia del ferimento, e quando già i pagliai erano in fiamme.

Nessuna rappresaglia è stata esercitata dai fascisti accorsi in buon numero anche da Prato.

Nella nottata si è sviluppato un incendio nella Cooperativa federale colonica posta in piazza del Comune, ma tale incendio è causale e non è dovuto ai fascisti.

Sono stati arrestati l'Olmi Marino e il fratello Tebaldo. Gli altri due sono latitanti.

Audace furto a Duronia

DURONIA, 9.

Ignoti ladri penetrarono audacemente nell'abitazione di Domenico De Vincenzi prima che lo stesso De Vincenzi, con la famiglia, andasse a riposarsi, e si nascosero in una soffitta col proponimento di attendere il momento opportuno per immettersi nella rivendita di generi di privativa, gestita dal De Vincenzi e farvi man bassa.

La chiave della rivendita stessa era stata in precedenza, rubata al De Vincenzi, senza dubbio, dai ladri stessi i quali, appena s'accorsero che nell'abitazione tutto era silenzio, penetrarono nell'esercizio di rivendita e rubarono circa mille lire che trovarono in uno scatolino, quasi a portata di mano. Non fecero a tempo, però, a frugare negli altri cassetti, dove era altro danaro, perchè furono disturbati dai passi delle guardie Nicola Del Buono e Domenico Germano.

I ladri fuggirono ma non fu possibile alle guardie di raggiungerli.

Al Consiglio Comunale di Camerino

CAMERINO, 9.

Si è riunito il Consiglio Comunale e, fra le proposte trattate ve ne furono di quelle che reclamavano di essere discusse di urgenza per la loro importanza, e ci fa meraviglia come parecchi consiglieri fossero assenti.

E' stato approvato un mutuo di lire 58.000 per ampliamento del Cimitero.

Sono state accettate le dimissioni dell'avv. Meloni da membro del Consiglio Universitario ed in sua sostituzione è stato nominato il dott. cav. Ettore Marsili. E' stato accordato un sussidio per miglioramenti economici del personale della Libera Università, di 55 mila lire per il 1921 e sono state stanziate lire 62.622,22 per il corrente anno.

E' stata approvata la spesa per la costruzione di una fogna in via Narco. E' stato approvato il Bilancio preventivo per il 1922. Si approva la formula con l'Amministrazione Universitaria fra la casa del Parchetto e l'Orto dell'Ospizio. E' stata approvata la variazione dell'elenco delle strade vicinali di contrada Sentino.

E' stata approvata la revisione e riforma al Regolamento organico del personale ed è stata nominata un Commissione mista con gli avv. Marsili Ercole e Sartori Torquato per il Comune e i signori Fabbri e Corradetti per il personale.

E' stato nominato assessore effettivo il sig. Attilio Felosi in sostituzione del sig. dott. Giulio Cianficconi dimissionario per ragioni professionali.

Salme di eroi che tornano

CIVITAVECCHIA, 9.

Sono ritornate nella terra natia le spoglie di due eroi, di due artefici della grande vittoria, della Patria nostra: il tenente Sergio Sacco, morto a Trento per malattia contratta in guerra, e il caporale dei granatieri Biscozzi Ettore, decorato al valore.

Entrambi combatterono strenuamente all'ombra del tricolore che ieri li coprì di nuovo nella morte, pareva rifulgesse della loro gloria.

Tutto il popolo ha voluto render loro il tributo d'affetto seguendo il feretro con riverente commozione.

Rendevano gli onori militari i giovani soldati mitraglieri del 1902.

Bilanci preventivi per i Comitati d'Assistenza

TERNI, 9.

Pervengono al Segretariato sussidiario di assistenza ai combattenti in Terni, le domande per la registrazione ed il sussidio dei nuovi Comitati d'Assistenza recentemente costituiti nei circondari di Rieti, Terni e Orvieto. Si previene ad evitare inutile corrispondenza che i bilanci preventivi debbono esser compilati in modo che il sussidio che si richiede non sia che una forma integrativa, e non principale, dei cespiti dei Comitati.

Facilitazioni alle Cooper. Combattenti

TERNI, 9.

Il segretariato autonomo cooperativo combattenti per la provincia di Perugia in Terni, comunica che ha preso accordi con vari fabbricanti e rappresentanti per cui taluni articoli accessori al ramo consumo come cappelli, berretti, calzature, ecc., anzichè acquistate possano esser date dai rispettivi fabricanti in conto deposito per la vendita alle Cooperative combattenti.

Mortale disgrazia in uno stabilimento

LIVORNO, 9.

L'operaio Paolo Venturini addetto al trasporto dei concimi alla Fabbrica Italiana dei Concimi Chimici, mentre si trovava sopra una «passerella» alta circa 8 metri dal suolo, veniva investito da un furgoncino elettrico che lo faceva precipitare in basso.

Il disgraziato operaio si sfracellava il cranio contro un pilastro, rimanendo all'istante cadavere.

Lotteria pro monumento caduti in guerra

CIVITAVECCHIA, 9.

Indetta da un Comitato cittadino, di cui era presidente il comm. Giacomini Vincenzo, si è svolta finalmente la grande lotteria pro monumento caduti.

Essa, per i ricchi e numerosi doni che ne facevano parte e per lo slancio dei cittadini tutti, ha dato splendidi risultati.

Una circolare del nuovo Sottoprefetto

CIVITAVECCHIA, 9.

Assumendo l'ufficio della Sottoprefettura del circondario di Civitavecchia, il nuovo sottoprefetto sig. Federico D'Aniello, ha inviato a tutte le autorità e rappresentanze del circondario stesso una circolare nella quale rivolge un caldo appello a tutti, ed in special modo alla Stampa ed ai cittadini, affinchè collaborino per l'adempimento delle sue funzioni rivolte alla osservanza delle legge e sotto la loro egida, a bene generale, alla correttezza nelle pubbliche amministrazioni, al mantenimento dell'ordine pubblico.

Per il cinquantenario della Fondazione della Società Operaia

TUSCANIA, 9.

Fu vanto del secolo passato il fiorire degli istituti filantropici e tra questi tennero il primo posto le Società Operaie che sorsero e si svilupparono possenti nella nostra Italia. Tuscania non fu seconda a nessun'altra città e nel 1872 per la nobile iniziativa del cav. ing. Marcellani Vincenzo anche i tuscanesi si strinsero la mano di fratelli all'ombra del tricolore.

A commemorare degnamente la faustà ricorrenza del cinquantenario il Consiglio della Società ha deliberato, coll'approvazione dell'assemblea generale di promuovere grandiosi festeggiamenti tra i quali, l'estrazione di una tombola, il sorteggio di una ricca lotteria e di cinque doti di L. 100 ciascuna per ragazze figlie di soci da prendersi all'atto in cui celebreranno il matrimonio.

La simpatica festa si chiuderà con una rappresentazione al teatro comunale. E' certo l'intervento di cospicue personalità, tra le quali il presidente onorario, on. marchese Giorgio Guglielmi, il conte Enrico Pocci, ecc.

Una strada che non si ripara mai

ZAGAROLO, 9.

Siamo costretti ancora a tornare sull'argomento, altre volte trattato, sulle pessime condizioni di viabilità della strada Poli-Gallicano. Esisteva un Consorzio per la manutenzione con rappresentanti dei Comuni interessati, ma da oltre un anno non dà più segni di vita e le amministrazioni dei due paesi, forse per le eccessive occupazioni che hanno (ciò!) nel risolvere le altre questioni locali, se ne sono completamente dimenticate. E' ormai a tutti noto che anche il servizio automobilistico diretto con Roma, dovè essere sospeso dall'impresa, per le condizioni stradali ed attualmente riesce molto difficile recarsi a Poli dato che i carrozzieri si rifiutano perchè il transito dei veicoli è pericolosissimo.

Domandiamo se una strada deve essere così trascurata e come viene giustificato il mancato intervento delle autorità maggiori interessate della viabilità provinciale. Cosa si sapette per provvedere? Ci consta che il nostro Comune non avrebbe mancato di concorrere alle spese di riattamento, così pure quello di Gallicano, che tuttavia dovrebbe far pressioni presso l'Amministrazione comunale di Poli per l'inizio dei lavori.

Conflitti politici nel Cremonese

CREMONA, 9.

Tafferugli tra fascisti e comunisti sono avvenuti nei paesi di Spino, Danda e Agnatello. Vi sono cinque feriti leggeri tutti socialisti. Gravemente ferito è stato invece a Romanengo tale Alberti pare sempre per ragioni politiche.

I popolari " sciacalli „ della morale

VERONA, 9.

Per una frase ritenuta immorale pronunciata da un attore durante la rappresentazione di una rivista comica un gruppo di popolari, saliva sul palcoscenico rovesciando lo scenario e inseguendo gli attori mentre il pubblico spaventato fuggiva precipitosamente.

Una vera rissa si accendeva quindi sul palcoscenico tra i popolari e gli elementi intervenuti in difesa degli artisti. L'intervento della forza pubblica riesciva a sedare il tumulto. E' stato operato qualche arresto che non è stato mantenuto.

Conflitto fra leghisti e fascisti

LUGO, 9.

Pervengono all'ultimo momento notizie che consentono di accertare che l'omicidio del Babini e il ferimento dei Caranti e S. Bernardino di Lugo, di cui vi ho scritto stamane passando di là in bicicletta sono stati diteggiati dai leghisti del luogo: passati dalle parole ai fatti sono venuti alle armi, con l'esito comunicatovi.

Un'ultima versione fa credere che i fascisti provocati colle armi da numerosi leghisti hanno dovuto reagire per non farsi sopraffare, dandosi poscia alla fuga.

Una vergognosa speculazione

PALESTRINA, 9.

Ci scrivono:

Non vogliamo far passare inosservata la vergognosa speculazione che un istituto di credito di qui, compiva da vario tempo ai danni della popolazione tutta. In seguito alla cessazione del tesseramento dei generi alimentari rimasto limitato al solo pecorino, l'Amministrazione comunale, anche per far cosa grata ai suoi amici, ne aveva affidata la distribuzione alla Cassa Rurale Cattolica. Il prezzo esagerato di vendita — ben 14 lire al chilogrammo — lasciò dubitare che l'Istituto stesso speculasse sulla merce tanto ricercata. Difatti, da informazioni direttamente assunte all'Ufficio Stralcio Pecorino Romano, si venne a sapere che il formaggio costava solo lire 9.20, prezzo che aumentato delle spese di porto e daziarie non avrebbe dovuto superare le lire 10 al kg. Immaginare la sorpresa di tutti nell'apprendere la notizia che non faceva certo onore all'Istituto cattolico, che sui soli otto quintali concessi dal Consorzio aveva realizzato circa 6 mila lire di guadagno. Su denuncia di un negoziante la R. Prefettura disponeva anche per un'inchiesta che confermò pienamente la vergognosa speculazione della Cassa Rurale stessa, speculazione che i dirigenti pare giustificano per le difficili condizioni finanziarie del loro Istituto.

Sappiamo che l'Ufficio Stralcio pecorino ha respinto la domanda avanzata da detto Ente per l'altro assegno mensile.

12 VENDITE ALL'ASTA 12

dal giorno 13 marzo e seguenti nella GALLERIA S. GIACOMO al

CORSO UMBERTO 494

Mobili e Collezione d'Arte

in parte concernenti l'eredità del N. U. Marchese Francesco Saverio De Martinis. Diverse camere e sale complete - Salotti Mobili in pelle - Pianoforte Pleyel Automobile Fiat Cassaforte di Vienna - Quadri - Bronzi - Lampadari - Stoffe di argenterie - 30 ottomane meccaniche - ecc.

ESPOSIZIONE PUBBLICA

Giovedì 9, Venerdì 10, Sabato 11, Domenica 12 marzo dalle ore 10 alle 20.

CATALOGO GRATIS

OCCASIONE anche per NEGOZIANTI

" VITTORIA „

Società Anonima Cooperativa

per la costruzione

DI CASE E VILLINI ECONOMICI

E' convocata l'assemblea ordinaria nella sede sociale (Corso d'Italia, 43) pel giorno 29 marzo 1922, alle ore 18 ed occorrendo la seconda convocazione alla stessa ora del successivo giorno 30.

ORDINE DEL GIORNO

1.) Bilancio sociale per il terzo esercizio (1921) e deliberazioni in dipendenza di esso.
2.) Relazioni dei Sindaci.
3.) Emolumento ai Sindaci.
4.) Elezione dei Sindaci effettivi e supplenti.
5.) Modificazioni allo Statuto sociale.
6.) Elezione dei probiviri

Il Consiglio di Amministrazione.

E. FRETTE e C.

MONZA

La miglior Casa per Biancherie di famiglia

Specialità in Corredi

FILIALE:

ROMA - VIA NAZIONALE, 84

Cessione di privativa industriale

Il Signor Eduardo MIRO' RODO' a Barcellona (Spagna) proprietario della privativa industriale italiana del 30 gennaio 1919 Reg. Att. vol. 490 num. 76 per: « Système d'amortisseurs pour les suspensions d'automobiles et d'autres véhicules » desidera entrare in relazione con Industriali per vendere la sua privativa o concedere licenze di fabbricazione o di applicazione.

Per trattative e informazioni rivolgersi

Ufficio Brevetti C. A. ROSSI e C.o

Capo le Case, 18, Roma

Policlinico G. B. Morgagni

Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia

ROMA

ORARIO DEI CONSULTORI Via Orazio, N. 10

(Angolo via Boezio)

1. MALATTIE INTERNE (quotidiano) ore 10.30-12: prof. G. ANTONELLI — 2. MALATTIE CHIRURGICHE (quotidiano) ore 11.30-13: Prof. L. DOMINICI — 3. MALATTIE CUORE (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 13-13.30: P. 7. GIULIO GALLI — 4. MALATTIE DONNE (martedì, giovedì, sabato) ore 11.30-13: Prof. C. MICHELI — 5. MALATTIE BAMBINI (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 10.30-12: Prof. A. LUZZATTI — 6. MALATTIE OSSA (martedì, giovedì sabato) ore 10-11.30: Prof. S. CRAINZ — 7. MALATTIE NERVOSE E MENTALI (martedì, giovedì, sabato) ore 14.30-16: Prof. G. GUIDI — 8. MALATTIE OCCHI (martedì, giovedì, sabato) ore 11-12.30: Prof. R. ROSELLI — 9. MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA (lunedì, mercoledì e venerdì) ore 11-12.30: Dott. MAZZOCCHI — 10. MALATTIE PELLE E VENEREE (martedì, giovedì e sabato) ore 9.30-11: Prof. V. MONTESANO — 11. MALATTIE VIE URINARIE (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 9.30-11: Prof. E. PIRONDINI — 12. MALATTIE DENTI (quotidiano) ore 9.30-12 e 14.30-17.30: Prof. G. COEN CAGLI — 13. PROTESI DENTALE (giovedì) dalle ore 15.30: Prof. ARRIGO PIPERNO — 14. ORTOPEDIA FACCIALE (raddrizzamento dei denti) (mercoledì e sabato) ore 14.30-16: Prof. C. D'ALISE.

15. CURA FORLANINI (PNEUMOTORACE) Prof. NICOLA SFORZA (Previo appuntamento).

Il POLICLINICO ha inoltre i seguenti REPARTI:

CASA DI CURA per medicina e chirurgia, con annessa GUARDIA MEDICA interna ed esterna DIURNA E NOTTURNA (Via Plinio N. 19). CONSULTORI per tutte le malattie ore 10-17, Via Orazio N. 10 - LABORATORI SCIENTIFICI per analisi etc. (Via Plinio N. 19). - STABILIMENTO BAGNI (Via Boezio N. 12). - AUTOAMBULANZE a disposizione del pubblico per trasporto malati, diurno e notturno, anche fuori Roma (Via Plinio N. 19).

Telefoni per tutti i Reparti: 29153 - 21723

CRONACA DI ROMA

La disoccupazione a Roma

Il Bollettino dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, nel suo secondo numero, pubblica i dati raccolti dall'Ispettorato dell'Industria e del lavoro, sulla disoccupazione operaia, i quali riguardano non solo l'occupazione operaia effettiva, ma anche gli orari di lavoro praticati, elemento questo che integra il primo nel dare un quadro delle condizioni dell'industria. Come termine di riferimenti venne preso il luglio 1920 epoca nella quale; dopo l'assestamento industriale del dopo guerra, non si era ancora fatta sentire la crisi presente. La prima rilevazione si riferisce all'occupazione dal novembre 1921.

Tali dati vennero poi riassunti secondo i primi gruppi fondamentali della classifica decimale tenendo distinti dal resto della Provincia i risultati della città di Roma. Dall'esame dei dai riportati nei due prospetti, appare quanto segue:

1.) Per Roma città la variazione di occupazione fra il luglio 1920 ed il novembre 1921 risulta di 1508 in meno, rappresentante il 2 per cento sulla complessiva occupazione del luglio 1920.

L'orario normalmente praticato è quello delle otto ore cioè il 90 per cento degli stabilimento ed il 93,30 per cento per gli operai nel luglio 1920 ed il 91 per cento degli stabilimenti ed il 94 per cento degli operai nel novembre 1921. Si accenna però all'attuazione di orari superiori alle otto ore e cioè l'8,7 per cento degli stabilimenti ed il 5 per cento degli operai nel novembre 1921. Le riduzioni di orario normale non hanno subito alcuna variazione degna di rilievo.

Le industrie alimentari e quelle del legno segnano un leggero aumento di occupazione operaia, aumento però che non indica un miglioramento essendo giustificato dalla diversità dei periodi considerati.

Le industrie delle spoglie animali indicano una ripresa relativamente importante di attività.

Le industrie che lavorano ed utilizzano i metalli, presentano in tutti i rami una riduzione di attività.

Nelle industrie tessili non si notano variazioni degne di considerazione.

Nelle industrie chimiche la riduzione di occupazione raggiunge l'11 per cento e tale variazione indica un effettivo stato di crisi.

Nelle industrie poligrafiche invece si nota un risveglio di attività che fa sperare ad un loro ritorno definitivo alla normalità.

2.) Per la rimanente Provincia di Roma la variazione di occupazione complessiva raggiunge il 9 per cento. L'orario praticato si mantiene in prepondenza di otto ore, nè ha subito variazioni sensibili nei due periodi considerati. Nel luglio 1920 l'orario di otto ore era praticato dal 75 per cento degli stabilimenti e dal 78,3 per cento degli operai, con orario superiore lavoravano il 23 per cento degli stabilimenti ed il 21 per cento degli operai, con orari ridotti lavoravano il 2 per cento degli stabilimenti ed il 0,7 per cento degli operai. Nel novembre 1921 l'orario di otto ore era attuato, dal 76 per cento degli stabilimenti e dall'80 per cento degli operai, l'orario superiore alle otto ore era praticato dal 21,7 per cento degli stabilimenti e dal 9 per cento degli operai, la riduzione di orario era attuata nel 2,3 per cento degli stabilimenti e dall'1 per cento degli operai.

In genere quasi tutte le industrie accennano ad una riduzione di occupazione ad eccezione delle tessili. Le riduzioni più sensibili si sono verificate per le industrie del legno (30 per cento), per l'industria della carta (19 per cento), per le industrie meccaniche (51 per cento), per l'industria dei trasporti (30 per cento).

La serie di indagini iniziate e che auguriamo venga ininterrottamente continuata ha una importanza eccezionale in quanto il raffronto periodico dei dati di occupazione e degli orari praticati ci dà, nella sua complessività, un quadro dell'andamento dell'industria, quadro che dà la massima garanzia di esattezza perchè controllato dall'Ufficio più competente quale è l'Ispettorato dell'Industria e del Lavoro.

Complessivamente, nella città di Roma, nel luglio 1920, vi erano N. 220 stabilimenti chiusi, N. 2210 stabilimenti attivi, N. 55552 operai occupati maschi e N. 6644 femmine, mentre nel novembre 1921, vi erano N. 19 stabilimenti chiusi, N 2411 stabilimenti attivi con N. 53909 operai maschi e 6679 femmine, quindi nel 1921 vi erano N. 1608 operai occupati in meno del 1920, con una percentuale di diminuzione del 2 per cento. Nella Provincia di Roma nel luglio 1920, vi erano N. 25 stabilimenti chiusi, N. 238 stabilimenti attivi, N. 7145 operai occupati maschi e N. 8491 femmine, mentre nel novembre 1921, vi erano N. 2 stabilimenti chiusi, N. 261 stabilimenti attivi, con N. 6405 operai maschi e 1269 femmine, quindi N. 817 operai occupati in meno del 1921 con una percentuale di diminuzione dell'8 per cento.

Relativamente agli orari di lavoro praticati, risulta dalle indagini che nel luglio 1920 vi erano nella città di Roma N. 682 operai occupati con orario ridotto di non oltre il 25 per cento (e ciò in 11 stabilimenti), N. 207 stabilimenti con 58463 operai che lavoravano con orario normale di otto ore e 192 stabilimenti con 3051 operai con orario di più di otto ore, mentre nel novembre 1921 vi erano 60 operai ed uno stabilimento che lavoravano con orario ridotto dal 26 al 49 per cento, 624 operai ed 11 stabilimenti che lavoravano con orario ridotto di non oltre il 25 per cento, lavoravano con orario superiore alle otto ore. Nella Provincia di Roma vi erano nel luglio 1920 N. 5 stabilimenti con 67 operai che lavoravano con orario ridotto di non oltre il 25 per cento, N. 178 stabilimenti con 6554 operai che lavoravano con orario normale di otto ore e 55 stabilimenti con 1770 operai che lavoravano con orario superiore alle otto ore, mentre nel novembre 1921 vi erano 6 stabilimenti con 77 operai che lavoravano con orario ridotto di non oltre il 25 per cento 189 stabilimenti con 6806 operai che lavoravano con orario normale di otto ore e 56 stabilimenti con 1511 operai che lavoravano con orario superiore alle otto ore.

Chlorodont

X MARZO

Finalmente domani nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della morte di Giuseppe Mazzini si scioglie il voto di tutti gli italiani con la posa della prima pietra del monumento al grande genovese.

Dal 1890, epoca in cui il Parlamento italiano concretò l'idea di erigere alla memoria di Lui un ricordo marmoreo, il progetto si trascinò per un decennio fino al 1902, epoca nella quale con nuova legge in data 19 gennaio venne riconfermata la prima legge e si facevano voti perchè al più presto sorgesse in Roma il monumento.

Il progetto studiato nel 1912 dall'ing. Rodolfo Bonfiglietti, allora Capo dell'Ufficio del P. R. che ne ebbe incarico dall'Amministrazione comunale, d'accordo col prof. Ferrari, comprende una serie di rampe carrozzabili e di gradinate in mezzo a giardini, le quali sviluppandosi sulle falde del Colle Aventino, daranno l'accesso al progettato piazzale del monumento, tanto dalla piazza della Bocca della Verità quanto dalla Passeggiata Archeologica del piazzale avanti il cancello del viale Baccelli.

Nel massimo rispetto sono tenuti i secolari gruppi di pini e di cipressi che coronano il Colle nei versanti verso il Tevere e verso il Palatino.

A lavori compiuti, quando saranno demolite le piccole case sulla via di S. Prisca che ora nascondono il piazzale provvisoriamente sistemato il monumento a Mazzini sorgerà maestoso sul Colle e si vedrà da tutta Roma.

Detto progetto ha variato sostanzialmente il piano regolatore in vigore e quindi è stato necessario provvedere a tutti gli atti per provocare il relativo R. D. Come conseguenza di detta modificazione la località che era destinata a Villini, è stata invece destinata solamente a giardino pubblico e quindi è stata vietata qualunque costruzione che avrebbe turbato l'armonia del Monumento.

La Commissione Reale per il Monumento è presieduta dall'on. Rava ed è composta dagli on. Manfredi, Sacchi, Gaetani Leone, dagli ingegneri Basile e Piacentini e dal comm. Zurlo, segretario.

Della Commissione nell'occasione del I Cinquantenario della morte del Grande d'Italia, ha rivolto premure al Comune perchè per quel giorno fossero predisposti gli accessi ed il piazzale del Monumento in modo che a cura della Presidenza del Consiglio si fosse potuta eseguire la cerimonia della prima pietra.

L'Amministrazione comunale, su mozione dell'on. Sindaco Valli, istituì una speciale Commissione per lo studio e le proposte relative alla celebrazione del primo Cinquantenario della morte di G. Mazzini. Detta Commissione che è presieduta dall'on. Corrado Ricci è composta dagli on. Consiglieri comunali Mambretti, Guamani, Ottolenghi, Serrao, Ferrante e dall'ing. Rodolfo Bonfiglietti, dal prof. Vittorio Fiorin, dal comm. Luigi Lodi e dal prof. Mario Menghini e dal cav. Davanti, segretario.

Detta Commissione d'accordo con l'ufficio tecnico del P. R. municipale ha provveduto affinchè per il 10 marzo venissero approntati nel miglior modo accessi e piazzale provvisorio. Benchè il D. R. di variazione al P. R. sia stato firmato il 2 febbraio, pure gli uffici tecnico e di P. R. ai quali è preposto l'on. assessore Del Vecchio, hanno con ammirabile solerzia ed attività provveduto affinchè i lavori venissero eseguiti conducendo egregiamente l'opera della Commissione.

Un professore di tedesco
accecato da un ragazzo

Il professore di tedesco dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in via Cavour, dott. Federico Cardoni, per la sua cordialità e la sua benevolenza è molto ben visto da tutti i suoi alunni.

Il doloroso episodio di stamane oltre che atristare sorprende anche.

Infatti mentre il prof. Cardoni saliva le scale dell'istituto un ragazzo gli si è parato dinanzi e, con rapida mossa gli ha lanciato sul viso il liquido contenuto in una bottiglia. Indi si è dato alla fuga.

Un bruciore atroce ha sentito il professore ed ha avuta la rapida intuizione di esser stato colpito con il vetriolo.

Infatti, prontamente accompagnato all'ospedale della Consolazione, i sanitari hanno confermata la sua ipotesi.

Le ustioni prodottegli dalla terribile sostanza guariranno in venti giorni, ma l'occhio destro rimarrà chiuso per sempre.

In quanto al movente della malvagia azione si crede che esso debba ricercarsi più che in motivi scolastici in rancori personali ed intimi.

Arresti per il furto della collana
della contessa Martiny

Come i lettori ricorderanno tempo fa venne denunziato alla Questura Centrale il furto di una collana di proprietà della contessa Martiny del valore di circa 70.000 lire. Stamane quasi all'alba il pattuglione del Commissariato Campitelli arrestava durante la consueta retata di individui sospetti o colpiti da mandati di cattura i seguenti: Magliocchetti Vincenzo di anni 18 da Roma, Colapietra Ettore di anni 26 pure di Roma, Aggiustati Gino di anni 26 da Firenze e Spaziani Augusto di anni 21 da Acquaraglia perchè fortemente indiziati nel furto in questione.

Uno scandalo rientrato

Alcuni giornali hanno pubblicato una fantastica storia della fuga della moglie di un noto industriale romano. Si sono creati particolari e si sono dette parole senza fine.

Ora siamo in grado di assicurare che non solo alcuna denunzia è stata sporta all'autorità di P. S. ma che tutto il fatto non deve attribuirsi che alla malevolenza di qualche bello spirito che ha voluto imbrattare di fango una onestissima signora ed uno stimato commerciante.

Ufficio Municipale di Collocamento

L'Ufficio Municipale di Collocamento avverte che domani 10 marzo, in occasione della commemorazione di Giuseppe Mazzini, rimarrà aperto soltanto dalle ore 8 alle 12.

Il Sindaco Valli dall'on. Facta

Ieri il Sindaco Valli è stato ricevuto dall'on. Facta, presidente del Consiglio dei ministri.

Il Sindaco ha lungamente parlato all'on. Facta dei bisogni di Roma, e della necessità che venga al più presto approvata la legge speciale per la nostra città. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che avrebbe studiate le questioni riguardanti Roma; e che non avrebbe mancato di concretare i possibili provvedimenti.

La morte del Dott. Jonna

Dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate con l'animo dei forti, è morto questa mane il conte dott. Pompeo Jonna-Troili, uno fra i più reputati e valorosi medici della Capitale.

Era conosciuto, si può dire, da tutti e da tutti amato. Uomo probo, franco, giovialje, aveva fatto della professione un sacerdozio, e, con fede di apostolo, con raro disinteresse, sopratutto agli indigenti, apportava il soccorso della scienza ed il conforto della sua parola buona, dolce, affettuosa.

Alla vedova desolata, contessa Erminia, le nostre più vive condoglianze.

Una puerpera si getta dalla finestra
in un momento di sovraeccitazione

Le gioie della maternità, che sono la suprema aspirazione dell'anima femminile, e verso cui vibrano tutte le onde della sensibilità, sono spesse volte precedute dal tormento del male fisico che abbatte e prostra ogni volontà. E le spine che guardano e circondano il fiore soavissimo danno delle punture che qualche volta non perdonano.

La tragedia di ieri è dovuta appunto ad uno degli assalti del male che precede il puerperio: La signora Italia Bucci di appena 26 anni, abitante in Via Banchi Vecchi 19, mentre trovavasi in letto, prossima a partorire, è stata vinta da una violenta crisi nervosa, e, nel colmo della sovraeccitazione, si è avvicinata alla finestra della camera e si è gettata a capofitto nel vuoto.

Allorchè i parenti della disgraziata e varii inquilini sono accorsi nella strada, non hanno trovato che il cadavere della povera donna.

Cav. Grilli Grossista - Filiale Via dell'Umiltà 80
Vende Olcie provenienti acquisti
Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma

IL "CASO" VERONI

Una battuta d'aspetto: Protestiamo

Dovremmo oggi con l'epilogo chiudere le ricerche iniziate da noi per stabilire la verità dei fatti, e sapere se in un secolo progredito, in cui il diritto dovrebbe avere una perfetta applicazione, sia ancora possibile, come ai tetri tempi medioevali o dei papi, rinchiudere senza giusta ragione un cittadino in un luogo di salute segregandolo dal mondo.

Ma poichè è accaduto ieri a nostro riguardo un fatto che ci ha prima indignato e poi infinitamente addolorati, siamo costretti innanzi tutto ad alzare la voce a difesa della nostra dignità.

Dunque si sappia che ci ha prima indignato e poi infinitamente addolorati, siamo costretti innanzi tutto ad alzare la voce a difesa della nostra dignità.

Dunque si sappia che ieri qualcuno si è permesso di elevare dei dubbi e di fare insinuazioni sui motivi che ci hanno spinti ad occuparci di questo fatto poco bello. Con intimidazione e persino velate minacce si è tentato di intimorirci ed impressionarci. Insomma in parole chiare ci vien fatta da coloro l'imputazione di essere asserviti ai loro avversari personali e che non è che la politica che ci fa agire. Probabilmente invece, diciamo noi, il sistema maneggiato dalle nostre mani è giunto a mettere alla luce parti nascoste che non si volevano scoprire e quindi si vuole seguire anche con noi il solito sistema di intimidire. Siamo stati noi ad elevare la prima protesta contro i tentativi fatti «da ambedue le parti» per coinvolgere ad un fatto di interesse sociale ed umanitario la politica. Questo volevamo denunziare al lettore onesto, imparziale che ci ha seguito in questo nostro coraggioso lavoro per scoprire la verità di un fatto che con la sua soluzione ci dirà se il nostro codice dovrà essere corretto, o se almeno è male interpretato. Per ultimo preghiamo vivamente qualcuno a volerci risparmiare il disturbo delle sue telefonate che non avranno risposta e a non volere più procurarci nei nostri uffici visite di alcuno, se le une e gli altri vogliano significare pressioni personali non desiderate.

Dopo questa battuta di aspetto, domani ripiglieremo le nostre conclusioni serenamente e lontani da ogni estranea influenza.

Il certificato famoso del prof. Maiano

Estratto dal suo originale esistente nella cancelleria del Tribunale di Roma, Ufficio istruzione, propriamente nel fascicolo n. 5624 del 1921.

In piena coscienza certifico quanto segue:

Da molti anni ho potuto, per numerose cure praticate, studiare a fondo vuoi dal lato fisico che dal lato mentale, la signora Rosa Gigli in Veroni nata e domiciliata a Roma, del fu Giovanni, di anni 45.

La signora sovranominata è affetta da costituzione mentale isterica, e da carattere isterico classico. Essa ha attraversato fasi di vera e propria psicopatia isterica, vuoi a forma depressiva, vuoi a forma nevrastenico ipocondriaca, vuoi a forma di eccitamento.

Tali fasi psicopatiche secondo le leggi che governano le natura isteriche, hanno coinciso con fenomini della vita di riproduzione, e con malattie infettive. In effetti durante la gestazione della seconda figliuola Paola, attualmente di anni 13, la signora, da me visitata e curata, trovavasi in una fase depressiva caratteristica, sicchè se ne rimase a letto per circa due mesi nella completa oscurità, in uno stato mentale di depressione fantastica, durante il quale aveva *taedium vitae*, espriva propositi di annichilimento, pensava spesso al suicidio, disperava del suo avvenire, rifuggiva da colloqui con estranei, preferendo solo qualche sua intima parente. Questa fase risolse lentamente.

Durante la gestazione del maschio, attualmente di 9 anni, la signora ebbe una pessima gravidanza con scialorrea, deperimento organico grave, notevole grado di anemia, stato di umore mutevolissimo, rifiuto di accettare cure medicamentose.

Nel 1916, a seguito di un aborto, ebbe una grave e prolungata infezione puerperale, che la mise in pericolo di vita. La lunga malattia fu domata mercè le cure attente del prof. Gaetano Mazzoni e del sottoscritto, e si protrasse per tre mesi. Sovratutto in seguito ad esse le condizioni mentali della signora entrarono in un periodo di irrequietezza psichica chiaramente morbosa.

La menopausa, come si dirà in seguito, sopraggiunse a dare il tracollo alle predette condizioni di squilibrio mentale, indotte dalla malattia infettiva.

Come sottostrato costituzionale a queste manifestazioni acute di psicopatia, esistono molteplici note del carattere isterico tra essi prevalenti, una irrefrenabile tendenza allo egocentrismo, e di conseguenza il bisogno continuo di dominare; una incoercibile tendenza al lavorio della fantasia con autosuggestibilità, e con inevitabile deformazione della verità; una psicologia di contrasto abituale, con aperto disprezzo per le norme delle relazioni famigliari e con assoluta indifferenza per il giudizio della pubblica opinione; in relazione a ciò una vita di continua battaglia nell'ambiente domestico, sicchè la iperestesia psichica si è diretta prevalentemente a danno del marito, che ella appercepisce spesso in modo ostile, ed al quale si è piacinta di infliggere numerose sofferenze.

Per la verità occorre stabilire che l'on. avv. Dante Veroni ha considerato la situazione della sua signora con criterio di sperimentalista, sopportandone pazientemente il carattere, le ingiurie, le recriminazioni.

Le situazioni descritte si sono andate aggravando negli ultimi anni, poichè la signora entrò in violento conflitto con tutta la famiglia del marito; la quale, considerando le situazioni con la mentalità normale corrente, ed ignara della morbosità psicologica della signora, altro rimedio non seppe trovare che la aperta lotta con la medesima.

Le manifestazioni del carattere isterico culminarono volta a volta con una serie di disturbi fisici.

Più e più volte la signora, per curare manifestazioni locali, ha mostrato una vera cloroformiofilia, come possono testificare il prof. Gaetano Mazzoni, il prof. Margarucci Oreste, il prof. Milesi. Più e più volte alla preoccupata delle sue interne sensazioni, si è doluta che non si comprendesse, che la si trascurasse, laddove si era tutti attorno a lei a lenire le sofferenze. Ed ella è stata invero visitata e curata a Roma e fuori da una coorte di medici.

Come si è detto di sopra tali disturbi mentali hanno subito un'allarmante recrudescenza nel periodo della menopausa.

La signora da più mesi è entrata in una condizione di completa anomalia psicnica, sicchè il suo orizzonte mentale si è ristretto al punto di non percepire i più elementari fulcri della psicologia ordinaria della famiglia.

Ella in effetto dimostra di non avere più nessuna comprensione della situazione propria domestica in confronto del marito e dei figliuoli.

La convivenza della signora in famiglia è oramai in pieno contrasto non solo con i dati della psichiatria, ma anche con quelli della normale convivenza domestica specie nei rapporti della educazione di figliuole puberi o vicine alla pubertà, e dei figliuoli ancora fanciulli.

Per questi motivi urge che la signora viva una vita di isolamento e di separazione dalla famiglia, ed è incompatibile col suo stato mentale la cura e la educazione dei figliuoli. I quali devono essere sorvegliati e sorretti dal padre.

Quanto sopra è scritto sento e debbo in piena tranquilla coscienza certificare, dietro domanda dell'on. Dante Veroni, essendo stato edotto di una situazione non ulteriormente sostenibile. Tanto per la pura verità.

Roma, 15 luglio 1920. Firmato dott. Nicola Maiano, medico primario nel Manicomio di Roma. Ufficio 8. Si certifica la autenticità della firma del dott. Nicola Maiano. Roma 7 agosto 1920. L'incaricato firmato Gabellini. Visto il Sindaco: firmato.

Per copia conforme rilasciata previa autorizzazione dell'illustrissimo signor consigliere istruttore a richiesta dell'avv. sig. Dante Veroni, Roma, 7 marzo 1922. Visto il consigliere istruttore: avv. Grossi.

Il Cancelliere: *Cilenti*.

Una dichiarazione del prof. Fumarola

Riceviamo e pubblichiamo:

«On. Sig. Direttore,

Prego la S. V. di voler dare ospitalità a questa mia brevissima dichiarazione, con la quale intendo chiudere, per conto mio, la polemica sul «caso Veroni».

Ora che, con la pubblicazione integrale della relazione del dott. Majano, la verità sulle condizioni mentali della signora Veroni-Gigli è stata pienamente stabilita, mi limito semplicemente a denunziare all'opinione pubblica l'operato di tutti coloro che «coscientemente» o «incoscientemente» hanno creduto di potere «menomamente adombrare» nomi sempre rispettati ed onorati, quali quello del prof. Mingazzini ed il mio, mediante la propalazione di notizie false ed assurde.

Con ossequi

Prof. dott. **Gioacchino Fumarola**».

CONTRO I GELONI UNIMENTO CANDIOLI IMPAREGGIABILE - EFFETTO SICURO

L'avvocato Lolli sorpreso in flagrante
con la signora del dottor Bravetti

Tu sei bella, o stagion primaverile
Rinnovella fiori ed amori il dolce aprile.

Sembra che questo precoce sprazzo di sole primaverile, che da varii giorni allieta il tedio invernale, sia apportatore, sulla terra di un profondo soffio erotico e sentimentale. Ed il canto birichino di Musette ben si adatta alle odierne vicende.

E' infatti un rifiorire di scandali e di scandaletti, che le brume invernali nascondevano; è un continuo venire alla luce di fattarelli boccecceschi o quasi, in cui il piccolo Cupido tiene il ruolo di direttore di scena, e malvolentieri si adatta a cedere il posto al commissario che irrompe in veste ufficiale.

E iersera, in un elegante quartierino del Foro Italico e propriamente nello studio di un ben noto professionista, l'avv. Luciano Lolli, si è svolta una scena, che serba un profumo molto intenso e piccante. Era naturalmente molto tardi; quasi mezzanotte. Ad un tratto una piccola comitiva; composta di quattro persone si avvicina al portone segnato col numero 31, e si avvia per le scale.

Al terzo piano sostò. Due picchi sostenuti e poi il sacramentale: «In nome della legge!».

Passa qualche altro minuto. L'intimazione si ripete. L'uscio alfine viene schiuso e l'avv. Lolli si presenta; appare seccato.

— Desiderano?

— Ma, nulla... una piccola constatazione da fare... E' solo lei?

— Perchè questa domanda?

Il brigadiere spiega. E' stata sporta una denunzia per adulterio dal marito di una signora che dovrebbe trovarsi in questo momento proprio in quel quartierino... proprio con il suddetto avvocato...

Questi naturalmente cade dalle nuvole.

— Chi? la signora Bravelli? E' una mia cliente. Sicuro che sia qui, è nel mio studio per chiedermi un consiglio...

Ed infatti la signora appare... vestita completamente e si infila i guanti.

Conosciuto il motivo protesta, cerca di fare dello spirito; conforta quasi il suo compagno.

— Vede, avvocato, cosa ci guadagna ad aver delle clienti giovani e maritate?...

Ma il brigadiere è inflessibile; ed i due colombi sono condotti al Commissariato di Campitelli e, «volere» o «nolere», hanno dovuto passar ivi la notte, mentre in una camera ad essi vicina il disgraziato marito, che aveva sporto denunzia, passava anch'egli una notte di spasimo. Egli è il dott. Antonino Bravelli proprietario della anonima farmacia in piazza Foro Traiano, 71. Da molto tempo aveva notato le ripetute assenze della moglie ed alfine era venuto nella convinzione che essa lo tradiva.

Di questo parere è stato stamane l'ottimo commissario di Campitelli cav. Santoro, che ad onta delle scuse dell'avvocato e della signora, li ha trattenuti in arresto.

Una passeggiata romantica movimentata

Un incidente di natura assai delicato avvenne l'altro ieri, nei pressi della Galleria d'Arte Moderna a Valle Giulia.

Un signore, non eccessivamente giovane, ed una piacente fanciulla, si avviavano dolcemente lungo il viale, allorchè furono affrontati da una signora, in preda ad una violenta sovraeccitazione che si rivolse alla donna con frasi violente.

Non era purtroppo che la solita eterna e dolorosa storia di una moglie tradita che coglie in flagrante lo sposo.

Ne seguì una specie di colluttazione, dopo la quale i due colombi si allontanarono e non per opposte vie. Ma sul... terreno rimanevano la borsetta e l'elegante cappello della ragazza che, nella fretta di allontanarsi non si era curata di raccoglierli.

Raccolse le cose abbandonate e tornò a casa.

Ora questa borsetta e questo cappello sono stati portati nei nostri uffici da un conoscente della signora e sono a disposizione di chi li ha abbandonati.

Un cieco contro la moglie adultera

Paolo Carchilli di anni 30 abitante in via San Francesco a Ripa 14 è un povero cieco che vive suonando nei caffè e trattorie di second'ordine, trascinando le sua sventura e la sua melanconia.

Egli ha per moglie certa Maria Bitti, di anni 31, che da molto tempo l'ha abbandonato per correre dietro al suo amante il verniciatore ferroviario Pietro Venturini di anni 34.

E stamane mentre la moglie infedele si accingeva a prendere il treno 1034 in partenza da Roma, per recarsi a Castellammare del Golfo, il povero Carchilli che era accompagnato dalla madre di lui Berdini Angela si è avvicinato alla donna e dopo una breve e rosa discussione a bassa voce l'ha colpita nell'ira con un pugnetto al braccio sinistro producendole una ferita dichiarata al Policlinico guaribile in 5 giorni.

Contro i due amanti è stata sporta querela da parte del marito tradito.

Ci rivolgiamo ai
Reumatizzati,
cioè a tutti coloro che ricorrono a topici e revulsivi, moderatori del dolore.
Vi sono in commercio dei cerotti porosi che, per la loro imperfetta preparazione, costituiscono una vera frode. Arrivano al consumatore o già secchi o eccessivamente vischiosi ed impiastriccianti, in modo da rendersi non solo inefficaci, ma inadoperabili. Una volta di più bisogna persuadersi della necessità di non abbandonare i prodotti che si sono imposti per la loro esperimentata bontà. Tra questi ha sempre trionfato il
Cerotto Bertelli
(Arnikos) che possiede in sommo grado proprietà plastiche, adesive, medicamentose. Il Cerotto Bertelli (Arnikos) conta parecchi decenni di invidiabile successo. In tutto il mondo è noto come rimedio di immediata efficacia contro
Dolori di reni e di petto
Dolori lombari anche da gravidanza
Dolori al dorso e intercostali
Dolori nevralgici locali
Forme reumatiche vaganti
Sciatica, affanno, asma.
Il Cerotto Bertelli (Arnikos) aderisce, senza bisogno di riscaldarlo. E' l'unico cerotto che si conserva inalterato per lunghissimo tempo.
ESIGETE DAL FARMACISTA "CEROTTO BERTELLI, (ARNIKOS) E RIFIUTATE DECISAMENTE OGNI ALTRA SOSTITUZIONE, specialmente se vi viene offerta a meno del nostro prezzo (L. 3.30, tassa compresa), poichè in tal caso non sarebbe che una volgare mistificazione.

F.I.O.T.
FEDERAZIONE ITALIANA OPERAI TESSILI
La F. I. O. T. che ha per scopo di dar lavoro agli operai, favorire il consumatore ed incoraggiare la produzione Nazionale ha aperto un GRANDE MAGAZZINO in PIAZZA POLI n. 43 (Via del Tritone) per la vendita dei suoi tessuti a prezzi di ASSOLUTA CONCORRENZA.
VISITATE E CONFRONTATE

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

ANNO 50° N. 69
Sabato 11 Marzo 1922
S. Eulogio Tesoro

Telefoni: 12-34-12-37-31-08

La situazione estera

Il convegno finanziario di Parigi, nella sua prima giornata, sembra non sia riuscito a nessuna conclusione. Le questioni principali sono state rinviate a una delle solite commissioni di esperti, e sembra che si finirà col rimandare i problemi più urgenti a quando le potenze potranno accordarsi.

Un buon segno è però nel proposito degli alleati di ridurre le funzioni della Commissione delle riparazioni e diminuire gli stipendi sardanapaleschi degli impiegati ad essa addetti, stipendi, che gravano sulla Germania solo apparentemente.

Il prolungarsi della guerra in Asia Minore preoccupa evidentemente la stampa greca.

La Nuova Imerese, organo ufficioso, apprende in un telegramma da Smirne che Kemal Pascià ha assicurato le sue truppe che la pace è vicina e ha autorizzato i comandanti d'armata turchi a mettersi d'accordo col capi delle unità greche per concludere al più presto una sospensione d'armi ed evitare un inutile spargimento di sangue. Una iniziativa di questo genere sarebbe stata già presa dai turchi nel settore del Meandro.

L'Elopheros Typos, venizelista, domanda maliziosamente che cosa si accinga a fare il Governo, ora che la guerra sta per essere ripresa in Asia Minore. Il Governo tenta di distrarre l'opinione pubblica col prestito, come se lo Stato non avesse altro ideale che di ottenere l'elemosina di qualche milione di franchi. Intanto Kemal si prepara per la ripresa delle ostilità, e protetto dall'interdizione, da cui è colpita la flotta greca, si rifornisce di carbone, di munizioni, di uomini. Gunaris in questi mesi durante i quali le spese dell'esercito sono giunte a più di 600 milioni, si è nutrito dell'ombra di un prestito.

L'on. Sforza a Parigi

PARIGI, 9.

Stamane, alle ore 10.30, è giunto l'onorevole Sforza.

La Conferenza per l'Oriente fissata per il 22 marzo

PARIGI, 9.

Il colloquio che Poincaré, Lord Curzon e Schanzer debbono avere a Parigi per trattare il problema d'Oriente è fissato per il 22 corrente.

La legge marziale nell'Uster?

BELFAST, 9.

In un discorso pronunciato oggi dal sindaco, questi ha dichiarato imminente la proclamazione della legge marziale.

Una nota interalleata alla Polonia per la questione di Vilna

VARSAVIA, 9.

I Ministri plenipotenziari alleati si sono recati presso il Ministro degli Esteri Skirmunt allo scopo di prevenire il Governo polacco, a nome dei loro Governi, che nel caso in cui la Dieta polacca votasse la pura e semplice annessione del territorio di Vilna, ciò produrrebbe una deplorevole impressione.

Skirmunt ha preso atto di tale dichiarazione, soggiungendo che la comunicherà ai suoi colleghi.

Una richiesta dell'India

DELHI, 8.

Il Governo indiano ha inviato a Londra un dispaccio in cui è detto che alla vigilia della Conferenza per l'Oriente crede dovere ricordare al Governo inglese l'inquieti dei sentimenti indiani circa la necessità della revisione del Trattato di Sèvres. Sotto riserva di neutralizzazione degli Stretti o di garanzie in favore delle minoranze, il telegramma insiste per la restituzione della Tracia, di Costantinopoli e di Smirne alla Turchia, e per la sovranità del Sultano sui luoghi Santi.

Un assassinio misterioso in America

PARIGI, 9.

(n. f. c.) — Il *New York Herald* riceve da Los Angeles:

Si assicura che la polizia ha ricevuto da Atlantic City una lettera nella quale lo scrivente si accusa di aver assassinato William Taylor, direttore di una grande compagnia cinematografica la cui fine è stata fino ad ora avvolta nel mistero più fitto.

«Sono un americano, scrive l'anonimo corrispondente, e i sud americani proteggono sempre l'onore delle loro donne».

Un telegramma poi dallo stato di Connecticut annuncia il suicidio di un uomo, il cui nome corrisponderebbe a quello di Sand, l'ex domestico di Taylor. Si ricorderà che in questi ultimi giorni la polizia aveva ricevuto una lettera, nel quale il Sand si accusava quale assassino del suo padrone.

Un cannone che può essere manovrato a distanza

BASILEA, 9.

(r. t.) — Telegrafano da Cristiania:

Il *Social demokrate* informa che una società industriale norvegese ha iniziato trattative con agenti inglesi che, sono stati tra pochi giorni a Cristiania, per la vendita all'Inghilterra del brevetto di un cannone che può essere manovrato a distanza con l'elettricità, e che è stato inventato dal colonnello Ritlof Andersend.

L'inventore della melenite in Tribunale

PARIGI, 9.

(n. f. c.) — La prima sezione della corte di appello ha emesso oggi la sentenza circa il ricorso presentato da Turpin, il noto inventore dell'esplosivo detto «melenite», contro la sentenza del Tribunale civile del Senna, che aveva respinto l'azione intentata contro vari stabilimenti tra cui quello del Creusot, che si sarebbero serviti dei brevetti del Turpin, mentre egli era imprigionato quale divulgatore di segreti della difesa nazionale. La sentenza della Corte d'Appello anche questa volta respinge la richiesta del Turpin.

Furioso uragano in Francia

Parecchi naufragi - 14 morti

PARIGI, 9.

Un furioso uragano infuria da ventiquattro ore sulla maggior parte della Francia, causando dovunque danni. La maggior parte delle grandi linee telegrafiche e telefoniche è interrotta, con danni particolarmente rilevanti nella regione del litorale e nei dipartimenti del Nord. Qualsiasi traffico con l'Inghilterra è diventato impossibile.

Vengono segnalati parecchi naufragi di imbarcazioni di pescatori. Un canotto di Boulogne sorpreso dalla tempesta a 20 miglia a sud di Portland, è affondato. L'equipaggio composto di quattordici uomini è perito.

Il nuovo gabinetto spagnolo

MADRID, 9.

Il nuovo Gabinetto è stato così composto:

Presidenza — Sanchez Guerra; Interni — Pinies; Guerra — Olaguer; Finanze — Bergamin; Marina — Ordonez; Esteri — Pride, Lavori Pubblici — Arguelles; Giustizia — Bertran Mv situ; Lavoro — Calderon; Istruzione — Silio.

Verso l'elezione di Bernardes a presidente del Brasile

PARI . 9.

(n. f. c.) — I risultati attualmente conosciuti delle elezioni presidenziali al Brasile confermano le elezioni di Arturo Bernardes, il quale ha ottenuto 439,655 voti contro i 289,077 di Pecanha.

Alcuni risultati parziali, che mancano, porteranno a circa mezzo mi che i voti del Bernardes, e a 300 mila circa quelli del suo concorrente.

Lo stato di S. Paulo è il più importante e ha votato quasi in blocco per la candidatura del Bernardes. Da soli i due stati, quello di S. Paulo e di Minas Geraes, hanno dato circa 300.000 voti al Bernardes.

Serie apprensioni inglesi per l'India

DELHI, 9.

Il Generale Rawlinson, comandante in capo delle truppe indiane, ha dichiarato all'assemblea legislativa indiana che la situazione interna desta nel Governo grave ansietà. E' da temere, egli ha soggiunto, che in un tempo forse non lontano il Governo troverà serie difficoltà per mantenere l'ordine e far rispettare la legge.

Disordini a Johannesburg

JOHANNESBURG, 9.

Ieri sono stati sparati alcuni colpi di rivoltella contro la polizia che ha caricato alla baionetta e ha disperso la folla.

Stamane sono stati tirati parecchi colpi di fucile. La ferrovia da Pretoria a Gorniston è stata interrotta a Sialkot.

Nella politica interna ungherese

BUDAPEST, 9.

Il partito cristiano nazionale ha approvato una mozione con la quale ha deciso di appoggiare la politica del Governo con la riserva della indipendenza del partito.

L'arresto di una banda di malfattori

GALLARATE, 9.

La sera del 27 gennaio una banda di malfattori mascherati ed armati irruppero nella villa di proprietà del cav. Francesco Ferrario sindaco del Comune di Venzago in quel di Legnano assalendo la famiglia ed asportando danaro ed oggetti preziosi per un valore di oltre 40 mila lire.

Il fatto brigantesco destò grande impressione in tutta la zona. Delle indagini si interessò particolarmente il comandante della locale compagnia dei carabinieri coadiuvato dal maresciallo maggiore Ferruccio Ruini comandante la locale Stazione ed altri militi che in questi giorni hanno compiuto importanti arresti.

Per confidenze avute poterono in un primo tempo conoscere che il giorno innanzi del brigantesco fatto alcuni malviventi avevano tenuto un convegno in un esercizio di Venzago dove, in segreto, era stato stabilito un vero e proprio piano di battaglia.

Da questa prima informazione, i carabinieri di Legnano agli ordini del tenente Cova avevano potuto stabilire l'identità di alcuni dei partecipanti fra cui certo Luigi Grassi di Pietro, da Venzago di anni 22, attivamente ricercato e alfine trovato a Legnano.

Interrogato, si mantenne negativo ma venne trattenuto. Dopo ulteriori indagini proseguite dai carabinieri di Gallarate si potè assodare che si convegno assistito anche il Grasis dovevano partecipato alcuni suoi amici e specialmente certo Giuseppe De Angelis e Cerini di Castellanza. Ricercati ambedue fu possibile arrestare solo il De Angelis che venne condotto immediatamente a Gallarate. Egli finì per confessare di aver preso parte alla spedizione facendo anche i nomi di tutti i complici. Il De Angelis ha ricostruito l'episodio brigantesco.

La banda era composta di nove individui. Essa si riunì nella campagne di Legnago e si portò in bicicletta a Monte Cozzo di Fondago. Ivi giunta, scardinato il cancello della villa, uno dei malviventi rimase di guardia alle macchine depositate in una vicina capannina, mentre gli altri irruppero improvvisamente nella villa. Tre di essi, e cioè Cerini Arturo, Caldiroli di Castellanza e Pietro Gonfanolieri, quest'ultimo sorvegliato speciale di Legnano, si incaricarono di tener a posto la domestica. Il De Angelis si incaricò di custodire il cav. Ferrario. Altri due salirono al piano superiore e costrinsero, come è noto, la vecchia madre del Ferrario a letto ammalata ad alzarsi accompagnandola al piano inferiore per riunirla ai suoi famigliari.

Assicurati così i proprietari della villa, i malandrini fecero man bassa di tutto quel che poterono trovare e quindi si allontanavano recandosi nella casa di un noto pregiudicato di Legnano dove divisero il bottino; divisione che non fu molto imparziale perchè due fecero come suol dirsi la parte del leone. Il maresciallo Morini ed altri militi procedettero all'arresto del Caldiroli, del Confalonieri e de Cerini: tutti e tre trovat a Legnano nelle loro abitazioni.

Questore hanno finito col confessare la loro colpevolezza. Gli altri quattro partecipanti alla banda sono latitanti e sono ricercati. Un altro, individuo sarebbe implicato nella losca faccenda per favoreggiamenti.

Una truffa alla dogana di Milano

MILANO, 9.

Lo scorso agosto negli uffici della dogana di Milano si compirono delle frodi per l'importo di oltre un milione. Tra i responsabili era il cassiere della dogana, certo Gustavo Sanzoni di anni 46 il quale riparò all'estero insieme a tre suoi complici appena fu spiccato contro di lui mandato di cattura. Il Sanzoni era anche consegnatario dei valori di alcuni sudditi stranieri tanta era la fiducia che lo circondava.

L'inchiesta ora compiuta circa le operazioni svolte dal Sanzoni in tale qualità ha rilevato nuove sorprese. Egli infatti si è appropriato di 558 mila lire che avrebbe dovuto versare alla Cassa depositi e prestiti e sottratte inoltre altre 100 mila lire dalla vendita di stoffe, macchinari, orologi e porcellane. Fortunatamente l'autorità è giunta in tempo a porre il fermo su 120 mila lire che il Sanzoni aveva depositate in alcune banche cittadine, altrimenti la somma da lui truffata avrebbe raggiunto la somma di 640 mila lire.

Gli agricoltori lombardi e le disdette agrarie

MILANO, 9.

I rappresentanti delle associazioni agrarie di Milano, Pavia, Vercelli, Novara, Bergamo, Brescia, Mortara e Lodi riunitisi presso il comato di propaganda lombarda piemontese per esaminare la grave situazione creatasi in Toscana in seguito alla sospensione delle disdette agrarie e le eventualità che tale sospensione sia estesa ad altre regioni, hanno emesso un voto con cui «denunziano all'opinione pubblica tale politica catastrofica che irreva la sua ispirazione in inqualificabili criteri di parte e che anzichè facilitare, ostacola gravemente la sistemazione tecnica e sociale delle aziende, e mette molti lavoratori nell'impossibilità di entrare in possesso dei piccoli fondi da essi acquistati. Reclama l'abbandono definitivo, di una tale politica vincolatrice, fomite di conflitti e perpetuatrici ingiustizie fragranti a tutto scapito della produzione nazionale e invitano gli agricoltori di tutta Italia a opporsi con ogni mezzo all'applicazione di tali criteri.

Uccide l'amante con 26 coltellate

BARI, 9.

A Corato una tale Margherita Olivieri fu Michele madre di famiglia aveva da qualche anno per amante un barbiere tale Abele Domenico ammogliato con prole. Volendo l'Abele rappacificarsi con la moglie si era allontanato dalla vita del paese, ma ritornato da Olivieri la quale fece subito proponimenti di vendetta. Difatti ieri sera lo raggiunse mentre era per rincasare. Strappatolo dall'uscio la donna si mise a sgraffiare l'Abele e poi estratto un pugnale tentò di colpirlo.

A forza di morsi l'eroico figero le tolse di mano il pugnale inferendole ben 26 colpi e uccidendola all'istante. Quindi si costituì ai reali carabinieri.

Una riunione dei liberali milanesi

MILANO, 9.

Nella sede del V Mandamento Liberale si sono riuniti ieri sera i soci, gli aderenti e i simpatizzanti del Comitato liberale per discutere le questioni urgenti e più gravi che si riferiscono alla vita del partito ed alla azione dei nuclei mandamentali per una più proficua organizzazione che serva veramente il risveglio verso i nuovi orizzonti aperti alla Patria, indirizzata a sempre maggiori glorie pel benessere di tutte le caste.

Hanno parlato il presidente comm. ing. Strada, il prof. Affori, A. S. Giustiniani, il cav. Maggi, il sig. Bardella. L'operato Castoldi ed altri. La numerosa assemblea ha plaudito all'opera della presidenza ed ha espresso la sua solidarietà ai cittadini di Fiume.

La scomparsa di un giovane

FIRENZE, 9.

Alla nostra questura è stato denunziato da parte dei genitori, la misteriosa scomparsa del giovane Marcello Nutini di anni 17, il quale, lunedì scorso, si allontanava improvvisamente da casa e non vi faceva più ritorno. Non si conoscono le cause di questa fuga. Sembra però che il giovane da qualche tempo sia affetto da una acuta nevrastenia.

Furibonda battaglia a Bologna tra contrabbandieri e dazieri

BOLOGNA, 9.

Ieri sera alcuni vigili daziari, alla Barriera del Largo Guidi, avevano potuto scoprire che fra i sassi contenuti in un barroccio transitato poco prima era stata nascosa una notevole quantità di carne.

Tre agenti riuscirono a raggiungere il birroccio che stava dirigendosi verso il centro della città, imponendo al conducente di ritornare all'ufficio daziario per procedere alla contravvenzione. Mentre stavano appunto ritornando col carro, giunsero in calesse quattro persone che con minacce intimarono ai vigili di lasciarlo libero. Fra i vigili e i contrabbandieri si impegnò una lotta violenta tanto che i dazieri per non essere sopraffatti misero mano alle rivoltelle sparando alcuni colpi in aria. La lotta furibonda continuò per alcun tempo; infine gli agenti riuscirono a sequestrare barroccio e cavallo denunziando all'autorità i quattro malandrini.

Spedizione di soccorso della Croce Rossa Italiana in Russia

NAPOLI, 9.

La benemerita Croce Rossa Italiana sta allestendo una spedizione di soccorso in Russia.

L'allestimento della spedizione che partirà da Napoli alla fine del corrente mese diretta ad un porto della Russia Meridionale, viene fatto a cura del Comitato di Napoli per incarico del Comitato Centrale e dietro le speciali direttive emanate da quest'ultimo.

La spedizione porterà con sè un'ingente quantità di viveri sufficienti per il periodo di sei mesi, nonchè abbondante rifornimento di medicinali e generi di conforto.

Il Comando del Dipartimento Marittimo ha gentilmente ceduto alla benefica Associazione alcuni vasti locali nel R. Arsenale nei quali vengono depositate le merci da imbarcare.

Conflitti tra fascisti e socialisti a Sestri

GENOVA, 9.

Ieri sera un gruppo di fascisti di Sestri, mentre in Piazza Caricamento a Genova stava prendendo posto sopra una vettura tramviaria per fare ritorno a Sestri Ponente dopo aver partecipato alla dimostrazione avvenuta nella giornata venivano circondato dai comunisti. Si ingaggiò tosto una lotta furiosa nella quale i fascisti sopraffatti dal numero ebbero la peggio. Alcuni di essi riportarono ferite fortunatamente non gravi, per cui dovettero farsi curare all'ospedale. Il fatto produsse un certo fermento che continuò per tutta la serata di ieri e durante la giornata di oggi. Il commissario di pubblica sicurezza Palmisani dispose un largo servizio di vigilanza per evitare che avvessero a registrare fatti dolorosi. Tuttavia verso le 22 un noto estremista, certo Traversa Luigi fu G. Battista di anni 30 abitante a Bozzoli in via Chiaravagna mentre percorreva un tratto a ponente della via Garibaldi veniva affrontato e percosso. Riportò una ferita lacero-contusa al torace, nonchè contusioni e escoriazioni multiple al viso per cui fu dal dottore dichiarato guaribile in 10 giorni.

L'autorità, a condizione del referto medico dispose attive indagini per l'identificazione e l'arresto del feritore. Il fermento continua oggi senza che si avvessero a registrare però nuovi incidenti. Nel pomeriggio un gruppo di cinque fascisti che si dirigevano alla volta di S. Giovanni Battista, giunti all'altezza di via Giovanni Bovio, dove ha sede la Camera del Lavoro veniva fatto segno a vari colpi di rivoltella da parte di persone appostate all'angolo della via stessa. In breve fu un accorrere di carabinieri e di agenti che impedirono che un folto gruppo di fascisti tosto giunti venisse a contatto con gli avversari asserragliati nella loro rocca forte.

Accorse pure il commissario avv. Palmisano e il capitano dei carabinieri Ugo Leto, si iniziò subito una inchiesta per accertare donde erano partiti gli spari e si potè ricostruire il fatto come fu da noi narrato sopra. Furono intensificate perquisizioni personali dei cittadini, le quali portarono all'arresto di un giovane sovversivo certo Mignone Riccardo di anni 19 qui residente in via Caterina Rossi, perchè trovato armato di rivoltella senza il relativo permesso.

Durante gli spari avvenuti presso la Camera del Lavoro rimase ferita certa Porcile Vincenza in Sommariva, residente a S. Giovanni Battista in via Domenico Oliva, che ha riportato ferita di arma da fuoco al ginocchio destro. Essa trovavasi insieme a due amiche che l'accompagnavano a casa. Venne dichiarata guaribile in quindici giorni.

Un pranzo di gala all'Ammiraglio inglese

NAPOLI, 9.

Nel gran salone da pranzo dell'ammiragliato, l'ammiraglio Acton, comandante del nostro dipartimento marittimo, offrì ieri sera un banchetto in onore dell'ammiraglio Sir Madden comandante in capo la squadra inglese dell'Atlantico.

Il pranzo è stato di soli 24 coperti. Vi hanno partecipato l'ammiraglio Sir Madden e la consorte, l'ammiraglio Fullar, il capitano Blake, il capitano Weels, attaché navale dell'ambasciata inglese, il console inglese con la signora, l'ammiraglio Acton e la signora, S. E. il comandante del corpo d'armata e la signora, il Prefetto e la signora, il comandante Monaco, il sindaco ed altri. Fu servito tra la più grande cordialità un succolento menu. Al levare della mensa brindò per primo l'ammiraglio Acton all'armata inglese, al Re d'Inghilterra, alle due nazioni l'Italia e la Gran Bretagna, ai vincoli di fraternità che legano i due popoli. In questi sensi rispose l'ammiraglio inglese.

Sciopero di marinai

NAPOLI, 9.

All'arrivo a New York del *Verdi* le autorità americane avendo passato un controllo scopersero quantità di liquori e stupefacenti la cui importazione è proibita. Iniziate le indagini si accertarono le responsabilità di due camerieri di bordo che furono trattenuti in arresto dalla polizia di New York.

Nello stesso tempo in attesa di definire le responsabilità venne multato il comando del piroscafo per un milione di lire italiane.

Un secondo piroscafo giungeva a New York: il *Colombo*. Nella stiva furono rinvenute 800 bottiglie di assenzio e fu levata contravvenzione alla nave per una multa di circa 400 mila lire italiane.

Il comandante della *Colombo* con l'evidente scopo di fare denunziare le responsabilità ordinò che la cifra venisse pagata con i salarii di tutto l'equipaggio.

Ma all'arrivo a Napoli l'equipaggio della nave non ha voluto sottostare alle disposizioni ed ha minacciato lo sciopero.

All'equipaggio della *Colombo* si è unito per solidarietà quello del *Verdi*.

Ieri sera per cercare di derimere la questione hanno avuto luogo due riunioni alla Capitaneria del porto.

Seduce una dalmata, le toglie il figlio, il corredo ed una somma di denaro

NAPOLI, 9.

Tal Salvatore Milano durante il tempo che prestava servizio militare a Sebenico fece sua la giovane Danica Macmauwic, che poi condusse seco al suo paese S. Angnello di Sorrento, con la promessa di sposarla. La donna ebbe dalla famiglia un piccolo corredo e 15 mila lire. Inoltre i parenti della Macmauwic inviarono sempre sussidi agli amanti che avevano anche un figlio, che il Milano aveva denunziato allo stato civile soltanto sotto il suo nome. Ora il Milano innamoratosi di una compagnana ha spedito a Napoli con una scusa la Macmauwic, si è appropriato delle 15 mila lire e del corredo ed è scomparso.

Quel che è peggio ha sottratto alla infelice anche il bambino. I carabinieri ricercano attivamente il perfido dalmata.

INFORMAZIONI

La collaborazione social-popolare

A Montecitorio in questi giorni i deputati presenti a Roma e i giornalisti parlamentari discutono degli avvenimenti del giorno.

Dopo Fiume, è la collaborazione fra socialisti e popolari che tiene il posto d'onore nelle discussioni.

Assistendo a queste discussioni puramente accademiche, delle quali uno dei più assidui partecipanti è l'on. Mattei Gentili, si ha l'impressione che, sia da parte popolare, sia da parte socialista, si voglia veramente preparare il terreno per questa futura intesa. Si nota nei popolari e nei socialisti un intenso desiderio di sgombrare il terreno della discussione, da ogni argomento che possa costituire materia di dissenso. E si cerca di far vedere ad ogni costo la possibilità dell'intesa.

Nei popolari la preparazione del terreno per la collaborazione dei socialisti è fatta anche dai giornali, che rispecchiano un po' la tendenza di sinistra del partito, come il *Momento*, il *Popolo Veneto*, e perfino ieri sera sull'organo popolare romano l'on. Mattei Gentili ha scritto in questo senso, affermando che il problema si va «seriamente» imponendo all'esame dei due partiti.

In realtà tra i socialisti c'è una forte corrente che non è troppo disposta a transigere e mantiene il suo punto di vista, immutato, nei riguardi dei popolari. E questo autorizza a ritenere che parlare di possibile alleanza di popolari e socialisti è per lo meno prematuro.

Gli agrari si agitano

Gli agrari continuano ancora ad agitarsi. Il malcontento diffusosi tra i deputati agrari per la soluzione della crisi e per la questione della proroga delle disdette, non si è ancora sopito.

L'on. Fontana dimessosi da presidente del Gruppo, per l'atteggiamento tenuto dal Governo, ha con lui solidali molti altri deputati e la Confederazione dell'Agricoltura.

Gli agrari, quindi, non sono troppo contenti del Gabinetto Facta. Ogni decisione è però riservata al Gruppo che s'adunerà in questi giorni.

Gli iscritti a parlare

Come ad ogni ripresa parlamentare gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono in gran numero ed aumentano ogni ora.

Stamane, alla Segreteria della Camera, erano 42 e precisamente gli onorevoli: Celesia, Bianchi Vincenzo, Cacciagra, Paratore, Carboni Vincenzo, Tofani, Terzaghi, De Caro, Morgari, De Gasperi, Milani Fulvio, Zilocchi, Mancini Pietro, Cavina, Froya, Grandi Dino, Oviglio, Imberti, Donati, Cuomo, Merloni, Cigna, Pighetti, Bovio, Flor, Conti Pagella, Bottai, Zanzi, Ollandini, Baldesi, Mariotti, Giuriati, Mastino, Cao, Rocco Alfredo, Stefani, Tuntar, Faggi, Cazzamalli, Bartolomei.

Sembra, a quanto si assicura, intenzione del Governo di non far prolungare troppo la discussione, per arrivare subito al voto. Quindi certamente molti degli iscritti a parlare, ci dovranno risparmiare i loro discorsi.

La Presideuza della Camera

Nonostante voci contrarie che circolano in questi giorni, si ritiene che l'on. De Nicola desisterà dal proposito di lasciare la presidenza della Camera. Avrebbe a tal proposito ricevuto, l'on. De Nicola, una lettera dal Presidente del Consiglio, on. Facta, che lo prega vivamente di rimanere.

Nella prima seduta la Camera dovrà provvedere a sostituire, negli uffici della Presidenza, i deputati che ne hanno dovute abbandonare le cariche, per la loro assunzione al Governo.

Si tratta di due vice presidenti e di due segretari. Sembra prevalga il concetto che i dimissionari siano sostituiti con uomini dello stesso gruppo, o almeno della stessa parte della Camera.

Riunione di Gruppi

Sono ancora pochi i deputati presenti a Roma, perciò alcune adunanze, come quella delle democrazie e degli agrari, che erano state progettate dai direttori di Gruppi, sono state rimandate.

La vigilia parlamentare si presenta, ad ogni modo, laboriosa di riunioni.

Sono già indette le seguenti adunanze: per lunedì 13 alle 15 è convocato il Direttorio socialista; per lunedì alle 16 il Direttorio fascista; martedì alle 15 il Gruppo socialista.

Il Consiglio dei Ministri

Alle ore 16 si è riunito il Consiglio dei Ministri per la discussione ed a trattato le seguenti questioni importantissime:

1. Quella della sistemazione amministrativa preposta a risolvere le questioni che riguardano le terre liberate e le terre colpite dai gravi danni dell'occupazione straniera durante la guerra.

2. La definizione della questione della burocrazia, o meglio dell'applicazione della legge sulla burocrazia, che, per i tanti reclami e proteste avanzati, minaccia di risolversi in una turlupinatura.

3. La questione di Fiume. La situazione a Fiume potrebbe sembrare risoluta con la nomina a reggente dell'on. Giuriati. Al Governo, però, non può sfuggire che tale nomina potrebbe, in un non lontano domani, dar luogo a nuove difficoltà.

A Fiume esistono tre partiti. Il fascista, l'autonomo e il zanelliano.

Riuscirà l'on. Giuriati a mettere d'accordo queste tre tendenze?

Vi è da augurarsi che vi riesca.

Dato questo, però, si presenta un'altra grave questione quella di Porto Barros, non ancora risoluta.

L'arrivo di Bellasich a Roma

E' giunto stamattina a Roma, chiamato dal Governo a riferire sulla situazione di Fiume, il dott. Bellasich, una delle figure più in vista della città.

Alla chiamata del dott. Bellasich si attribuisce grande importanza anche nei riguardi della soluzione della nomina del nuovo Governatore di Fiume.

L'on. Meda a Roma

Alle ore 12,35 è giunto a Roma proveniente da Milano l'on. Meda per trattare con i ministri.

La questione delle regioni dannegg... ne dell'Ente ch...

In quanto alla ... vrà cadere sopra ... bene accetta a tutte ...

L'on. Beneduce ha un'altra questione che ... tata, quella degli esc... vare come su questa que... proprietari e dei lavorat... sieno in contrasto e che app... sto il Governo si è limitato a ... mesi di sospensione per i casi Fran... punto per lasciare alla Camera ... di decidere sulla opportunità di ... la proroga.

Finalmente l'on. Beneduce ha co... coll'affermare che il Governo si pres... rà alla Camera con un programma non promesse, ma di provvedimenti già stu... diati e decisi, da applicarsi.

Il ritorno dell'on. De Vito

Con venti minuti di ritardo è arrivato alle 12,35 l'on. De Vito da Trieste, dove si è trattenuto due giorni.

L'on. De Vito ha compiuto il viaggio da Trieste a Roma insieme all'on. Mosconi che si tratterrà due giorni alla Capitale per riferire al Governo sui problemi amministrativi della Venezia Giulia. Ad attendere l'on. De Vito e l'on. Mosconi alla stazione era anche il deputato di Trieste on. Suvich con il quale il Ministro della Marina ha preso accordi preliminari per una riunione plenaria da dedicare ai problemi di Trieste. L'on. De Vito ha dichiarato di essere lieto di aver potuto esaminare *de visu* i problemi marittimi delle Terre redente.

Riunioni per la Conferenza di Genova

Stamattina, sotto la presidenza dell'ambasciatore Romano-Avezzana, si è riunita alla Consulta la Commissione degli Esteri per continuare nella preparazione del programma per la Conferenza di Genova. La Commissione ha preso in esame una relazione preliminare sul problema dei trasporti compilata dall'esperto per questa materia comm. Giulini, il quale ieri ha avuto un colloquio a tale riguardo con l'ing. Simigaglia delle F. SS. e con un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici.

Per la marina di Napoli e Salerno

L'on. Casertano, Sottosegretario all'interno ha ricevuto il comm. Pesce, Prefetto di Napoli e l'ammiraglio Cutinelli. Sono state esaminate le cause della minacciata agitazione della gente di quel porto. Se le nostre informazioni non sono errate l'on. Casertano avrebbe promesso di fare intervenire l'autorità del Ministero della Marina onde si risolvano complesse questioni che hanno certamente un contenuto finanziario e che riguardano nuovi oneri da parte dello Stato per il porto di Napoli. Lo stesso on. Casertano ha inoltre interessato il collega alla Marina Mercantile on. Serra di voler con la maggiore sollecitudine esaminare quei che concerne il suo Sottosegretariato, il problema dell'ancoraggio e quello del tonnellaggio dei compartimenti di Napoli e di Salerno.

Il Prefetto di Venezia dall'on. Facta

Il Prefetto di Venezia comm. D'Adamo è stato ricevuto dall'on. Facta, al quale ha comunicato informazioni sulla condizione economica di molti comuni del Veneto, che richiedono urgenti provvedimenti.

I cimeli della cerimonia del Milite Ignoto

L'« Ufficio Onoranze al Soldato Ignoto » comunica:

«E' intendimento del Ministero della Guerra di raccogliere in Roma in una sala del Museo Storico del Risorgimento che sorgerà nella grandiosa Mole Vittoriana, tutti i cimeli della cerimonia del 4 novembre 1921 per la tumulazione della salma gloriosa del Milite Ignoto.

A tale fine tutte le corone e targhe in metallo, le medaglie, le fotografie della cerimonia di Aquileja, di Roma e delle altre città della Penisola, come pure i documenti in possesso del Comitato per le onoranze e quelle del Ministero della Guerra, gli articoli di giornali e periodici ecc. saranno tutti raccolti e conservati nel Museo stesso a testimonianza per il posteri delle grandiosi manifestazioni della riconoscenza Nazionale per l'Eroico Simbolo dei Caduti per la Patria.

Sarebbe assai gradito che i privati cittadini concorressero in questa preziosa raccolta, inviando una copia delle fotografie che essi avessero fatte durante le cerimonie che si svolsero nel rispettivo Comune, fotografie che insieme raccolte avrebbero un altissimo significato, perchè rappresenterebbero la manifesta prova della riverenza e dell'omaggio di tutta la Nazione per il glorioso nostro Milite tumulato sull'Altare della Patria.

Coloro pertanto che vorranno inviare le fotografie sono vivamente pregati di volerle trasmettere con cortese sollecitudine a Roma, indirizzandole all'Ufficio Onoranze per il Soldato Ignoto.

Contro gli scioperi studenteschi

BOLOGNA, 9.

I capi degli istituti medici cittadini hanno diramato stamane il seguente comunicato: «I capi degli istituti medici italiani deplorano vivamente la condizione creatasi nella scuola a causa dei frequentissimi scioperi a cui offrono pretesto le più svariate occasioni. Prima di prendere energici provvedimenti disciplinari hanno deliberato di rivolgere un estremo monito agli alunni perchè ritornino alla osservanza delle discipline scolastiche e di fare un fervido appello alle famiglie perchè prestino alla scuola il più efficace aiuto al fine di tutelarne la dignità e gli interessi».

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Dante Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Un veliero si abbatte sullo scalo durante il varo

PIANO DI SORRENTO, 9.

In una festa di sole e di luce la nostra marina ha visto oggi ripresa la sua attività nel campo marinaresco. Il varo della nave goletta denominata «Antonio Montella» doveva avvenire ieri, ma per cause impreviste, dovute alla bassa marea esso è stato effettuato questa mattina alle 11.45. La bella nave di 500 tonn. giaceva sullo scalo pavesata a festa, pronta a scendere in mare.

Un'animazione insolita si notava alla nostra marina, gremita di piccole imbarcazioni giunte da ogni paese della penisola.

Tutto ciò faceva pensare all'ante-guerra quando sulle nostre spiaggie fiorenti di cantieri, simili avvenimenti erano frequentissimi. Alle 10,30 incominciano i preparativi per il varo: vengono tolti gli ultimi puntelli e sulla carena, che la fede dei nostri marinai ha cosparso d'immagini votive, viene dato l'incenso.

Il battesimo era di già avvenuto ieri. Alle 11.45 si dà acqua alle trinche e con l'aiuto di potenti mezzi di spinta la nave incomincia a scendere in mare fra gli applausi e la commozione del popolo festante. Ma un sinistro scricchiolio di assi rotte, di travi spezzate, smorza gli applausi; la nave rallenta la corsa, si ferma e fra lo spavento generale, si abbatte sul lato dritto. La folla atterrita fugge gridando, mentre le imbarcazioni che facevano corona alla bella nave mi cciano di essere schiacciate. Il panico cessa; tutti con l'angoscia nel cuore per la disgrazia accaduta, fanno ritorno alle proprie case commentando vivacemente l'accaduto. Sulla spiaggia quasi deserta non rimane che la nave inclinata per più di 30 gradi sul fianco dritto, con la prora affondata nella sabbia, a testimoniare l'infelice varo. Abbiamo creduto opportuno interrogare i tecnici per conoscere le cause del disastro, ed abbiamo appreso che esso era prevedibile, dato lo stato debole dell'antiscalo e la non rigorosa rettilineità di esso.

Il varo era affidato ad una ditta di Torre del Greco su cui certamente ricade tutta la responsabilità.

La viabilità delle strade

NOLA, 9

Il pubblico, per formarsi una idea, come la deputazione provinciale è incapace ad amministrare, deve convincersi e ritenere per fermo, ciò che andiamo a narrare.

Per opera dell'on. Alberto Beneduce, la Provincia ottenne un mutuo di «sei milioni» e poi un altro di «due milioni» con i quali benissimo si poteva e doveva risolvere, il problema della ricostruzione stradale, ritenuta impraticabile fino all'inizio della guerra, e nel contempo della disoccupazione.

Ma la nostra Deputazione provinciale, che è formata da uomini affatto incompetenti, non ha concepito nemmeno l'idea, della necessità di un piano organico del problema stradale.

Era di necessità di utilizzare i mutui, con la ricostruzione intera delle principali arterie, e l'invece, i milioni, si sono sperperati, in opere distaccate, secondo le premure dei deputati provinciali, azionati unicamente per ragioni elettorali.

E la disoccupazione ch'era nella finalità del mutuo, è rimasta completamente trascurata, asserendo che in provincia il Terra di Lavoro non esiste, mentre migliaia di operai, che cercavano e cercano lavoro, languiscono di fame.

Ed è così, solamente si osserva, che le cooperative dei lavoratori, scalpellini, muratori, sterratori, in questa provincia, non esistono, e si danno appalti ai privati, elettori influenti di questo e quello consigliere e deputato provinciale.

E certo è che l'amministrazione provinciale, ha sciupato milioni, per favoritismo, le strade restano impraticabili, ed il problema della disoccupazione non risolto.

Il circondario di Nola, ha otto consiglieri provinciali: Russo Spena, Casertano, Sopranо, Crespi, Giugliano, Iervolino, Squillante, Montagna. Il solo tecnico nel consiglio provinciale è l'ing. Russo Spena, che non fa parte della deputazione, mentre ne dovrebbe essere l'elemento indispensabile. Ed a noi sembra, che otto consiglieri provinciali, uniti per il bene dei cittadini, potrebbero benissimo, non diciamo imporsi, ma far sentire alta la loro voce, in modo da ottenere dei benefici per i rispettivi mandamenti, le cui strade sono trascuratissime.

Noi speriamo ed abbiamo fiducia, che con l'assunzione al Governo dell'on. Casertano, si abbia un mutamento nell'amministrazione provinciale, e che le strade del circondario di Nola, potranno avere quell'assetto tanto desiderato.

Confidiamo.

Per la memoria del prof. Guarini

MELFI, 9.

Or sono due anni, immaturamente scompariva il prof. G. B. Guarini, libero docente di diritto internazionale all'Università di Roma, lasciando largo rimpianto di sè fra i molti suoi amici ed ammiratori, i quali apprezzavano in lui, non soltanto la forte dottrina giuridica e l'alacre, agile ingegno, ma benanche la vasta cultura umanistica e la svariata e profonda erudizione.

Questi amici ed ammiratori vogliono che di lui venga degnamente onorata la memoria, coi raccogliere in adatte pubblicazioni i suoi numerosi scritti, sparsi un po' in riviste e giornali, italiani ed esteri, e coll'inaugurare sulla sua tomba un busto in bronzo, opera generosamente offerta da uno dei suoi numerosi ammiratori: dallo scultore Prini.

E' questo anche il desiderio dei concittadini della sua forte Basilicata.

Il senatore Giustino Fortunato, che di quella terra è onore e vanto, ha voluto in omaggio all'amico perduto, essere il primo ad iniziare la sottoscrizione, il cui scopo è appunto quello di raccogliere il fondo necessario alle spese della pubblicazione di cui abbiamo detto dianzi.

Le offerte possono essere inviate al Comitato Onoranze Prof. Guarini, Melfi (Potenza), il quale, a suo tempo, pubblicherà l'elenco di tutti i sottoscrittori e darà conto dell'opera compiuta.

Tragica gita in calesse

BARI, 9.

Ieri a Salese, frazione della nostra città, alcuni ferrovieri tornando da una gita a Salese in un calesse furono sorpresi da un cavallo infuriato che attraversava la strada. Due ferrovieri e il loro conducente furono violentemente sbalestrati. Rimase cadavere il conducente Rossini Nicola e gravemente feriti i due ferrovieri.

Le elezioni di Ortanova

BARI, 9.

Si ha da Ortanova, provincia di Foggia, che l'esito delle elezioni amministrative, colà svoltesi domenica scorsa, ha dato una grande maggioranza alla lista del Fascio italiano di combattimento.

Il processo per l'assassinio dell'on. Di Vagno

La requisitoria del Proc. Generale

TRANI, 9.

E' stata depositata in Sezione di accusa dall'Illustre sostituto procuratore generale cav. uff. Erminio Caicagni la requisitoria contro gli autori del brutale e vigliacco assassinio del buono e bene amato on. Giuseppe Di Vagno, che tanto sdegno e tanta commozione destò, a suo tempo, in tutta Italia.

Affinchè il pubblico sia ampiamente informato sul doloroso avvenimento svoltosi nella pacifica cittadina di Mola di Bari verso la fine del settembre scorso, riproduciamo integralmente l'interessantissimo documento del rigido e valoroso magistrato.

La requisitoria dell'Ecc.ma Sezione di accusa dichiara:

a) non luogo a procedere contro Cassano Tommaso per insufficienza di prove.

idem per l'Ingravalle, il Lorusso, il Loprete e il Lorusso Paolo per non aver commesso il reato;

b) si chiede la liberazione per il Roca, Lopriore e Aloisio;

c) si ordini il rinvio alla Corte d'Assisi di Berardi Lorusso Luigi, Ippolito, Pace, Alessandrelli, Lofano, Lorusso Nicola, Mele Alfredo, De Bellis Antonio, Fanelli Vito, Centrone Domenico, Lopriore Raffaele, Lorecchio Donato, Lestonzi Domenico, De Bellis Francesco, Lorusso Angelo, De Cesare Francesco per rispondere: il Lorusso Luigi di omicidio volontario, e gli altri di correità nel delitto contro il Di Vagno e lo stesso Lorusso Luigi.

Un nuovo arresto

BARI, 9.

E' stato arrestato ieri a Latersa provincia di Lecce lo studente Lopriore Raffaele, di anni 23, da Conversano. Egli è imputato nel delitto in cui trovò la morte l'on. Giuseppe Di Vagno. Pare che nelle sue tasche siano stati rinvenuti documenti di grande importanza destinati a far molta luce sull'intricato delitto.

Il vice consolato russo di Bari soppresso

BARI, 9.

Su domanda del vice-console di Russia all'ambasciata russa di Roma e per ordine di quest'ultimo il funzionamento del vice-consolato a Bari è stato sospeso da oggi.

Suicida a sessanta anni

BARI, 9.

A Bitonto la sessantenne Fortegiovanni Domenica ha posto fine ai suoi giorni gettandosi in un pozzo.

L'atto disperato è stato avvertito dai vicini di casa, i quali hanno chiesto aiuto.

Si è gettatoin suo aiuto un giovane; ma la disgraziata ha sostenuto nel pozzo una viva lotta col suo salvatore che, nonostante corresse pericolo di vita, voleva trarla dall'acqua.

La vecchia è riuscita a sottrarglisi ed è rimasta così miseramente annegi.

Istituzione di due fiere annuali a Mola

MOLA, 9.

Si deplorava da tempo in questa cittadina di circa 20 mila abitanti l'essere privi di fiere annuali mentre nei paesi limitrofi tali fiere si succedono spesso con esito sempre migliore.

Tale lacuna si risentiva da noi maggiormente perchè sono sviluppatissime e in condizioni prospere le industrie conciarie, pesc.herecce, olearie, saponiere e casalinghe che tengono festa alle simili della nostra regione.

Finalmente a seguito deliberazione del nostro Consiglio Comunale con decreto prefettizio di concessione n. 30505 del 3 febbraio 1922, vennero istituite due fiere annuali. La Giunta Comunale in data 3 corrente ha nominato una commissione, per organizzare e sorvegliare il movimento delle fiere, nelle persone del sindaco Tommaso Ludadio, dott. Francesco Paolo Barbanente, ufficiale sanitario; Giovanni Fiore, Vito Pesce e Michele Gentile, simpaticamente noti commercianti; sigg. Trifburzio Vito, Innammorato Francesco, Gandiuso Pancrazio e Rago Vito, priore dell'Arciconfraternita di S .Giorgio.

La prima di dette fiere annuali ricorre il 23 aprile (San Giorgio) e la seconda il 24 ottobre (Arcangelo Raffaele).

I componenti la commissione si riuniranno alla Casa Comunale in prima convocazione il 7 marzo alle ore 10.

Vada da queste colonne all'Amministrazione Comunale il plauso dei cittadini molesi per la bella iniziativa.

La situazione vinicola in Puglia

TRANI, 9.

Durante il mese di febbraio, ora scorso, su i principali mercati vinicoli pugliesi la situazione commerciale è andata gradatamente migliorandosi; sia per il fatto che i produttori, con l'avvicinarsi della primavera e nella titubanza di possibile deterioramento dei loro prodotti, più facilmente si arrendono alle offerte degli acquirenti; sia per essersi verificata qualche maggiore richiesta da parte del consumo locale delle città e dei paesi limitrofi non produttori di vino, sia anche per le discrete domande pervenute dai mercati di consumo dell'Alta Italia, dove, specialmente in Lombardia con più facilità riescono ora le contrattazioni e gli acquisti.

Con questo, però, non devesi intendere che il movimento commerciale vinicolo pugliese sia molto attivo o soltanto attivo, in ragione della sua potenzialità ed all'ancora ingente prodotto rimasto invenduto alla proprietà, da far sperare forti miglioramenti nei prezzi dei vini.

Nel mentre sono ricercati di preferenza i vini rossi da taglio o da mezzo taglio della graduazione alcoolica superiori al 13 in volume per cento, sono quasi del tutto negletti i vini bianchi ed i vini rossi leggeri, il cui «stock» non è indifferente.

Speriamo, e siamo d'avviso, che col sopravvenuto bel tempo e col miglioramsi sensibilmente della viabilità nelle strade della campagna pugliese, resasi addirittura impraticabile durante circa tre mesi di cattivo tempo e pioggie copiose, il leggiero movimento manifestatosi abbia a mantenersi ed a svilupparsi maggiormente durante questo mese di marzo e per tutto il corso della prossima primavera, se i detentori verranno incontro alle esigenze del commercio.

Conferenza al Teatro "Mercadante,,

CERIGNOLA, 9.

Giorni or sono al nostro Mercadante il prof. Della Rocca, della Federazione provinciale fascista, ha tenuta una importante conferenza. Davanti ad un numerosoro pubblico il Della Rocca ha parlato sul tema: «L'attuale momento politico in Italia e il Fascismo».

La chiusura dell'istruttoria per i moti fascisti di Cerignola

LUCERA, 9.

Il Giudice istruttore capo di questo Tribunale ha espletato la voluminosa istruttoria dei tragici fatti avvenuti a Cerignola il 16 maggio ultimo tra fascisti e socialisti, in occasione delle ultime elezioni politiche, per cui vi furono 9 morti e circa 200 feriti.

L'importante processo, che formò nel novembre scorso obbietto di esame da parte della Giunta delle elezioni in sede di convalida degli onorevoli Caradonna e Maury, riguarda 55 imputati.

Durante il periodo istruttorio furono interrogati 700 testimoni e circa 200 imputati e parti lese. Vi furono anche vari sopraluoghi, perizie e mandati di cattura, di cui alcuni sono stati revocati.

Presentemente i numerosi volumi istruttori si trovano presso il sostituto procuratore del Re, Colozza, per la relazione motivata. Dopo saranno trasmessi alla Sezione di Accusa.

Le elezioni forensi in Capitanata

LUCERA, 9.

L'assemblea generale dei Procuratori legali per la elezione di otto componenti il Consiglio di Disciplina, per la relazione dei conti e per il bilancio preventivo 1922 è stata definitivamente indetta in prima convocazione per il 12 marzo alle 11 ant., ed in seconda convocazione per il 19 corr., alla stessa ora. Mancando, pel nel suddetti giorni il numero legale, l'assemblea è stata definitivamente indetta in terza convocazione per il 26 corr., alle ore 11.

Varie da Taranto

Un'ispezione del comm. Falleroni per le condizioni igieniche del Mar Piccolo

TARANTO, 9.

In questi giorni è stato qui il comm. Falleroni, ispettore centrale al Ministero dell'Interno, direzione generale della Sanità pubblica, per compiere una ispezione sulle condizioni igieniche del nostro Mar Piccolo. Il comm. Falleroni ha avuto importanti colloqui col sindaco comm. Delli Ponti, col R. Ispettore tecnico del Mar Piccolo, cav. prof. Cerruti e coll'ufficiale sanitario cav. uff. dott. D'Andria, ed ha visitato le varie località del mare ove si procede alla coltivazione dei mitili e delle ostriche, il mercato del pesce e frutta di mare e località adiacenti. Dai rilievi fatti e dai convegni svoltisi, le autorità convenute si sono trovate pienamente d'accordo sulla necessità di addivenire a provvedimenti che vendano e garantiscano non più la salute pubblica non solo, ma anche le secolari nostre industrie delle cozze e ostriche, e a liberare il Mar Piccolo da quei pericoli d'infezioni e da quelle cause d'inquinamento, sui quali da lungo tempo gli organi locali vanno richiamando l'attenzione del Governo, e che hanno finito, se non col compromettere, certo col danneggiare le cennate due fiorenti industrie cittadine.

Senonchè, dal dire al fare, c'è di mezzo proprio il mare: ed il comm. Falleroni s'è dovuto convincere che di fronte ai problemi di certe necessità le parole non valgono, ma occorrono i fatti. Ed egli se quali sono i fatti. Bisogna cioè non soltanto scrivere relazioni e compiere ispezioni ma dar mano ed esecuzione a quella serie di provvedimenti che si ritengono concordemente indispensabili, provvidimenti che purtroppo implicano spese per varie e varie migliaia di lire e che continueranno forse a rimanere, come tante altre cose nostre, una semplice aspirazione!

Per il traffico marittimo

Come annunziammo, ieri, nella sede dell'Unione commerciale industriale, sotto la presidenza del prof. Nicola D'Ammacco, e con l'intervento dell'on. Trollo, vi fu una riunione dei maggiorenti dell'Unione stessa, allo scopo d'intendersi sulle pratiche recentemente svolte dal deputato di Taranto, per la prossima istituzione di una linea marittima per Costantinopoli-Odessa e per un possibile approdo di tale linea al nostro porto. L'on. Trollo riferì lungamente sui passi da lui fatti al ministero della marina mercantile e presso i rappresentanti del Lloyd Triestino e accennò alle condizioni necessarie perchè possa verificarsi il desiderato approdo. I presenti, udita la interessante relazione, presero atto e si riserbarono di costituirsi in comitato al fine di vedere se sia effettivamente possibile provocare iniziative tali da determinare l'approdo della suddetta linea orientale.

Nel nuovo Circolo della Caccia

Il nuovo Circolo, sorto nella nostra Città pochi mesi or sono, pel vivo interessamento di alcuni amici cacciatori appassionati, ha già iniziato gite di caccia e pranzi di tiro al piattello, nelle quali è oltremodo confortevole la nota di allegria e squisita cordialità che regna fra i soci ed amici.

Fu tenuta giorni sono in località Sibari, una riuscitissima cacciata al cinghiale, nella quale furono abbattuti cinque cinghiali; un solitario dal sig. Ettore Tricolini, e gli altri dal sig. Zaccheo, del segretario del circolo signor Formica e dal sig. A. Cortese. Capocaccia il sig. Luigi Cortese.

I numerosi cacciatori convennero a banchetto nel salone del ristorante di Sibari ove il sig. Fortunato Cippone fornì in modo inappuntabile ottime vivande e vini. Furono pronunziati numerosi brindisi.

Frattanto in località Montegranaro, fra i soci del Circolo, si vanno svolgendo alcune riunioni di tiro al piattello. Tali esercitazioni costituiscono lieto e gioviale passatempo festivo dei buoni amici. Una lode al giovine presidente del circolo avv. Alessandro Amaduzzi.

Per la crisi vinicola

Al convegno di Lecce per la crisi vinicola si è recato anche il deputato di Taranto on. Trollo, il quale è partito per quella città e farà ritorno a Taranto trattenendovisi alcuni altri giorni.

Le recite di Gastone Monaldi

Come avevamo preveduto, un vero grande successo ha riportato al nostro Orfeo Gastone Monaldi, il quale si va facendo ammirare dal miglior pubblico tarantino, nelle sue più acclamate interpretazioni. La singolare arte del Monaldi, la sua calda espressione, il raro talento ed il suo particolare temperamento sono resi tutte le sere meravigliosamente ed il pubblico n'è conquiso e lo fa segno alle più calorose ovazioni.

Un nuovo giornale

FRANCAVILLA FONTANA, 9.

Prossimamente vedrà la luce un periodico dal titolo «L'Inquilino» organo della locale Associazione fra inquilini e fittavoli.

A vice presidente di questo importante sodalizio, che sta raccogliendo intorno alla sua bandiera la gran massa degli inquilini, è stato nominato il signor Di Noi Francesco attivo organizzatore del movimento degl'inquilini, che tanta simpatia riscuote presso gli scrittori.

Per i servizi ferroviari e marittimi in Calabria

OPPIDO, 9.

La Camera di Commercio di Reggio Calabria, considerato che i servizi ferroviari, sia per quanto si riferisce al trasporto di persone che a quello di merci versano nella Calabria in uno stato di gravissima e profonda disorganizzazione; che tale disorganizzazione incide spietatamente l'economia calabrese, ha deliberato (nella sua tornata del 15 febbraio u. s):

D'intensificare l'agitazione per la radicale e sollecita soluzione del problema ferroviario calabrese;

di associarsi a tale scopo ai Comitati di Catanzaro e Cosenza, in modo che dall'azione concorde delle tre provincie calabresi i poteri responsabili traggano la convinzione che queste popolazioni non possono tollerare più oltre danni alla loro economia, già gravemente compromessa.

Per quanto si riferisce ai servizi marittimi fa voti che vengano sollecitamente ripristinate le linee sovvenzionate esistenti prima della guerra;

che nel frattempo, come provvedimento urgente, venga dichiarato sobbligatorio, nei riguardi di questo porto di Reggio, l'approdo della linea XI (Genova-Venezia, settimanale) e venga ripristinata la linea di concentramento A (Genova-Napoli-Calabria)».

Problemi cittadini

OPPIDO MAMERTINO, 9.

Nella piazza Mamerto s'erano costruite fin dal 1908 e per un periodo transitorio (periodo che poi pareva definitivo), parecchie baracche che ne occupavano quasi tutta la superficie.

L'attuale Amministrazione ha già provveduto allo sgombero delle baracche ed ha emanato un bando di appalto per i lavori di sistemazione della piazza.

Un caduto per la Patria

OPPIDO MAMERTINO, 9.

L'albo d'oro della nostra Oppido si è arricchito di un altro nome non meno glorioso e non meno brilliante degli altri: Vincenzo Feis di Giuseppe, soldato delle Truppe coloniali, caduto nell'ultimo combattimento di Misurata.

Per la viabilità nel Nolano

CIMITILE, 9.

Mai come oggi da diverse parti del Circondario di Nola si alzano insistenti le voci di eterno biasimo ai nostri amministratori provinciali e comunali per la assillante questione stradale, poichè mai come oggi si sente la grande necessità dell'intervento di qualcuna di queste autorità per provvedere subito onde dare i mezzi necessari allo espandersi del commercio.

Smetto di parlare dei tanti paesi del Circondario e vengo a parlare solo di Cimitile.

Chi non sa che Cimitile è un paese eminentemente agricolo e che trae la sua ricchezza dai prodotti che in massima parte si coltivano nei suoi fondi? E quando a questo paese si toglie il mezzo di comunicazione equivale togliere la vita.

Dovrei descrivere lo stato pietosissimo in cui è lasciata questa fertile plaga che ha un passato di storia religiosa luminosissima, se ogni giorno non si fa che parlarne, certamente non credo che giunga nuovo a chi di dovere deve occuparsene, a chi durante il periodo elettorale vien qui a fare il cascamorto, lo spasimapile per rubare, si dice rubare, i voti. Come si fa con i baci di una ingenua ragazza.

Attenderemo ancora pazientemente per un po'! Chi sa come andrà a finire!

Per i fondi rustici del Comune

MILETO, 9.

Circola insistente la voce che alcuni fondi rustici di pertinenza del Comune sarebbero detenuti da privati (e fra questi qualche consigliere o suo strettissimo congiunto) non si sa se in fitto o in enfiteusi. Si arriva anche ad affermare che in qualche caso si sia trasformato il titolo di detenzione dolosamente. Sappiamo che è stata nominata una Commissione municipale per una inchiesta; ma questa, come tutte le commissioni del nostro Comune, dorme e minaccia di svegliarsi nella valle di Giosafatte. Si dice, poi, che qualche duno degli inquirenti sarebbe anche parte in causa. Sarebbe enorme!

Perchè non si sveglia la Commissione? Il suo silenzio, se si prolungasse ancora un po' sarebbe troppo loquace. Bisognerebbe credere che qualcuno abbia la coda di paglia.

Per la questione degli approvigionamenti nel periodo bellico

MILETO, 9.

La gestione degli approvvigionamenti nel periodo bellico avrebbe fruttato degli utili. Ancora non si conosce il resoconto. Si conosce soltanto qualche cosa indirettamente. L'assessore degli approvvigionamenti — parecchi mesi fa — nel rispondere ad una interrogazione in proposito di un consigliere della minoranza, dichiarava che si era ricavato un utile di undicimila lire e che tale somma si trovava nelle sue mani. Ancora oggi di versamento degli utili non se ne parla.

Non vogliamo discutere sull'entità della somma (in paesi che hanno gli stessi abitanti di Mileto si parla di centinaia di migliaia di lire!) Domandiamo soltanto alla nostra amministrazione in base a quale principio di legislazione un assessore può detenere il danaro del Comune e quali sono i motivi per cui non si ha il coraggio di chiedere il resoconto a chi già da parecchio tempo avrebbe dovuto renderlo.

Rapina a mano armata

MAMMOLA, 9.

Nella contrada Pilla, ignoti ladri penetrarono in casa di un colono e vi rubarono un vitello e un maiale. Furono sorpresi da un ragazzo, figlio del proprietario; il ragazzo venne minacciato da uno dei ladri armato di rivoltella.

Dai connotati forniti dal ragazzo, il ladro fu identificato e tratto in arresto. E' il noto pregiudicato Macrì Vincenzo.

L'arma del R.R. C.C. fa attive indagini per rintracciare gli altri delinquenti, uno dei quali, pare, sia stato arrestato nel territorio di S. Giorgio Morgeto.

Attività vescovile a Mileto

MILETO, 9.

Questa Diocesi, per la salute malferma del titolare mons. Giuseppe Morabito, è retta da parecchi mesi da mons. Paolo Albera, vescovo di Bova.

Chi conosce la mentalità e le tendenze di S. E. non può fare a meno dal pensare che egli, nell'abbracciare il sacerdozio, abbia sbagliato strada, e che abbia, più che a Vescovo, attitudine a pontefice di una chiesa rossa.

Più che un soldato di Cristo, questo mediocre dottore in scienze agrarie, scese dal Nord coll'intenzione di portare fra noi i sistemi «miglioleschi», e un truffaldino delle teorie socialistiche. La sua attività — sebbene con poca fortuna — la spiega per sobillare i contadini, facendosi banditore di teorie discutibili, ma che presuppongono la morte del Cristianesimo. Il Governo di questo cattivo interprete di don Sturzo ha apportato questi frutti: le chiese della Diocesi sono trasformate in Camere di Lavoro, dove alla parola del Biondo Nazareno si è sostituita la predicazione dell'odio e della lotta di classe.

Fatiche vane! Il nostro popolo concepisce le manzioni del Vescovo come essenzialmente spirituali, e giudica male l'intervento di questi in problemi che esulano dalla religione. Eppure S. E. se ne dovrebbe essere già accorto. La sua opera, fino ad oggi, è stata affatto negativa; prova ne è che, in questo capoluogo della Diocesi, non esiste una sezione del P. P. Il tentativo di istituirla è fallito miseramente. E' onesto riconoscere che monsignor Albera non si perde di coraggio e non tralascia occasione per strombazzare ai quattro venti il verbo di Miglioli.

Non è da vero cristiano, Eccellenza, trascurare la religione per la politica. La vostra attività si esplicherebbe meglio in opere di cui questa Diocesi ha tanto bisogno.

Concerto civico a Mileto

MILETO, 9.

A dirigere la nostra musica è venuto il prof. Squicciarini Giovanni, già maestro dell'ottima musica di Acquaviva delle Fonti.

Un caduto per la Patria

OPPIDO MAMERTINO, 9.

L'albo d'oro della nostra Oppido si è arricchito di un altro nome non meno glorioso e non meno brilliante degli altri: Vincenzo Feis di Giuseppe, soldato delle Truppe coloniali, caduto nell'ultimo combattimento di Misurata.

Per la viabilità nel Nolano

CIMITILE, 9.

Mai come oggi da diverse parti del Circondario di Nola si alzano insistenti le voci di eterno biasimo ai nostri amministratori provinciali e comunali per la assillante questione stradale, poichè mai come oggi si sente la grande necessità dell'intervento di qualcuna di queste autorità per provvedere subito onde dare i mezzi necessari allo espandersi del commercio.

Smetto di parlare dei tanti paesi del Circondario e vengo a parlare solo di Cimitile.

Chi non sa che Cimitile è un paese eminentemente agricolo e che trae la sua ricchezza dai prodotti che in massima parte si coltivano nei suoi fondi! E quando a questo paese si toglie il mezzo di comunicazione equivale togliere la vita.

Dovrei descrivere lo stato pietosissimo in cui è lasciata questa fertile plaga che ha un passato di storia religiosa luminosissima, se ogni giorno non si fa che parlarne, certamente non credo che giunga nuovo a chi di dovere deve occuparsene, a chi durante il periodo elettorale vien qui a fare il cascamorto, lo spasimapile per rubare, si dice rubare, i voti. Come si fa con i baci di una ingenua ragazza.

Attenderemo ancora pazientemente per un po'! Chi sa come andrà a finire!

Per i fondi rustici del Comune

MILETO, 9.

Circola insistente la voce che alcuni fondi rustici di pertinenza del Comune sarebbero detenuti da privati (e fra questi qualche consigliere o suo strettissimo congiunto) non si sa se in fitto o in enfiteusi. Si arriva anche ad affermare che in qualche caso si sia trasformato il titolo di detenzione dolosamente. Sappiamo che è stata nominata una Commissione municipale per una inchiesta; ma questa, come tutte le commissioni del nostro Comune, dorme e minaccia di svegliarsi nella valle di Giosafatte. Si dice, poi, che qualche duno degli inquirenti sarebbe anche parte in causa. Sarebbe enorme!

Perchè non si sveglia la Commissione? Il suo silenzio, se si prolungasse ancora un po' sarebbe troppo loquace. Bisognerebbe credere che qualcuno abbia la coda di paglia.

Per la questione degli approvigionamenti nel periodo bellico

MILETO, 9.

La gestione degli approvvigionamenti nel periodo bellico avrebbe fruttato degli utili. Ancora non si conosce il resoconto. Si conosce soltanto qualche cosa indirettamente. L'assessore degli approvvigionamenti — parecchi mesi fa — nel rispondere ad una interrogazione in proposito di un consigliere della minoranza, dichiarava che si era ricavato un utile di undicimila lire e che tale somma si trovava nelle sue mani. Ancora oggi di versamento degli utili non se ne parla.

Non vogliamo discutere sull'entità della somma (in paesi che hanno gli stessi abitanti di Mileto si parla di centinaia di migliaia di lire!) Domandiamo soltanto alla nostra amministrazione in base a quale principio di legislazione un assessore può detenere il danaro del Comune e quali sono i motivi per cui non si ha il coraggio di chiedere il resoconto a chi già da parecchio tempo avrebbe dovuto renderlo.

Rapina a mano armata

MAMMOLA, 9.

Nella contrada Pilla, ignoti ladri penetrarono in casa di un colono e vi rubarono un vitello e un maiale. Furono sorpresi da un ragazzo, figlio del proprietario; il ragazzo venne minacciato da uno dei ladri armato di rivoltella.

Dai connotati forniti dal ragazzo, il ladro fu identificato e tratto in arresto. E' il noto pregiudicato Macrì Vincenzo.

L'arma del R.R. C.C. fa attive indagini per rintracciare gli altri delinquenti, uno dei quali, pare, sia stato arrestato nel territorio di S. Giorgio Morgeto.

Congresso provinciale dei combattenti a Trapani

TRAPANI, 9.

Giorni fa si sono qui riuniti i delegati delle principali sezioni dei combattenti di questa provincia, e fra l'altro è stata decisa la costituzione della Federazione dei combattenti della provincia di Trapani, il cui comitato è composto: rag. Giuseppe Bertolini, della sezione di Trapani, Bartera Francesco, di Trapani, Maggio avv. Antonino, di Marsala, Ferreri prof. Francesco, di Castelvetrano, Cataldo Vincenzo di Alcamo, ing. Civilla di S. Ninfa.

In detto congresso sono stati approvati i due seguenti ordini del giorno:

«Il Congresso provinciale dei combattenti di Trapani, mentre plaude ai deliberati del terzo congresso nazionale e ne approva gli ordini del giorno da esso votati: considerando che è vitale interesse degli ex combattenti la ricostruzione delle sezioni sciolte dalle lotte politiche elettorali locali; considerando che tutti coloro che servirono il Paese hanno il sacrosanto dovere di militare nelle file della Associazione Nazionale combattenti che, non inquinata da germi di partiti politici con finalità recondite, è la sola ed unica fucina atta a rinsaldare le idealità che il conflitto alla vittoria; delibera di procedere subito alla riorganizzazione delle sezioni della provincia e alla creazione di nuove sezioni dove, per ragioni diverse, non è stato possibile costituirle, con programma apolitico ed economico-sociale sviluppando il movimento cooperativistico esistente».

«Il Congresso provinciale dei combattenti di Trapani, considerando che la discoccupazione della grande maggioranza degli ex combattenti aumentata dalla crisi di lavoro e dai continui licenziamenti da parte degli Enti pubblici e statali dei pochi che vi si trovavano impiegati, non accenna di cessare per la negligenza assoluta e pertinace degli organi centrali dello Stato; considerando che lo stato d'animo delle masse derivante dalle continue e diuturne disillusioni per la mancata tinue e diuturne disillusioni per la mancata ta agli uomini di Governo un più cosciensioso ed impellente programma di azione: considerando che la Sicilia e per essa gli ex combattenti, attende ancora la restaurazione del Mezzogiorno con lavori pubblici e sperazzamento del latifondo promesso da tutti gli uomini di Governo e finora mai mantenuto; delibera di iniziare un'agitazione per il riconoscimento dei sacrosanti diritti degli ex combattenti, come è stato in parte per i mutilati, tendente ad ottenere:

a) la preferenza ai combattenti da parte degli Enti pubblici e privati nell'assunzione negli impieghi licenziando tutte le donne, escluse le vedove e orfane di guerra ed unico sostegno di famiglie bisognose, tutti gli avventizi non combattenti assunti in servizio dopo il 24 maggio 1915 i quali hanno occupato il posto di coloro che andarono a servire la Patria.

b) la facilitazione di credito da parte dello Stato a tutte le Cooperative agricole, di produzione e lavoro, di consumo per l'esproprio dei feudi, per le affittanze collettive, estendendo le bonifiche nelle zone malsane, per l'appalto di lavori pubblici e per le fondazioni degli approvvigionamenti di merce sorvegliata dallo Stato.

c) la valorizzazione immediata del valore nominale della polizza di assicurazione assegnabile agli ex combattenti, ufficiali e soldati, anche se impiegati di Stato, dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1917, per il solo impiego in cooperativa».

I lavori della "Spicas,,

PALERMO, 9.

Credevano molti che per la crisi della Banca Italiana di Sconto si sarebbe dovuta chiudere almeno temporaneamente lo stabilimento della Spicas che era stato poco prima con tanta solennità inaugurato alla presenza di molti senatori e deputati. Ora sono lieto di constatare che non solo lo stabilimento non fu chiuso, ma è stato tecnicamente completato, e dopo brevissimo intervallo ha ricominciato a funzionare e produrre. Ciò è stato constatato ieri da una commissione recatasi a visitarlo e nella quale erano rappresentate le autorità e le maggiori personalità bancarie.

Questo è un gran bene per l'agricoltura siciliana, e meritano lode tanto l'ingegnere Bujia che è riuscito a completare dal lato tecnico lo stabilimento quanto il comm. Filippo Lovetere che da amministratore delegato della Spicas ha superato con giovanile energia le difficoltà sopravvenute.

Il problema ospedaliero di Palermo

PALERMO, 9.

Fu trattata ieri con pacatezza e serietà di intenti, nel consiglio provinciale, la questione ospitaliera, non però in modo esauriente. Fu constatata anzitutto la deficienza dei letti del nostro ospedale. Mentre Venezia ne ha, ad esempio, 125 per mille e Siracusa 20, Palermo ne ha appena 13 per mille.

La crisi edilizia a Palermo

PALERMO, 9.

La stampa locale intensifica in questi giorni la campagna per le case popolari e per il caro delle pigioni. In Palermo almeno una cinquantina di classi è indispensabile all'istruzione obbligatoria. Dicevano più che mai le abitazioni e quelle poche che esistono sono salite a prezzi vertiginosi, causa l'ingordigia dei padroni di casa e più ancora degli affittacamere.

Fidanzamento a Canicattini

CANICATTINI BAGNO, 9.

L'altra sera in casa del nostro corrispondente, dott. cav. Sebastiano Sorrentino si è celebrato il fidanzamento della di lui amabile figliuola signorina Maria — un purissimo fiore di bellezza e di virtù — con il giovanissimo e simpatico dott. Emanuele Naccarato attualmente professore di matematica nella R. Scuola Tecnica di Lentini.

La fausta cerimonia — alla quale presero parte i famigliari più intimi — si svolse con la più grande letizia tra il profumo dei fiori ed il dolce sorriso di fidanzati.

Furono serviti a profusione dolci e liquori di tutte le specie; dopo di che si aprirono le danze che si protrassero fino a tarda ora della notte.

Oltre al ricchissimo anello del fidanzato furono offerti alla vezzosa fidanzata ricchi ed artistici doni, tra cui notevo quelli del cav. dott. Filippo Naccarato, e della di lui fidanzata signorina Maria Biazzo da Catania.

Alle famiglie degli amici carissimi dottor cav. Sorrentino e sig. Francesco Naccarato le nostre più sincere congratulazioni; ed ai fidanzati i migliori auguri perchè si compia presto il loro sogno d'amore.

Insegnante benemerito

BULTEI, 9.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al nostro maestro Mulas Sebastiano un premio in denaro di benemerenza per la lotta contro l'analfabetismo.

Ci congratuliamo col bravo insegnante per il premio avuto, in compenso dell'opera ingegnosa che svolge a vantaggio dei nostri bambini, e ci auguriamo che gli altri suoi colleghi delle prime classi, facciano altrettanto, in modo da non lasciare intisichire le classi superiori che tanto bene apportano al nostro paese.

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROME
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

COMUNICATO
La SOCIETA' ANONIMA delle Terme di S. Pellegrino
vende noto che ha instituito nel proprio Stabilimento Termale in S. Pellegrino un moderno e grandioso reparto per la Idratazione dell'Ossido di Magnesio con l'Acqua Naturale delle Terme di S. Pellegrino di Fama ed Esportazione mondiale.
Il nuovo prodotto viene confezionato in bustine di saggio ed in flaconi, la cui configurazione è qui a fianco riprodotta, sotto la denominazione di
Magnesia
idrata con l'Acqua Naturale delle
Terme S. Pellegrino
la quale costituisce il rimedio scientificamente e praticamente insuperabile per combattere tutti i disturbi dati dalla cattiva e difficile digestione e quelli dell